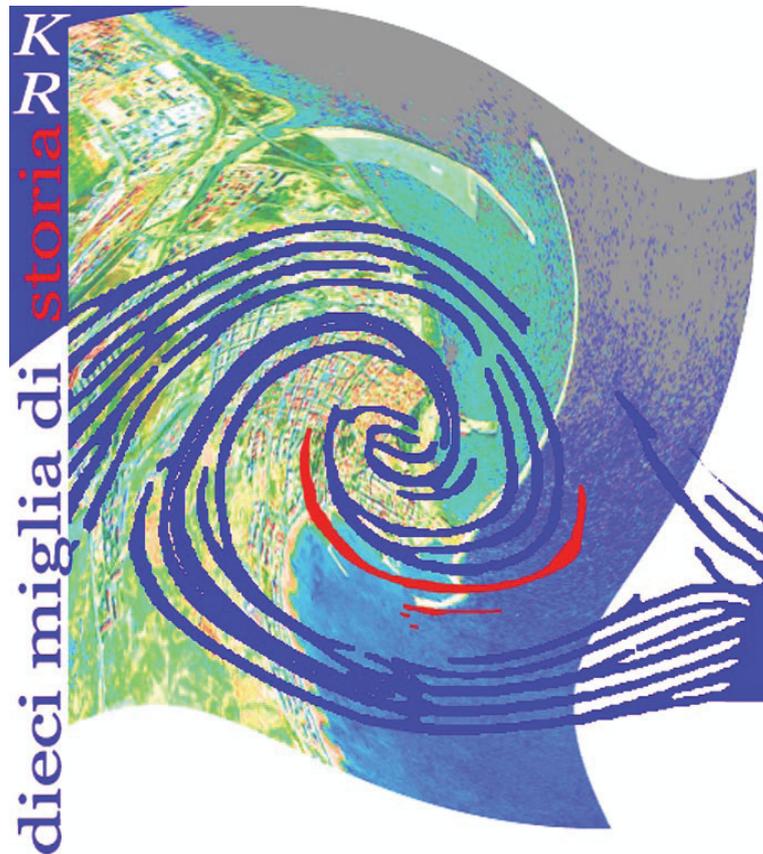




CROTONE CITTÀ DEL MEDITERRANEO

10 MIGLIA DI STORIA



Volume 1

PIANO STRATEGICO DI CROTONE 2007-2017

CROTONE, Giugno 2008





Composizione del Forum del Piano Strategico

Comune di Crotona
Provincia di Crotona
Regione Calabria
A.A.M.A.F. I colori della Memoria
ACI
ACLI
Aeroporto S. Anna s.p.a.
A.F.O.M.A. (Ass. Famiglie Ospiti "M. Agostino") "Sasso nello stagno"
AGORA' 2
A.I.I.G. (Ass. Italiana Insegnanti Geografia)
AKROS
A.N.M.I.C.
ARCI
Area Marina Protetta Capo Rizzuto
ARPA-Calabria
Artigian Kroton MCC (Consorzio Artigiani)
ASP (ex ASL5) Crotona
Associazione Produttori Zootecnici
ATO
Autorità Portuale
Azienda Speciale Pubblici Servizi - ASPSP
Banca Popolare di Crotona
Casartigiani di Crotona
CCIAA CROTONE
Centro Educazione Ambientale del Marchesato
Centro Servizi per il No Profit - CORISS
Centro Servizi Volontariato Aurora
CGIL
CISL
CNA
Coldiretti di Crotona
Collegio dei Geometri della Provincia di Crotona
Collegio dei Periti Industriali di Crotona
Comando Carabinieri KR
Comitato Centro Storico
Confagricoltura di Crotona
Confapi di Crotona
Confartigianato di Crotona
Confcommercio – ASCOM di Crotona
Confcooperative di Crotona
Confederazione Italiana Agricoltori di Crotona
Confesercenti di Crotona
Confindustria di Crotona
CONI

Consorzio di cooperative sociali "Jobel"
Consorzio di Sviluppo Industriale CSI
Consorzio Universitario di Crotona
Consorzio Universitario Recal
Consulta degli Affari Sociali
Copross
Crotona Sviluppo
CTS
C.U.P. (Comitato Unitario Permanente degli Ordini e dei collegi professionali)
Curia Arcivescovile di Crotona
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici
FIAIP (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali)
FIPSAS
Forum Terzo Settore
Gal Kroton
GIT Rexam
Guardia di Finanza
Italia Nostra
Lega Coop - Lega delle Cooperative
Legacoop Sociale / Agora' Kroton
Lega Navale Italiana – Sezione di Crotona
Legambiente
LIPU
Misericordie
Movimento Cristiano Lavoratori
Ordine degli Architetti della provincia di Crotona
Ordine degli Avvocati della provincia di Crotona
Ordine degli Ingegneri della provincia di Crotona
Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Crotona
Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Crotona
Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Crotona
Osservatorio ambientale della Provincia di Crotona
Parco Scientifico Tecnologico
Pit 13 (Crotona sviluppo)
Prefettura
PRO LOCO di Crotona
Questura
S.I.B. (Sindacato Italiano Balneari)
Soprintendenza per i beni archeologici per la Calabria
Soprintendenza archivistica per la Calabria
Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio della Calabria
Teatro Stabile di Calabria
Turismo SCPA
Ufficio scolastico provinciale di Crotona
UIL



Unimpresa Crotona
Unitalsi
Universita' Verde del Marchesato (PIT 13)
WWF
50 & Più Fenacom

Coordinamento istituzionale del Piano

Avv. Peppino Vallone - Sindaco Comune di Crotona
Assessore Cesare Spanò – Assessore Attività Produttive

Comitato tecnico-scientifico

Prof. Francesco Rossi - Università degli Studi della Calabria
Prof. Gianfranco Franz - Università degli Studi di Ferrara
Dott. Antonio De Marco – Dirigente Comune di Catanzaro

Responsabile del procedimento

Ing. Sabino Vetta Dirigente - Settore 4 – Pianificazione e Gestione del Territorio - Comune di Crotona

Coordinamento generale

Prof. Francesco Rossi
Università degli Studi della Calabria

Coordinamento scientifico

Prof. Gastone Ave - Università degli Studi di Ferrara
Dott. Luca Fondacci - Consorzio Ferrara Ricerche

Coordinamento operativo

Prof. Gianfranco Franz - Università degli Studi di Ferrara

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Tomaso Ceccarelli – valutazione ambientale strategica
Ing. Donatella Cristiano – valutazione ambientale strategica
Ing. Ambrogio Pellizzoni – valutazione ambientale strategica

Consulenze esperte

Dott. Cristina Barbieri – politiche agricole
Dott. Aldo Carbone - politiche europee
Dott. Paolo Fabbri – accountability
Prof. Romeo Farinella, Università di Ferrara - pianificazione urbanistica e pianificazione complessa
Arch. Francesca Frassoldati – analisi socio-economiche
Dott. Gian Andrea Pagnoni – valutazione ambientale strategica
Dott. Alessandra Vaccari – accountability
Ing. Ferdinando Verardi – pianificazione, programmazione e gestione
Arch. Marco Zaoli – pianificazione d'area vasta

Gruppo di lavoro Consorzio Ferrara Ricerche

Dott. Domenico Lizzi
Dott. Lucia De Caris
Arch. Anna Luciani
Arch. Justyna Soltysiuk
Arch. Valentina Zanni



Gruppo di lavoro Piano di Marketing

Dott. Gregorio Mungari Cotruzzolà

Maria Antonietta Salvati

Dott. Alberto Paturzo

Dott. Emanuela Decima

Dott. Sara Grilletta

Amministrazione

Dott. Matteo Balboni

Consorzio Ferrara Ricerche

Segreteria del Piano

Arch. Elisabetta Dominijanni – Coordinatrice

Dott.ssa Vittoria Cardamone

Dott. Francesco Milito

Dott. Francesco Vignis

PRIMA SEZIONE

IL PIANO

INDICE

PREMESSA	12
INTRODUZIONE	14
1. PERCHÉ IL PIANO STRATEGICO DI CROTONE	15
1.1 Il contesto internazionale e nazionale della pianificazione strategica	
1.2 Il piano strategico nel contesto delle regioni meridionali	
1.3 Il piano strategico di Crotona nel contesto della Calabria e della UE	
1.4 Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione	
1.5 L'esperienza della programmazione comunale 2000-2006	
2. LA COSTRUZIONE DEL PIANO	34
2.1 La fase di maturazione	
2.2 La fase di elaborazione dello stato di fatto	
2.3 Con il 1° Forum dello sviluppo si dà avvio al Piano	
2.4 La fase di partecipazione ed elaborazione delle scelte strategiche e dello stato di fatto	
2.5 Il contributo dei gruppi di lavoro tematici	
3. IL PRODOTTO	44
3.1 "Verso il Piano"	
3.2 Il documento "Il Piano"	
3.3 Il Rapporto Ambientale	
3.4 A chi è rivolto	
4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) APPLICATA AL PIANO STRATEGICO E LA COERENZA FRA AZIONI E PROGRAMMAZIONE	47
4.1 La VAS nella pianificazione strategica: cenni metodologici	
4.2 La valutazione di sostenibilità nella Legge Regionale della Calabria	
4.3 Coerenza e valutazioni	



5. LA VISIONE. COS'È E COME LA SI COSTRUISCE 56

- 5.1 Il metodo dell'inclusione alla base della formulazione della visione
- 5.2 Le 6 fondamentali caratteristiche della visione
- 5.3 Il risveglio come visione per la Crotona del futuro
- 5.4 Dinamiche di scala, di flusso e di segno
- 5.5 L'esercizio degli scenari

SECONDA SEZIONE

I CONTENUTI

INDICE

**6. I SISTEMI DEI PUNTI DI FORZA COME
PREMESSA PER LA PROPOSTA DELLA VISIONE,
DELLE LINEE STRATEGICHE, DEGLI OBIETTIVI E
DELLE AZIONI 71**

6.1 La coerenza delle linee, degli obiettivi e delle azioni con i POR e alcuni documenti d'interesse della Regione Calabria.

Linea strategica 1: Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura	74
Linea strategica 2: Crotona città della conoscenza dell'innovazione e dell'impresa	84
Linea strategica 3: Crotona città accessibile e interconnessa	90
Linea strategica 4: Crotona città dell'energia sostenibile	97
Linea strategica 5: Crotona città solidale	104
Linea strategica 6: Crotona città della qualità	109

**7. LE AZIONI PRIORITARIE DI LUNGO, MEDIO E BREVE
TERMINE 118**

8. LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE 126

- 8.1 Comunicare il Piano strategico
- 8.2 Promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche
- 8.3 Il coordinamento delle attività della comunicazione
- 8.4 Gli strumenti a disposizione



TERZA SEZIONE

9. IL PATTO TRA LE COMPONENTI DELLA SOCIETÀ CROTONESE	133
10. CONCLUSIONI	135



PRIMA SEZIONE

IL PIANO

PREMESSA

Il Comune di Crotona intende predisporre, insieme ai principali soggetti istituzionali pubblici della Calabria e ai principali attori privati dell'area crotonese, il primo piano strategico della città. Con il presente documento si propone l'avvio di un processo finalizzato all'individuazione di obiettivi e progetti da realizzarsi nell'arco del decennio 2007-2017.

Il Piano è composto da due componenti tra loro conseguenti:

1. il documento denominato "Verso il Piano" contenente i riferimenti metodologici per la elaborazione del Piano e l'analisi delle criticità e potenzialità dell'area;
2. il presente documento denominato "Il Piano Strategico" che sintetizza in un unico volume:
 - i principali risultati delle analisi;
 - gli impegni principali (linee strategiche, obiettivi e singole azioni) che i soggetti, pubblici e privati, intendono realizzare;
 - i risultati della valutazione di sostenibilità;
 - il Patto dello Sviluppo dell'area;
 - le linee guida per il piano di comunicazione del Piano;
 - il piano di azione per il monitoraggio e l'attuazione del Piano Strategico;
 - una proposta articolata per il primo anno di attuazione del Piano Strategico.

Il Piano è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica

Il Piano è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica, processo introdotto dalla Direttiva 42/01/CE che prevede la valutazione ambientale di tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sviluppando una Valutazione di Sostenibilità (ValSost) secondo quanto previsto dalla Legge Regionale Urbanistica n. 19 del 16 aprile 2002 art. 10. I risultati della valutazione sono riportati nel documento denominato "Rapporto Ambientale".

Il Piano si propone di identificare il quadro delle coerenze e dei possibili impegni in un ambito territoriale comunale e assume, come base di partenza, le indicazioni strategiche contenute in una serie di documenti, in primo luogo il programma di mandato del Sindaco, di seguito riportati a grandi linee, e dettagliati nell'apposito allegato:

- la pianificazione strategica, l'ambiente e la coesione sociale elaborate a diversi livelli (direttive UE, delibere CIPE, direttive e delibere Regione Calabria, ecc.);
- la legislazione urbanistica e ambientale e la programmazione economica e le programmazioni settoriali della Regione Calabria;
- la programmazione comunitaria e nazionale in essere, come



anche gli assi di finanziamento dei Fondi strutturali 2007-2013;

- la pianificazione urbanistica comunale e provinciale e la programmazione delle opere pubbliche

La presente versione del Piano Strategico “Crotona città del Mediterraneo” deve essere considerata come l’elaborato finale, frutto di successive elaborazioni e arricchimenti contenutistici, già presentati all’Amministrazione promotrice del Piano. Tale versione resta comunque aperta a successive integrazioni, in modo da valorizzare e proseguire la discussione pubblica e partecipata di quanto svolto sino ad ora.

Per assumere pienamente il carattere di Piano strategico, la prima versione de “Il Piano” è stata sottoposta al processo partecipativo e al percorso di sei tavoli tematici, così come del resto annunciato dalla stessa Amministrazione proponente nel corso del 1° Forum dello Sviluppo del 29 Novembre 2007, e così come indicato ne:

- le elaborazioni in merito alla attuazione dei piani strategici formulate da RECS (Rete città strategiche);
- l’indagine “La pianificazione strategica partecipata in Italia”, pubblicata dal Formez, Dipartimento della Funzione Pubblica, Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il manuale “La pianificazione strategica per lo sviluppo dei territori”, pubblicato all’interno del Programma Cantieri del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Il Piano è stato avviato, infatti, con una riunione pubblica promossa dal Comune di Crotona, che si è svolta nella sala del Consiglio Comunale il 29 Novembre 2007. All’incontro hanno partecipato i rappresentanti eletti della città di Crotona oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

Nel corso dei mesi di Dicembre, Gennaio e Febbraio è stato possibile procedere ad ulteriori aggiornamenti della proposta dei documenti “Verso il Piano” e de “Il Piano, in contemporanea alla realizzazione dei sei Tavoli tematici.

INTRODUZIONE

A poco tempo dall'approvazione del QSN 2007-2013, per la città di Crotona si presenta l'occasione di avviare una sfida basata sull'adozione di visioni condivise per il futuro della città e di politiche organiche, integrate e strategiche, da attivare sul breve, medio e lungo periodo, su tutti fronti della società e del territorio crotonese.



La lezione appresa durante il passato ciclo di programmazione offre lo spunto per riflettere su luci e ombre. Nell'arco di questo periodo, attenzione crescente è stata rivolta al ruolo delle città medie nei disegni di sviluppo territoriale basati sul concetto di policentrismo urbano. Tuttavia, nella maggioranza delle Amministrazioni del Mezzogiorno, durante questo stesso arco temporale, non si è consolidata una soddisfacente cultura programmatoria e attuativa. Inoltre, va ricordato che nelle sedi preposte, accanto ad una maggiore sensibilità per la valutazione degli esiti delle politiche, non ha ancora preso piede una reale intenzionalità di condivisione delle scelte (governance territoriale).

Il Piano strategico che l'Amministrazione Comunale intende realizzare assieme a tutte le forze produttive, sociali e culturali della città e del territorio, rappresenta lo strumento per organizzare coerentemente ed offrire, in un quadro vasto di compatibilità ambientale e di sviluppo sostenibile, opportunità di investimento destinate sia ai soggetti pubblici, sia agli attori privati locali ed esterni

L'elaborazione del Piano strategico di Crotona intende operare una integrazione con le procedure di valutazione ambientale, sin dalla fase della sua ideazione, accogliendo le indicazioni della direttiva 42/01/CE. Pianificatori e valutatori, attraverso un'attenta programmazione delle fasi di lavoro determineranno le strategie di piano verificando, in continuo, gli effetti prodotti sugli elementi di criticità e di sensibilità presenti nel territorio comunale. Sempre nella logica prevista dalla direttiva la valutazione ambientale verrà inserita nel processo partecipativo previsto nell'iter progettuale del Piano.

Per questi ed altri motivi, che saranno illustrati successivamente, il Piano Strategico, facendo tesoro delle esperienze maturate dal contesto in tema di programmazione complessa e pianificazione integrata, assume pienamente e decisamente gli indirizzi del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013, a partire dalla visione di "Crotona, città del Mediterraneo. 10 miglia di storia".



1. PERCHÉ IL PIANO STRATEGICO DI CROTONE

Con il Piano si intendono creare le migliori condizioni per definire prima ed attuare poi le scelte di tipo strategico contenute nei citati documenti e le nuove scelte strategiche che si potranno identificare nel corso della elaborazione del piano stesso.

La preparazione del Piano Strategico richiede un confronto con gli indirizzi e le intenzioni dei principali soggetti pubblici e privati dell'area, in modo da calibrare le scelte su una base di consenso il più ampia possibile. Allo stesso tempo, il Piano mira a stimolare il confronto tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo locale, al fine di definire le linee di azione strategica e gli obiettivi e i progetti che le devono concretizzare.

Il Piano Strategico dovrà dare risposte operative ad una serie di problemi già identificati nei loro contorni e per i quali, in alcuni casi, vi sono già delle elaborazioni condivise tra diversi soggetti pubblici, ma anche tra pubblico e privato. In ogni caso, il Piano Strategico è lo strumento che deve individuare ed indicare, sui tempi brevi, medi e lunghi, le priorità di azione e di intervento. Pertanto il Piano non potrà occuparsi di altri e numerosi problemi (urbanistici, economici, sociali e culturali) ancora irrisolti e che pure affliggono Crotona e il suo territorio. Questo non perché tali problemi non siano ritenuti importanti, ma perché, pur essendo rilevanti in termini settoriali, sono privi di una concreta valenza strategica per la società e l'economia crotonesi, ovvero perché non sono stati annoverati, anche dai Tavoli, come priorità.

Con il Piano Strategico non si vuole soltanto offrire un quadro coerente di opportunità ai portatori di interessi, ma si vuole anche sottolineare quanto è stato a lungo discusso con il Forum dello sviluppo circa le condizioni di disagio patite dalle componenti sociali che sono ai margini della vita attiva della città, o che rischiano di esserlo nel futuro. Le condizioni di marginalità e di esclusione presenti nel territorio e nella città non rappresentano, infatti, solo un disagio individuale e complessivamente sociale, ma anche un freno allo sviluppo e alle potenzialità locali.



Piano Strategico di Perugia

1.1 Il contesto internazionale e nazionale della pianificazione strategica

La pianificazione strategica avviata, conclusa, rinnovata e concretamente attuata in Europa da ormai un trentennio ha costituito una fondamentale reazione per contrastare processi di declino economico, produttivo, culturale e sociale che città come, ad esempio, Barcellona, Bilbao, Francoforte, Glasgow, Lione, Praga, Stoccolma si sono trovate ad affrontare. Diverse realtà urbane citate hanno reiterato nel tempo l'impiego di strumenti di programmazione e pianificazione utilizzati con successo, tra i quali, in primo luogo, il piano strategico, giungendo a realizzare quello che, con una certa enfasi retorica, è stato definito come un vero e proprio rinascimento urbano. Come rivela la documentazione dell'Unione Europea, la pianificazione strategica è stata utilizzata da città e territori come un efficace strumento per ottenere e mettere a sistema, integrando le politiche ed i progetti, le risorse ed i fondi comunitari disponibili, all'interno dei complessi processi di trasformazione fisica, culturale, economica e sociale. Dopo la positiva esperienza di "Torino Internazionale" (2000), che costituisce il primo piano strategico italiano portato a termine, diverse città ne hanno seguito l'esempio, attivando processi di condivisione e partecipazione con i principali soggetti pubblici e privati in rappresentanza degli interessi economici, sociali, culturali delle aree di riferimento.

Piani Strategici in Italia	
Data inizio processo	Principale soggetto promotore
1998	Roma, Torino
1999	Genova, La Spezia, Sesto San Giovanni, Varese
2000	Firenze, Piacenza, Trento, Venezia
2001	Pesaro
2002	Copparo, Perugia
2003	Catania, Cuneo, Vercelli, Verona
2004	Barletta, Bolzano, Gorizia, Jesi, Prato, Terni, Treviso
2005	Asti, Lecce, Milano
altre iniziative	Agrigento, Bari, Carbonia, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Corigliano, Crotona, Ferrara, Foligno, Lamezia Terme, Lecce, Napoli, PIT 19 Piana di Gioia Tauro, PIT 20 Aspromonte, Reggio Emilia, Rossano, Sciacca, Vibo Valentia, Olbia e molte altre ancora.

L'intensificarsi in questi ultimi anni dei processi di pianificazione strategica dipende da diversi fattori:

- il peso crescente assunto dalle politiche e dai programmi UE, che hanno gradualmente introdotto i paradigmi dell'integrazione settoriale e della governance;
- la crescente consapevolezza da parte degli enti di governo del territorio della necessità di sviluppare i processi



- di governance e di partecipazione;
- la crisi dei tradizionali strumenti di programmazione e pianificazione e la crescente settorializzazione degli strumenti e dei quadri normativi, che impongono processi sempre più lunghi di formazione del piano e dei piani;
 - la contemporanea necessità di costruire, gestire ed attuare programmi e progetti dalla scala UE a quella del quartiere;
 - la rilevanza assunta di recente dal paradigma dello sviluppo locale, che impone di coniugare le politiche economiche e quelle di coesione sociale con le politiche di trasformazione urbana e territoriale;
 - la necessità per le Amministrazioni, ma anche per l'impresa privata, di essere più efficienti ed efficaci nei confronti della mutevolezza dei processi di competizione internazionale e di innovazione tecnologica;
 - infine, l'interesse dimostrato per le pratiche di pianificazione strategica dalla UE e dal Governo nazionale, dopo i risultati positivi delle città pioniere, oggi già in fase di redazione del secondo piano strategico (per es., Torino, Firenze, La Spezia).



Piano Strategico dell'Associazione dei Comuni di Copparo, Berra, Jolanda, Tresigallo, Formignana e Ro

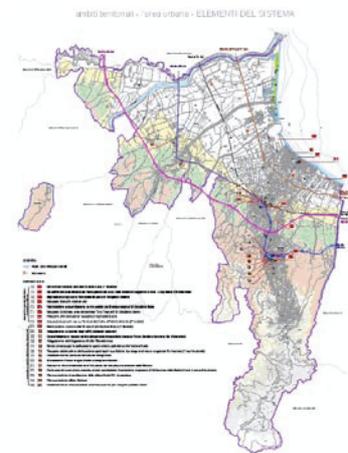
1.2 Il piano strategico nel contesto delle regioni meridionali

Come dimostra la ricerca "La pianificazione strategica partecipata in Italia" condotta dal CFR per Formez e pubblicata nel marzo 2006 nella collana Materiali del Formez, nel periodo 1998-2005 una ventina di città italiane, tutte localizzate nel Centro-Nord del nostro Paese, hanno deliberato la predisposizione di un piano strategico urbano. Solo alcune di esse lo hanno completato ed approvato e sono ancora meno le città per le quali si può affermare in modo documentato che il piano strategico è effettivamente entrato nella fase di attuazione.

Non sembra pertanto eccessivo affermare che per le città e i territori del Mezzogiorno la predisposizione dello strumento "piano strategico" si presenta come una sfida importante. Tale sfida, soprattutto in riferimento alla scala territoriale, agli obiettivi di sviluppo economico e sociale e a quelli di sostenibilità, può essere colta in modo costruttivo da un contesto come quello crotonese, proprio a partire dal riconoscimento degli sforzi condotti sia dall'Amministrazione di Crotona, per recepire le migliori pratiche condotte nel Paese e all'estero, sia da alcuni soggetti privati o pubblico/privati in tema di innovazione e competitività.

1.3 Il piano strategico di Crotona nel contesto della Calabria e della UE

La Regione Calabria, in ottemperanza del nuovo quadro comunitario, che ha rinnovato per un periodo settennale la normativa attuale a partire dal gennaio 2007, ha posto in essere nuovi Programmi Operativi Regionali volti, tra l'altro, ad allargare i processi di cooperazione e di



Piano Strategico di Corigliano



Corridoi transeuropei

reti fra le città, confermando, fra i molti assi di investimento, la politica europea dei corridoi transeuropei.

Il successo dei POR, i buoni risultati dei PIT e degli altri strumenti di programmazione e di sviluppo locale dipende quindi, in primo luogo, dalla capacità delle società locali di saper innovare, trasformare e modernizzare a partire proprio dalle pratiche politiche e dal superamento delle inerzie amministrative. Attuare i programmi complessi e spendere le risorse che sono messe a disposizione dei territori del Mezzogiorno è un dovere morale ed etico, prima ancora che economico, delle classi dirigenti meridionali. I problemi da affrontare sono le carenze dei sistemi produttivi, le carenze infrastrutturali, la valorizzazione e l'integrazione dei sistemi territoriali e naturali, le carenze in fatto di inclusione sociale e di formazione di base e avanzata.

Le opportunità della programmazione integrata possono essere colte solo attraverso processi di governance e di reale cooperazione fra gli Enti Locali e fra questi e la collettività per organizzare le eccellenze e offrire opportunità d'investimento e di sviluppo differenziate in un'ottica di sistema e di adattabilità con le effettive capacità del sistema crotonese nel suo complesso.

La collocazione territoriale costituisce pertanto il punto di partenza per aggregare azioni congiunte e coordinate attorno a progetti di interconnessione che la comunità ritiene indispensabili per un riposizionamento strategico e territoriale. Sul fronte delle azioni intangibili, il sostegno ad attori locali attivi sul fronte dell'innovazione produttiva e tecnologica, rafforzando la cooperazione economica e facilitando l'accesso a reti nazionali e internazionali, permette di intravedere una Crotona futura più vicina ai livelli di qualità di altre città di piccole dimensioni italiane ed europee. La nuova programmazione 2007-2013 e le politiche europee per l'integrazione, la coesione, l'interconnessione e la convergenza rappresentano una occasione, una delle ultime, per la Calabria per uscire dall'Obiettivo 1 e mettere a frutto gli importanti sostegni comunitari destinati.

In questo quadro è evidente il ruolo strategico giocato dal sistema dei corridoi, sia a livello nazionale (Corridoi I, V e VIII e Autostrade del Mare) che per la Calabria nello specifico. Crotona, come emerge anche dallo schema definito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nel febbraio del 2004, non è immediatamente e geograficamente connessa al Corridoio I. Ma è evidente che l'integrazione di Crotona con il Corridoio I passa per l'ammmodernamento della S.S. 106 Ionica e quindi per un miglioramento della mobilità da e per Catanzaro. Oltre alla rilevanza del Corridoio I, per Crotona si qualifica come estremamente importante il Corridoio Meridiano, così come illustrato nel Documento Strategico della Provincia di Crotona. Il Corridoio Meridiano non può essere ancora considerato un vero e proprio Corridoio Transeuropeo,



dal momento che non è ancora stato fatto proprio dalla UE all'interno dello Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo (SSSE) e della programmazione in atto. Esso è però nell'ordine delle cose proprio per le grandi trasformazioni nei mercati mondiali determinate dalla crescita asiatica e, per quanto riguarda i collegamenti marittimi, dall'uscita del Canale di Panama dalle principali rotte mercantili. Infatti, le trasformazioni tecnologiche, che stanno permettendo la realizzazione di navi mercantili di stazza sempre più grande, hanno estromesso Panama e riportato il Mediterraneo e Suez al centro delle rotte globali. Questo processo, già in atto, porterà entrambe le sponde del Mediterraneo nuovamente al centro dell'economia globale. In questo nuovo assetto globale si inquadra il Corridoio Meridiano, in virtù del quale la Calabria avrà l'opportunità di rivitalizzare due dei suoi quattro porti: Corigliano e Crotone. Sarà quindi responsabilità del Governo Italiano, dei governi regionali di Sicilia e Calabria perorare a Bruxelles la causa di tale Corridoio/Autostrada del Mare.

Corridoio Meridiano e Corridoio I rappresentano quindi una opportunità irripetibile per risolvere i problemi di marginalità e di insufficiente infrastrutturazione di Crotone, del Crotonese e, più in generale di tutto il versante ionico calabrese. Alla rigenerazione del porto (sia dal punto di vista commerciale, sia dal punto di vista turistico) e all'ammodernamento della 106 Ionica (per la quale si auspica un ravvedimento del Governo rispetto alla recente distrazione di fondi operata a scapito proprio della Calabria e della 106), dovranno tuttavia essere considerate come strategiche altre due azioni infrastrutturali: l'elettrificazione della ferrovia ionica e il potenziamento dell'aeroporto di Crotone. Entrambe queste infrastrutture rivestono un ruolo strategico per connettere al meglio il territorio e l'area vasta ionica (sicuramente fino a Rossano-Corigliano) con il Corridoio I e l'Europa.

A scala regionale, Crotone e il Crotonese appaiono come un sistema territoriale "nodo". Il Crotonese, infatti, emerge come un nodo indispensabile per la messa a sistema della Calabria Ionica, ambito della Regione assai più disarticolato rispetto alla dorsale Tirrenica:

- sia per la ricchezza e le potenzialità delle attrezzature pubbliche e delle infrastrutture per la mobilità,
- sia per la presenza di funzioni produttive, anche di tipo innovativo,
- sia per la mole di aree industriali dismesse, che impongono seri problemi di bonifica, ma rappresentano anche veri e propri perni di ridefinizione dei ruoli a scala territoriale inter-provinciale,
- sia, infine, per la straordinaria ricchezza del sistema dei beni culturali, archeologici, naturali e paesaggistici.

Occorre quindi sottolineare che, tanto a livello locale quanto di area vasta, vengano concentrate grandi risorse, tecniche e finanziarie, per

Il Crotonese emerge come un nodo indispensabile per la messa a sistema della Calabria Ionica



valorizzate tali risorse e potenzialità ancora non del tutto pienamente espresse.

A scala locale, oltre alle eccellenze infrastrutturali come l'aeroporto, la stazione e il porto, emergono eccellenze culturali, turistiche, archeologiche, museali e ambientali di grande valore. Queste, anche se non pienamente valorizzate in termini turistici e scollegate, in termini di offerta integrata, dalle produzioni agroalimentari di qualità del territorio o dal limitrofo sistema montano, rappresentano la grande scommessa economica della Crotona futura. Il centro storico, i palazzi nobiliari, il Castello di Carlo V, al cui interno, risaltano il Museo Civico e la Biblioteca, il Museo archeologico statale, recentemente ristrutturato, le prospettive offerte dalla rete dei siti archeologici, il nuovo Museo e parco dedicati a Pitagora, l'Università e gli istituti scolastici, il patrimonio immobiliare pubblico, rappresentano risorse e potenzialità su cui concentrare il massimo degli sforzi futuri.

Le iniziative culturali di livello internazionale, come il Premio Pitagora, o le aree costiere di assoluto pregio, come il waterfront sud, fino a Capo Colonna e Capo Rizzuto, rappresentano ulteriori eccellenze, anche se appaiono ancora insufficientemente supportate da adeguate ed efficaci strategie di marketing.



Naturalmente non può essere ignorato il fatto che, alla luce della chiusura di un importante ciclo industriale, la fase di deindustrializzazione è stata, come in questi casi accade, molto pesante. Le performance dei comparti manifatturiero e industriale sono state tali da comportare effetti regressivi sull'intero tessuto sociale locale, con ripercussioni nella stessa convivenza civile, nonostante la compensazione occupazionale dovuta a nuove iniziative produttive di portata internazionale o le politiche pubbliche degli armonizzatori sociali. Esattamente quest'ultimo aspetto, vale a dire la ricerca di occupazione stabile e duratura, la lotta al precariato e alla disoccupazione, alla luce delle ampie opportunità offerte, tra l'altro, dallo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura, compatibilmente con le capacità di crescita del territorio stesso offrono concrete prospettive per il rilancio dell'economia crotonese; tutto ciò a patto che il territorio abbia la seria volontà di attivare inneschi dedicati a politiche attive per il lavoro e per la gestione continuativa e integrata delle proprie risorse, patrimoni e saperi.

In questo contesto, a poco più di dieci anni dalla formazione della Provincia di Crotona e dall'elevazione della città al rango di suo Capoluogo, la città e la società insediata, attraverso il Piano Strategico, ripensano se stesse, a partire dalla memoria storica più antica e dalle qualità culturali ed ambientali per cercare di superare definitivamente la crisi della deindustrializzazione e per imboccare un nuovo processo di sviluppo locale più duraturo, da fondare su basi diametralmente opposte a quelle del passato. Il riposizionamento urbano e territoriale



di Crotona deve puntare:

- sulla qualità, a partire dagli aspetti minimali riguardanti la vita quotidiana (pulizia, spazi aperti pubblici, rispetto delle regole base di civismo, ecc.), fino alla qualità dei servizi, delle infrastrutture, dell'ambiente costruito e dell'ambiente naturale, delle norme edilizie e della pianificazione urbanistica;
- l'inclusione delle varietà e delle diversità, etniche e culturali, per trasformare in punto di forza l'elemento della marginalità (sociale, economica, razziale), per prevenire il potenziale di criticità e conflitti generati dall'esclusione;
- lo stimolo, la creatività, l'adattabilità e l'innovazione, supportando le forze giovani, le imprese tecnologicamente avanzate già insediate sul territorio, il polo delle energie alternative e sostenibili, ma anche le imprese artigiane e la produzione agricola di qualità;
- l'integrazione fra le politiche, i programmi, i progetti ma, soprattutto, fra i diversi livelli di governo, in primis, il Comune e la Provincia, valorizzando pienamente anche le esperienze di governance come il PIT e la partecipazione a reti lunghe, come il network sulle città di impresa europee.

Qualità, inclusione, innovazione e integrazione devono essere intese come componenti capaci di generare un nuovo e più forte senso di appartenenza e di identità, un ambiente umano generativo e propulsivo, un nuovo posizionamento e una nuova visibilità a scala sia regionale che nazionale.

Quelli appena menzionati sono obiettivi strategici i cui effetti saranno tanto più positivi, quanto più la città dimostrerà la capacità di saper guardare al di là dei tradizionali confini, anche amministrativi, nel rispetto delle diverse comunità locali. In questo senso, la natura volontaria e la metodologia aperta del processo di pianificazione strategica sostengono le proposte e le iniziative esistenti, e riconosce le proposte e le innovazioni, senza limitare la singola o autonoma iniziativa.

La natura volontaria e la metodologia aperta del processo di pianificazione strategica sostengono le proposte e le iniziative esistenti

Il Piano Strategico, a partire dall'individuazione e dalla valutazione dei punti di forza e di debolezza, delle opportunità e delle criticità, ha condotto, in maniera partecipata e condivisa, al rafforzamento delle identità e dei valori locali, che potranno essere valorizzati come strumenti fondamentali di competitività, coesione ed eccellenza se coniugati con i principi dell'innovazione e della trasformazione. Il Piano Strategico è stato pienamente declinato come un processo volontario di regolazione consensuale e integrata degli interessi pubblici, privati e del terzo settore, con l'obiettivo di definire e attivare, entro un arco temporale definito (2007-2017), azioni concrete e condivise ad alto valore aggiunto per il perseguimento di progetti ad alta qualità, che riguardano le persone che vivono e lavorano in quel territorio di riferimento.

Le azioni che compongono il Piano sono sia di tipo materiale, sia immateriale: trasformazioni e opere, ma anche valorizzazione e rafforzamento sociale e culturale e integrazione dei punti di forza, intesi come valori tangibili e intangibili su cui poggiare le visioni di sviluppo futuro e gli sforzi per realizzarle. Esse sono il frutto dell'innescamento di un processo partecipato e paritario di coordinamento degli interessi di attori politici, economici e sociali.

1.4 Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione

Il Piano ha preso avvio, quindi, dal patrimonio cittadino, dalle risorse e dalle iniziative esistenti, dalle scelte strategiche contenute in piani, programmi e attività di promozione economica, sociale e urbanistica promosse dal Comune di Crotona, dall'Università, da altri Enti pubblici e autonomi, imprese, associazioni o consorzi locali, dalla Regione Calabria, dallo Stato e dall'Unione Europea. Queste iniziative e queste istituzioni hanno rappresentato la base forte per declinare gli obiettivi della sistematicità, dell'interconnessione, dell'efficienza e dell'efficacia, valorizzando sinergicamente sia gli interventi principali, le priorità e le azioni necessarie per la loro attuazione, sia gli attori pubblici e privati coinvolti. Valorizzazione e integrazione, insieme ad un aumento dell'efficacia amministrativa, permetteranno, grazie alla realizzazione del piano, il raggiungimento dell'obiettivo fondamentale del reperimento delle risorse finanziarie.

Coerenza con i diversi livelli di programmazione e pianificazione

Il Piano, infatti, si giustifica, si produce e si innesta in coerenza con i diversi livelli di programmazione e pianificazione Comunitaria, nazionale, regionale e locale.

Tale esigenza nasce anche in conformità a quanto stabilito dalla Valutazione di Sostenibilità (ValSost), introdotta dalla LUR 19/02, applicata al Piano Strategico. La Valutazione di Coerenza consiste nell'analisi di coerenza tra obiettivi del piano e scopi generali del quadro programmatico e nell'analisi delle strategie come confronto delle azioni promosse dallo strumento con le strategie generali della pianificazione dell'area.

Nella tabella che segue vengono sintetizzati i piani e i programmi con cui il PS. L'analisi di coerenza con i livelli di pianificazione/programmazione sovraordinati è trattata nel Rapporto Ambientale.



Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso		
Programmazione comunitaria		
Politiche di Coesione 2007 - 2013 dell'Unione Europea	Coesione economica e sociale	Obiettivi
		<ul style="list-style-type: none"> - obiettivo 1: Convergenza. - obiettivo 2: Competitività regionale e occupazione - obiettivo 3: Cooperazione territoriale europea
	Coesione territoriale	Obiettivi
		<ul style="list-style-type: none"> • Promozione di uno sviluppo equilibrato • Maggiore parità di accesso ai servizi d'interesse economico generale
Strategia Europea di Lisbona	Obiettivi o Assi o Priorità, ecc.	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. dare la precedenza all'innovazione e all'impresa, in particolare creando legami più stretti tra istituti di ricerca e industria, sviluppando condizioni favorevoli alla R&S, migliorando l'accesso ai finanziamenti e al patrimonio di conoscenze tecnologiche e incoraggiando le nuove iniziative imprenditoriali; 2. assicurare la piena occupazione, sottolineando la necessità di creare opportunità di impiego, incrementare la produttività e la qualità del luogo di lavoro e promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita; 3. garantire un mercato del lavoro inclusivo in cui la disoccupazione sia limitata e le disparità sociali e regionali nell'accesso all'occupazione siano ridotte; 4. 'collegare' l'Europa, specialmente attraverso una maggiore integrazione e il miglioramento delle reti di trasporto, telecomunicazione ed energia; 5. proteggere l'ambiente, tanto più che funge da stimolo dell'innovazione, e introdurre nuove tecnologie, ad esempio nel settore dell'energia e dei trasporti. 	
Orientamenti Strategici Comunitari in Materia di Coesione (Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 18 agosto 2006, 11807/06)	Priorità	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente; 2. promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione; 3. creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano. 	

Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso	
Programmazione comunitaria	
	Priorità
Orientamenti Strategici Comunitari in Materia di Sviluppo Rurale (Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 16 febbraio 2006, 5966/06)	<ol style="list-style-type: none"> 1. individuare e definire di comune accordo i settori in cui l' erogazione del sostegno UE a favore dello sviluppo rurale crea il maggior valore aggiunto a livello UE, 2. correlarsi alle principali priorità dell' Unione (Lisbona, Göteborg) e dar loro un' attuazione concreta nella politica dello sviluppo rurale, 3. garantire la coerenza con le altre politiche dell' Unione, in particolare con le politiche della coesione e dell' am-biente, 4. accompagnare l' attuazione della nuova politica agricola comune (PAC) orientata al mercato e la necessaria ristrutturazione sia nei nuovi che nei vecchi Stati membri.
Programmi Quadro dell'Unione Europea	<p>Obiettivi</p> <p>Programma Quadro per la competitività e l'innovazione 2007-2013 CIP (Ottobre 2006)</p> <p>Il programma quadro persegue i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI; 2. promuovere tutte le forme di innovazione, compresa l'ecoinnovazione; 3. accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace d'integrazione; 4. promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.
	<p>VII° Programma Quadro di Ricerca Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione 2007-2013 FP7</p> <p>Rafforzare la competitività industriale e soddisfare le esigenze in materia di ricerca di altre politiche comunitarie ed in tal modo contribuire alla creazione di una società della conoscenza, sulla base dello Spazio europeo della ricerca ed integrare le attività a livello nazionale e regionale.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. programma Persone: rafforzare, quantitativamente e qualitativamente, il potenziale umano nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico in Europa ed incoraggiare la mobilità. 2. programma Capacità: A sostegno di aspetti chiave delle capacità europee di ricerca e innovazione come le infrastrutture di ricerca; i raggruppamenti regionali orientati alla ricerca



Programmazione e pianificazione nazionale	
Quadro strategico nazionale per la politica di sviluppo regionale (Marzo 2007)	Priorità strategiche
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane 2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione, per la competitività 3. Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo 4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale 5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo 6. Reti e collegamenti per la mobilità 7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione 8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani 9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse 10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci
Documento programmazione economica finanziaria 2008-2011 (Giugno 2007)	Obiettivi generali
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Politiche per la crescita sostenibile 2. Politiche per equità sociale 3. Sostenibilità finanziaria
Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale (Ottobre 2006)	Obiettivi
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Migliorare la competitività del settore agricolo e forestale; 2. Valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale attraverso la gestione del territorio; 3. Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche.
Documento Strategico Mezzogiorno 2007-2013 ora in QSN (Dicembre 2005)	Aree di policy
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità amministrativa 2. Promozione della legalità 3. Ambiente 4. Accessibilità persone 5. Accessibilità merci e logistica 6. Istruzione e formazione 7. Accessibilità informatica e società dell'informazione 8. Ricerca e Innovazione 9. Alta Formazione specifica 10. Attrazione di investimento e incentivi 11. Internazionalizzazione 12. Servizi a cittadini e imprese 13. Sviluppo turistico

Programmazione e pianificazione nazionale		
PON Sicurezza per lo Sviluppo del Mezzogiorno d'Italia 2007 – 2013: obiettivo convergenza (Fesr) (Luglio 2007)	Assi	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sicurezza per la libertà economica e d'impresa 2. Diffusione della legalità 3. Assistenza tecnica 	
PON Ricerca e competitività (Fesr) (Luglio 2007)	Assi	
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sostegno ai mutamenti strutturali e rafforzamento del potenziale scientifico-tecnologico per la transizione all'economia della conoscenza 2. Rafforzamento del contesto innovativo per lo sviluppo della competitività 3. Assistenza Tecnica e attività di accompagnamento 	
PON Governance (Luglio 2007)	Assi	
	Assistenza Tecnica (FESR)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Azioni di supporto alla programmazione unitaria 2. Azioni per il rafforzamento delle Pubbliche Amministrazioni
	Azioni di Sistema (FES)	<ul style="list-style-type: none"> - Adattabilità - Occupabilità - Capitale Umano - Pari Opportunità e non discriminazione - Capacità istituzionale - Transnazionalità - Assistenza tecnica
	Assi	
PON Istruzione (Luglio 2007)	Assi	
	Ambienti per l'apprendimento (FESR)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Società dell'informazione e della conoscenza 2. Qualità degli ambienti scolastici 3. Assistenza Tecnica
	Competenze per lo sviluppo (FES)	<ul style="list-style-type: none"> Capitale Umano Capacità Istituzionale Assistenza Tecnica
	Assi	
Programmi operativi interregionali 2007-2013		
Programma Operativo Interregionale "Energie rinnovabili e risparmio energetico" 2007-2013 (luglio 2007)	Assi prioritari	
	<p>I: Promozione della produzione di energie da fonte rinnovabile e dell'efficienza energetica</p> <p>II: Assistenza Tecnica</p>	



Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso	
Programmi Operativi Obiettivo 3 Cooperazione Territoriale Europea 2007 -2013	
<p>MED OPERATIONAL PROGRAMME 2007-2013 Consultation of Member States 1st June 2007</p>	<p>Assi prioritari</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Priority Axis 1: Rafforzamento della capacità innovative 2. Priority Axis 2 : Protezione ambientale e promozione dello sviluppo sostenibile territoriale 3. Priority Axis 3 : Miglioramento della mobilità e della accessibilità europea 4. Priority Axis 4 : Promozione dello sviluppo policentrico e integrato dello spazioe MED 5. Priority Axis 5: Assistenza tecnica
<p>CROSS-BORDER COOPERATION WITHIN THE EUROPEAN NEIGHBOURHOOD AND PARTNERSHIP INSTRUMENT (ENPI) MEDITERRANEAN SEA BASIN PROGRAMME DRAFT 15.05.2007 – Option 1 e /2</p>	<p>Priorità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promozione economica e miglioramento territoriale 2. Promozione della sostenibilità ambientale a livello del bacino 3. Promozione delle migliori condizioni e modalità per assicurarsi la mobilità delle idee, presone, beni e delle capacità /Promozione della cultura del dialogo e del governance locale (Nella opinione n. 2) 4. Promozione della cultura del dialogo e del governance locale (nel Opinion n. 2 non esiste priorità 4)
<p>European Regional Development Fund 2007-2013 Objective 3: European Territorial Cooperation Interregional Cooperation Programme INTERREG IVC OPERATIONAL PROGRAMME 19 April 2007 Contributing to the European Commission Initiative “Regions for Economic Change”</p>	<p>Priorità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sotto Priorità 1: Innovazione e conoscenza economica, le principali sottotematiche di indirizzo per la proposta di cooperazione interregionale sono: <ul style="list-style-type: none"> - innovazione, ricerca e sviluppo tecnologico; - imprenditoria e SMEs; - la società dell’informazione; - occupazione, capitale umano ed educazione. 2. Sotto Priorità 2: Ambiente e prevenzione dei rischi, le principali sottotematiche di indirizzo per la proposta di cooperazione interregionale sono: <ul style="list-style-type: none"> - rischi naturali e tecnologici; - gestione dell’acqua; - gestione dei rifiuti; - biodiversità e salvaguardia del patrimonio naturale; - energia e trasporto sostenibile; - patrimonio culturale e paesaggio. 3. Priorità 3: Assistenza Tecnica

Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso	
Programmi Regionali 2007 -2013	
Documento di avvio Quadro Territoriale Regionale	<p>Priorità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Assicurare la tutela e la valorizzazione del paesaggio e del territorio e una nuova fase di sviluppo sostenibile per la Calabria 2. La Calabria può avere, da questo, vantaggi strategici, intrecciando le valenze del suo patrimonio ambientale con le dinamiche di alcuni settori come il turismo, che può diventare anche ecologico, culturale e rurale 3. Prevede di proseguire e consolidare le azioni di blocco del degrado e della deterritorializzazione nonché di recupero e riqualificazione estetica e funzionale degli insediamenti
Documento strategico regionale unitario per la politica di coesione 2007-2013 (Luglio 2006)	<p>Finalità</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Aumento qualità del contesto del sistema regione 2. Aumento della competitività e consapevolezza del sistema territoriale regionale come risorsa 3. Aumento attrattività ed apertura internazionale del sistema regione
POR FESR 2007-2013 Luglio 2007	<p>Assi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Istruzione, ricerca scientifica, innovazione tecnologica e società dell'informazione 2. Energia e ambiente 3. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita l'attrattività territoriale 4. Risorse naturali, culturali e paesaggistiche per lo sviluppo sostenibile 5. Reti e collegamenti per la mobilità 6. Competitività dei sistemi produttivi 7. Città, aree urbane e sistemi territoriali 8. Assistenza tecnica e capacity building
POR FSE 2007-2013 Luglio 2007	<p>Assi</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Adattabilità 2. Occupabilità 3. Inclusione sociale 4. Capitale umano 5. Transnazionalità e interregionalità 6. Assistenza tecnica 7. Capacità istituzionale
PSR FEASR 2007-2013 Programma di Sviluppo Rurale Versione Settembre 2007	<p>Assi</p> <p>I – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale. III - Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale IV - Attuazione dell'approccio Leader</p>
POR FEP 2007-2013 Fondo Europeo per la Pesca Giugno 2007	<p>Assi</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Misure per l'adeguamento della flotta da pesca comunitaria". - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - Misure di interesse comune - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca



Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso	
Programmi Regionali 2007 -2013	
Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali e indirizzi per la definizione dei piani di zona 2007-2009 (Giugno 2007)	Priorità di sistema
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento dell'infrastruttura organizzativa dei servizi diffusi in ogni distretto e di servizi "di scala"; 2. Progettazione di un sistema informativo sui servizi sociali capace di fornire informazioni attendibili su domanda e offerta, distretto per distretto; 3. Definizione dei requisiti e degli standard di accreditamento per le strutture a ciclo residenziale e semi residenziale; 4. Valorizzazione del ruolo delle IPAB attuando i contenuti della riforma introdotta dalla legge 328/2000, dal decreto legislativo 207/2001 e dalla L.R. 23/2003.
	Priorità di benessere sociale
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Attuazione dell'ufficio di segretariato sociale; 2. Intervento a favore dei giovani; 3. Intervento a favore della famiglia; 4. Intervento a favore dei soggetti non autosufficienti.
Accordi di Programma Quadro	
Accordi di Programma Quadro	Assi
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione 2. Energia e Ambiente 3. Inclusione Sociale e Servizi per la Qualità della Vita e l'Attrattività Territoriale 4. Risorse Naturali, Culturali e Paesaggistiche per lo Sviluppo Sostenibile 5. Reti e Collegamenti per la Mobilità 6. Competitività dei Sistemi Produttivi 7. Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali 8. Assistenza Tecnica e <i>Capacity Building</i>
Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata	
Verso un nuovo ciclo di Progettazione Integrata in Calabria (gennaio 2007)	Esigenze
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento delle reti locali e continua manutenzione delle stesse. 2. <i>Learning by doing</i>, rispetto alle dinamiche del territorio. 3. Coordinamento centrale che responsabilizzi i territori forti e sostenga quelli deboli. 4. Fabbisogno diffuso di competenze sui territori e nei meccanismi di coordinamento. 5. Fabbisogno di selettività e qualità nei progetti di sviluppo. 6. Avvio di dinamiche sociali che contrastino il crescente "disincanto democratico dei cittadini calabresi". 7. Attivazione di un processo che dia continuità strategica ai due periodi di Programmazione Regionale. 8. Definizione di un iter procedurale conforme con quanto stabilito dalle regole sulla concorrenza e dai regolamenti comunitari sui Fondi strutturali.

Piani e programmi con cui il Piano Strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso	
Programmazione Locale	
PRG (aprile 2001)	Principi fondatori del progetto urbanistico per la città di Crotona
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Il territorio come bene scarso: necessità di tutela del territorio non ancora urbanizzato 2. Il ridisegno della città costruita: riqualificazione della città esistente 3. La sicurezza come bene primario 4. La valorizzazione delle risorse ambientali e dei beni culturali 5. La definizione di uno sviluppo sostenibile: sviluppo compatibile con le potenzialità del territorio 6. Abitare tutto il territorio: riqualificazione complessiva dell'esistente
	Obiettivi specifici
Programma di Recupero Urbano (P.R.U.) – 1998	<ol style="list-style-type: none"> 1. La riorganizzazione del sistema infrastrutturale 2. Forma e struttura del sistema ambientale come risorsa finita, come bene patrimoniale da tutelare e valorizzare, come componente attiva nei processi di trasformazione territoriale 3. La riorganizzazione dell'assetto insediativo e delle attrezzature 4. Nuovi scenari per il turismo nel territorio di Crotona 5. Il progetto delle aree agricole
	Obiettivi generali
Contratto di quartiere (1998)	- riqualificazione di aree urbane (Via, Nicoletta, Marinella, Quartiere Gesù e San Francesco)
	Obiettivi generali
Il Programma di Iniziativa Comunitaria Urban 2 (2001)	<ul style="list-style-type: none"> - Rigenerazione sociale ed economica del quartiere - spostamento dalle rive del fiume delle residenze soggette al maggior rischio (fiume Esaro).
	Obiettivi generali
PIT 13 - Crotona (da controllare data)	<ul style="list-style-type: none"> - Prevenzione dei rischi, sicurezza e servizi alle fasce deboli della popolazione - Riqualificazione urbana e rivitalizzazione socio-economica del centro storico - Recupero e valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale dell'area urbana - Sistema integrato di interventi pilota per la riqualificazione ambientale dell'area urbana
	Obiettivi generali
PSU - Crotona	- Creazione di un "Parco Turistico della Magna Grecia": un itinerario nelle bellezze archeologiche, culturali, costiere, naturalistico/ambientali, artigianali ed enogastronomiche, recuperando l'identità storica magno-greca ed imprimendo un'immagine positiva al territorio;
	<ul style="list-style-type: none"> - recuperare e valorizzare le risorse storico / ambientali del territorio; - recuperare e valorizzare l'artigianato; - riqualificare e potenziare le strutture ricettive e i servizi complementari; - migliorare la professionalità degli addetti; - creare opportunità di reddito e di lavoro.
Piano ordinatore del verde e degli spazi aperti (ambito PIC Urban II)	Obiettivi Generali dei 3 assi (in sintesi)
	<ul style="list-style-type: none"> - Progettazione - Realizzazione - Riqualificazione
Piano ordinatore del verde e degli spazi aperti (ambito PIC Urban II)	Progetti Ordinatori
	<ol style="list-style-type: none"> 1. Tra città e mare 2. Centralità condivise 3. le colline argillose 4. Nuove centralità



1.5 L'esperienza della programmazione comunale 2000-2006

Nei precedenti anni, l'amministrazione comunale ha dato corso ad una vasta gamma di puntuali azioni di sviluppo legate a specifiche piattaforme programmatiche derivanti da diversi livelli di governo, già in gran parte evidenziate nel documento di analisi diagnostica "Verso il Piano". Il Piano strategico "Crotona città del Mediterraneo" in quanto prodotto finale del processo finalizzato all'individuazione di obiettivi e progetti da realizzarsi nell'arco del decennio 2007-2017, rende concreta la convergenza delle diverse pratiche attuative verso una visione comune dello sviluppo che valorizza, sia le forme di governance urbana e territoriale già formalizzate, sia la realizzazione attuale e futura degli obiettivi previsti dai programmi regionali.

Anche sotto questi profili l'amministrazione comunale, soggetto promotore del Piano Strategico, ha dato continuità alla propria capacità progettuale ed operativa inquadrandola nell'obiettivo generale di rendere nuovamente e a pieno titolo Crotona città del Mediterraneo. Gli interventi previsti e in atto, finanziati tramite canali per lo più facenti capo ai POR Calabria del ciclo 2000-2006 e a fondi comunali, rappresentano la reale e tangibile volontà di Crotona di proseguire il rilancio della propria competitività in coerenza con i percorsi di partecipazione derivanti dall'attuazione dei programmi già avviati e soprattutto con i nuovi obiettivi, strumenti e risorse ora disponibili con il nuovo ciclo di programmazione operativa regionale 2007-2013.

*Rendere nuovamente e a pieno titolo
Crotona città del Mediterraneo*

Di seguito si presentano quadri riepilogativi della seguente programmazione:

11. Piano finanziario generale del PSU Crotona per assi d'intervento - APQ "emergenze urbane e territoriali" anno 2004;
12. Piano finanziario URBAN II Crotona, anni 2000 – 2006;
13. PIT 13;
14. POR Calabria, anni 2000 – 2006;
15. Piano finanziario generale del PSU Crotona, anni 2000-2006, integrazioni.

Piano finanziario generale del PSU Crotona per assi d'intervento -APQ "emergenze urbane e territoriali" anno 2004.

Il Piano di sviluppo urbano di Crotona, è uno strumento di copianificazione integrata a livello comunale o di area urbana, finalizzato alla riorganizzazione, riqualificazione e rigenerazione urbana e sociale, attraverso un mix equilibrato di interventi coordinati ed integrati. Il PSU di Crotona, pertanto, si configura come un insieme di interventi operativi dotati di un'identità e di un profilo in linea con la prospettiva strategica del POR Calabria di caratterizzare il sistema

urbano calabrese come una rete di città specializzate in grado di integrare interventi infrastrutturali con azioni sulla qualità, sul sociale e sullo sviluppo economico.

Il piano finanziario generale del PSU Crotona per l'anno 2004 è suddiviso in 3 assi d'intervento e 19 interventi, per circa 25 milioni di Euro. Altri 6 interventi, per circa 16 milioni di euro, sono ricompresi negli Accordi di Programmi Quadro "emergenze urbane e territoriali" 2004.

Piano finanziario URBAN II Crotona, anni 2000 – 2006

Urban 2 Crotona è il programma di iniziativa comunitaria destinato alla rivitalizzazione economica e sociale delle città e delle zone adiacenti in crisi, allo scopo di promuovere uno sviluppo urbano sostenibile e che l'Amministrazione Comunale ha pensato per la città, inquadrandolo in una strategia generale di riqualificazione urbana impostata per lo sviluppo di Crotona. In particolare, zona bersaglio di Crotona è la fascia costiera con il Centro Storico che nel corso degli ultimi decenni ha perso la sua primaria funzione di motore cittadino e di cuore della città.

Il piano finanziario URBAN II Crotona, anni 2000-2006, è suddiviso in 4 assi d'intervento e 26 misure e 44 azioni, per un costo totale di 11 milioni e 752 mila Euro.



PIT 13

Il progetto integrato territoriale (PIT) si configura come una delle modalità ordinarie di attuazione della programmazione della spesa da parte della Regione Calabria. Si tratta di un progetto di sviluppo di area vasta con dimensione sub provinciale, ma evidentemente, sovra comunale, basato sul principio della "programmazione dal basso", quindi della programmazione attuata dagli attori territoriali, politici e sociali, direttamente coinvolti e responsabili del processo di sviluppo a livello locale.

L'idea posta a base del PIT Crotona, maturata in seno all'Assemblea dei Sindaci delle città aderenti (Crotona, Cutro, Isola Capo Rizzuto, Rocca di Neto, Scandale, Strongoli) e condivisa dal partenariato, consiste nella creazione di un distretto archeologico-turistico della Magnagrecia nel Marchesato Crotonese. Essa è perseguita attraverso una strategia integrata volta a rendere il turismo un settore trainante per il rilancio economico-produttivo dell'area. Tale strategia ha come principi guida la valorizzazione dell'archeologia e della cultura magno-greca, il rafforzamento e l'integrazione della programmazione in corso, e la valorizzazione integrata delle differenti risorse archeologico-culturali, artigianali e delle produzioni tipiche.

Il PIT 13 Crotona prevede complessivamente 13 misure, per circa 4 milioni e 450 mila euro, di cui il principale beneficiario è il Comune di Crotona. Le prime 12 misure, pari a 4 milioni e 243 mila euro, ricadono



nel fondo POR FESR. La tredicesima misura, di circa 206 mila euro, ricade invece nel fondo dello Strumento finanziario orientamento della pesca (SFOP).

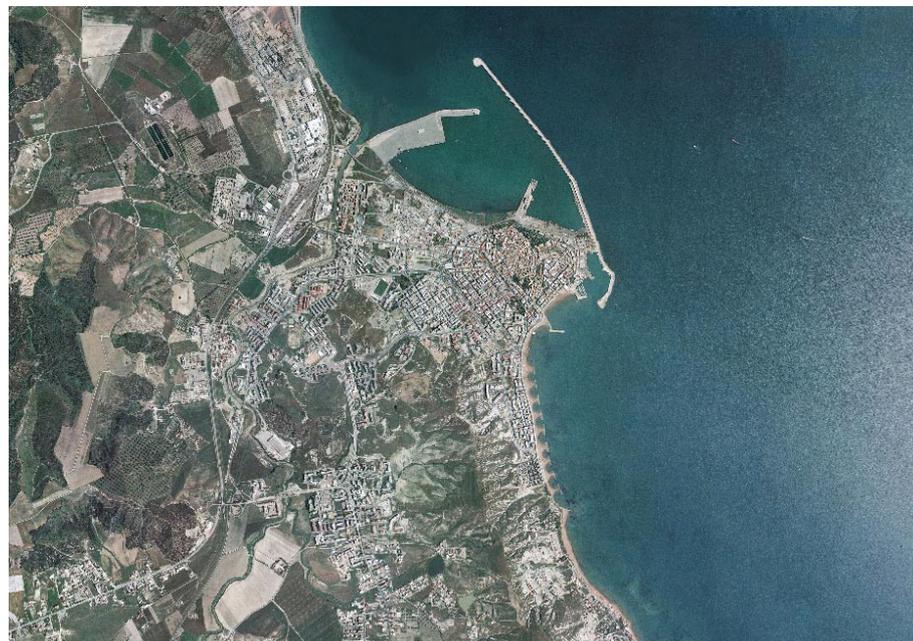
POR Calabria, anni 2000 – 2006

Il POR Calabria per gli anni 2000 – 2006, è strutturato lungo le 57 misure facenti capo ai 7 assi - 1. risorse naturali, 2. risorse culturali, 3. risorse umane, 4. sistemi locali di sviluppo, 5. città, 6. reti e nodi di servizio, 7. assistenza tecnica - del documento regionale.

Piano finanziario generale del PSU Crotona, anni 2000-2006, integrazioni

Il piano finanziario generale del PSU Crotona per il periodo 2000-2006 è suddiviso in 2 assi d'intervento, 8 sottoassi e 43 interventi, per circa 77 milioni di Euro.

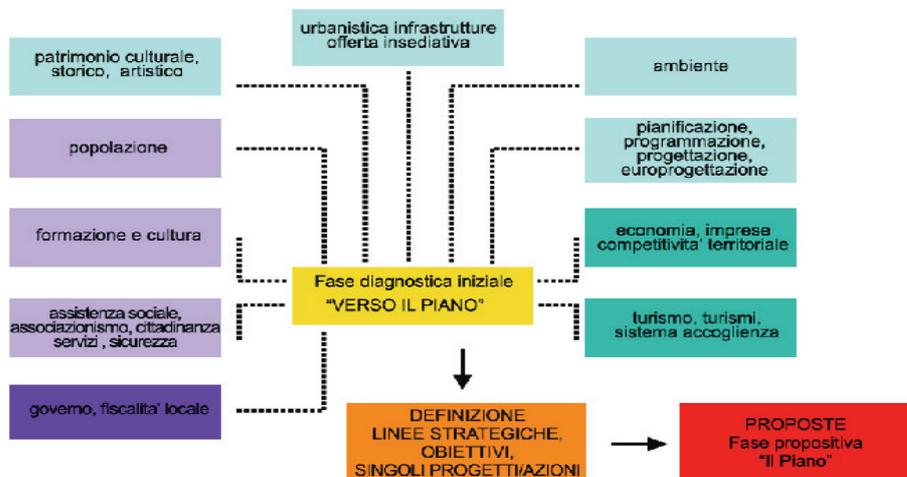
La comunità di Crotona ha espresso un forte segnale di linearità, regolarità e stabilità delle nuove strategie di sviluppo rispetto alle scelte pregresse ovvero alle opere attualmente in fase di realizzazione. Al contempo ha anche inteso esprimere la volontà di poter proseguire, attraverso processi di governo urbano partecipati e condivisi, la individuazione delle criticità e la definizione delle scelte urbane e territoriali, poiché grazie a tale percorso di governance è possibile definire strategie coerenti con la programmazione e la pianificazione espressa da diversi livelli di governo e conseguentemente produrre soluzioni a partire dalle risorse e dagli strumenti disponibili in quel determinato territorio.



2. LA COSTRUZIONE DEL PIANO

2.1 La fase di maturazione

In relazione al bando regionale per l'utilizzo dei fondi Cipe, nel 2007 il Comune di Crotona ha bandito una gara per la redazione del Piano Strategico "Crotona Città del Mediterraneo", con l'obiettivo di elaborare un disegno unitario per il rilancio dello sviluppo socio-economico di Crotona e della sua area.



"Crotona città del Mediterraneo" è il primo Piano strategico della città che Crotona ha predisposto, insieme ai principali soggetti istituzionali pubblici della Calabria e ai principali attori privati dell'area crotonese. Dopo il lavoro preliminare, la preparazione del Piano si è sviluppata fra la prima metà di novembre 2007 e il marzo 2008. Come si è detto, il Piano Strategico "Crotona Città del Mediterraneo" non parte da zero. Al momento dell'avvio del processo di pianificazione strategica, il contesto locale poteva già contare sulla realizzazione e l'implementazione di programmi integrati e strumenti complessi. Si tratta di un cospicuo insieme di strumenti di sviluppo, programmazione e pianificazione concertata e condivisa appartenenti alle più recenti famiglie degli strumenti di governo del territorio oggi utilizzabili in Italia, sviluppato in seguito all'alluvione del fiume Esaro nel 1996. Tali programmi complessi e integrati (soprattutto Urban 2 e i Contratti di Quartiere) hanno già prodotto importanti partnership istituzionali e sinergie fra le strutture tecniche delle amministrazioni locali, che, se anche non complete e comprensive, rappresentano già un eccellente punto di partenza per l'attuazione degli strumenti, per la realizzazione del Piano Strategico e la successiva implementazione delle azioni, dei programmi e dei progetti che ne costituiranno i contenuti.

Primo compito del Piano Strategico è dunque quello di valorizzare e rendere massimamente efficienti, attraverso la loro più ampia



integrazione e messa in coerenza, le forme di governance territoriale già individuate e formalizzate, i tavoli e le conferenze partenariali.

2.2 La fase di elaborazione dello stato di fatto

È bene riaffermare che l'azione di valutazione per l'integrazione delle politiche e delle progettualità attualmente in corso, con un nuovo inquadramento all'interno del Piano Strategico, è da considerarsi fondamentale sia per l'armonizzazione di queste con il POR della Regione Calabria, sia in vista dell'implementazione di nuovi e futuri programmi finalizzati all'attrazione di risorse europee dei Fondi Strutturali 2007-2013.

L'analisi della progettualità espressa dagli strumenti di programmazione definiti a vario livello ha costituito, pertanto, il primo fondamentale passo per la costruzione del Piano Strategico. Come già affermato nel precedente paragrafo "1.4 Le interconnessioni con altri livelli di pianificazione", è stato predisposto il documento "Piani e programmi con cui il Piano strategico di Crotona 2007-2017 è interconnesso", che illustra il quadro di coerenze tra il Piano strategico e gli assi, le priorità ovvero gli obiettivi dei piani e programmi dal livello comunitario fino al livello locale.

Inoltre, anche in considerazione del fatto di voler giungere alla definizione di un quadro conoscitivo generale fondamentale per far passare la comunità dalla presa di coscienza di ciò che va e non va nella città e nel territorio alla definizione condivisa di che cosa si potrebbe fare, sono stati predisposti i seguenti quadri e sintesi:

- quadro demografico della città di Crotona;
- quadro economico del Comune e della Provincia di Crotona (molto utile è stato il seminario di Polos, del 23 Novembre 2007, tenutosi presso la Camera di Commercio di Crotona)
- quadro sociale;
- sintesi di piani e programmi legati al settore turistico;
- sintesi di studio di prefattibilità per la STU (Porto e Stazione);
- Schede di sintesi dei dati raccolti che costituiscono un inquadramento, diviso per settori (ad esempio, infrastrutture, ricettività, ambiente, turismo, aree protette ecc.), di quanto fin qui prodotto o in fase di realizzazione nel territorio di Crotona.

L'insieme del materiale reperito e prodotto è stato organizzato e strutturato come punto di partenza per la costruzione dell'analisi diagnostica del territorio di Crotona, documento "Verso il Piano", contenente inoltre le prime indicazioni sulla Vision, le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni del Piano che, come affermato, sono stati oggetto della fase di consultazione e proposta da parte dei tavoli di lavoro. La diagnosi è stata elaborata partendo dalle risorse e dalle iniziative



esistenti del patrimonio cittadino, dalle scelte strategiche contenute in piani, programmi e attività di promozione economica e sociale promosse dal Comune di Crotona, dall'Università, da altri Enti pubblici, imprese, associazioni o fondazioni locali, dalla Regione Calabria, dallo Stato e dall'Unione Europea.

“Verso il Piano” ha l'intento di fornire un quadro dei punti di forza e di debolezza attuali, degli elementi di opportunità e di pericolo del futuro prossimo. Di particolare importanza ed utilità si sono rivelati i documenti e le elaborazioni prodotte dalla Camera di Commercio di Crotona (POLOS 2007) e la partecipazione, in data 23 novembre 2007, al seminario di presentazione dei dati stessi organizzato dalla CCIAA.

Nelle tabelle che seguono sono elencati i principali punti di forza e di

Punti di forza oggi	Punti di debolezza oggi
<ul style="list-style-type: none"> • Crotona capoluogo di provincia • Crotona città della Cultura, città di Pitagora • Risorse ambientali: mare, montagna, parchi, riserve naturali, geologia, e relativo patrimonio florofaunistico • Beni culturali: risorse archeologiche (Antica Kroton, Capocolonna), Crotona medievale (centro storico, castello, mura) • Settore agroindustriale: vini e produzioni alimentari tipiche • Elevata densità imprenditoriale: imprese manifatturiere • Infrastrutture: Porto, Aeroporto, Ferrovia, • Presenza di enti per lo sviluppo scientifico e tecnologico • Clima, geografia e territorio • Elevata presenza di popolazione giovane 	<ul style="list-style-type: none"> • Elevata disoccupazione • Scarsa integrazione con il territorio e con i comuni della provincia • Insufficiente <i>governance</i> territoriale fra le amministrazioni • Risorse ambientali non valorizzate, ambiti degradati e inquinati • Risorse archeologiche in degrado o non valorizzate • Mancanza di un adeguato settore ricettivo • Dotazione infrastrutturale locale non in grado di supportare lo sviluppo locale • Bassa valorizzazione del capitale sociale e delle risorse umane • Basso livello di scolarizzazione • Elevate difficoltà operative del settore sociale (anziani, bambini, immigrati, diversamente abili) • Scarsi investimenti in nuove tecnologie • Zona industriale dismessa, degradata e inquinata • Scarsa attività di promozione e <i>marketing</i> territoriale • Bassa internazionalizzazione delle imprese (tassi di esportazione bassi) • Elevato tasso di mortalità delle imprese • Mancanza di processi di qualificazione e selezione del personale pubblico e privato • Limitata offerta ricettiva extralberghiera



Elementi di opportunità per il futuro prossimo	Elementi di pericolo per il futuro prossimo
<ul style="list-style-type: none"> • Crotona come punto di riferimento della provincia • Centro Storico • Polo archeologico come incentivo alla ricerca e al turismo • Messa a sistema dei poli e dei percorsi museali, culturali e scientifici • Concept di Città di Pitagora come “promotore” internazionale della città • Polo Museale • Polo Universitario • Polo Medico • Polo Scientifico • Presidi scolastici come centri di eccellenza • Polo Sociale • Distretto economia • Polo Sportivo • Area Stazione come direzionale • Porto come accesso alla città, al Mediterraneo ai paesi asiatici • Nuova occupazione • Ampliamento dell’offerta formativa e della attività di ricerca scientifica • Coerenza tra offerta formativa, attività di ricerca ed esigenze tessuto imprenditoriale locale • Sviluppo settore terziario avanzato • Filiera turismo ambiente cultura • Maggiore integrazione tra Enti Locali e operatori privati • Valorizzazione delle produzioni artigianali, ed equilibrio tra esercizi commerciali di diversa portata • Porto e Aeroporto come infrastrutture forti per il turismo • Sostenibilità ambientale e sociale 	<ul style="list-style-type: none"> • Perdita di leadership del territorio in rapporto all’impossibilità di rispondere alle richieste del territorio. • Scollamenti nel tessuto sociale • Incapacità di valorizzare le risorse ambientali, culturali, storiche e naturalistiche • Marginalità della risorsa Mare Mediterraneo • Problemi ambientali e siti inquinati come impedimento allo sviluppo e alla qualità della vita • Spreco e degrado della risorsa archeologica • Centro storico isolato dal resto della città, degrado urbano, sociale, funzionale • Riduzione qualità delle acque balneari • Degrado centro Storico • Forte ripresa delle emigrazioni soprattutto da parte dei giovani locali • Forte incremento fenomeni di marginalità e devianza sociale • Sottoutilizzazione del Porto • Spreco e non valorizzazione delle risorse infrastrutturali (Aeroporto, Porto e Ferrovia) • Penalizzazione delle imprese avanzate • Penalizzazione delle imprese turistiche • Impossibilità di ricambio generazionale • Perdita finanziamenti europei • Esclusione dai mercati interni ed esterni • Riduzione forza lavoro

debolezza che, in base alla indagine, emergono nella situazione attuale per il Comune di Crotona, così come i principali punti di opportunità e di pericolo che, in base alle analisi svolte, potrebbero diventare concreti per il Comune di Crotona. Nella costruzione di questo elenco ha contribuito il processo di Valutazione di Sostenibilità: questo sia a livello di risorse e criticità che di opportunità.

“Verso il Piano”, la cui bozza è naturalmente aperta a eventuali integrazioni o contributi, è stato presentato pubblicamente nel corso del 1° Forum dello sviluppo.

2.3 Con il 1° Forum dello Sviluppo si dà avvio al Piano

Il Piano è stato avviato con una assemblea pubblica, 1° Forum dello Sviluppo, promossa dal Comune di Crotona e svolta nella sala del Consiglio Comunale il 29 Novembre 2007. All'incontro hanno partecipato i principali soggetti decisionali della città e dell'area di Crotona oltre che naturalmente cittadini presenti a diverso titolo.

In quella occasione, alla luce dell'interesse riscontrato da parte dei principali referenti della comunità Crotonese per il processo di pianificazione strategica, è stato preso l'impegno da parte dell'Amministrazione di avviare una serie di gruppi di lavoro tematici dedicati, utili alla costruzione e alla definizione partecipata e condivisa dei concreti progetti da realizzare nell'arco dei prossimi dieci anni.

Si può affermare che con il 1° Forum dello Sviluppo la città di Crotona ha preso consapevolezza del fatto che la partecipazione e la condivisione, che sono alla base del processo, indicano l'effettiva volontà, sia di garantire pari dignità a tutti i partecipanti al processo, sia di non perdere l'appuntamento con i finanziamenti previsti per la Calabria per il periodo 2007-2013, che possono consentire alla città e al suo territorio di uscire dall'isolamento e riposizionarsi strategicamente.

Dalla giornata del 29 novembre è inoltre emerso un primo quadro di priorità operative per la città

Dalla giornata del 29 novembre è inoltre emerso un primo quadro di priorità operative per la città qui sotto riportate, in ordine di importanza:

- La bonifica delle aree inquinate per la realizzazione di un grande attrattore turistico.
- Le grandi infrastrutture (aeroporto, porto, stazione) intese come aree a servizio della città.
- Il ragionamento sul turismo da intendersi sia come ragionamento di area vasta, sia come opportunità per la parte Nord della città.
- I grandi poli di eccellenza per l'Università, l'archeologia, il sociale, lo scientifico tecnologico, solo per citarne alcuni.
- Il centro storico da rigenerare ulteriormente perché di grande interesse, ma non accogliente e defunzionizzato.
- Il Piano Strutturale della città e l'adeguamento del Piano Regolatore Generale: in questo senso, la coincidenza di avvio di questi due percorsi (Piano Strutturale e Piano Strategico) va intesa come ulteriore occasione d'integrazione e cooperazione fra diversi strumenti e competenze: è anche questo un monito che indica un momento particolare per la città che converge verso la ricerca di ampie sinergie.





2.4 La fase di partecipazione ed elaborazione delle scelte strategiche e dello stato di fatto

L'occasione del Forum è stata utilizzata per sottoporre all'attenzione degli stakeholders un questionario appositamente predisposto e distribuito ai partecipanti che lo hanno compilato e restituito al termine della giornata dei lavori. Dalla loro analisi emergono tre dati significativi.

Il primo dato da rilevare riguarda l'elevato numero di persone che hanno restituito il questionario compilato in ogni sua parte: circa il 60% dei partecipanti. Ciò indica un'elevata richiesta di partecipazione e di coinvolgimento da parte della cittadinanza nelle decisioni inerenti il futuro della città.

Il secondo dato riguarda la segnalazione delle priorità degli interventi da realizzare a Crotona nel prossimo decennio. Dall'elaborazione dei questionari emerge un ordine che vede prioritari interventi in materia di turismo e cultura e, a seguire, interventi dedicati all'innovazione e all'impresa. Seguono ancora, con identico numero di preferenze, gli interventi sul settore dell'accessibilità e delle infrastrutture, e della riqualificazione urbana e territoriale. Energia e ambiente, e solidarietà e inclusione costituiscono settori che comunque registrano un buon riscontro rispetto alle prime tre priorità.

Emerge un ordine che vede prioritari interventi in materia di turismo e cultura e, a seguire, interventi dedicati all'innovazione e all'impresa

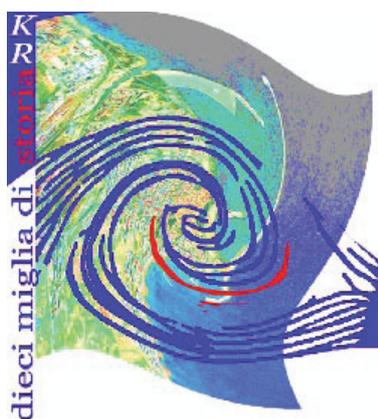
Il terzo dato riguarda l'interesse dei singoli portatori d'interesse per un coinvolgimento diretto nella proposta di organizzazione dei tavoli di partecipazione. Anche in questo caso e in termini di preferenze il settore turismo e cultura si colloca al primo posto. Ciò è sintomatico del fatto che la comunità crotonese ritiene che il turismo possa rappresentare il vero punto di forza e il concreto volano per un deciso rilancio economico che, comunque, necessita di decisi interventi di potenziamento e miglioramento dell'accessibilità a partire dalle esistenti infrastrutture di collegamento, un altrettanto deciso intervento di bonifica delle aree industriali dismesse, con fine di realizzare nuovi poli attrattori e riqualificare il tratto di costa a settentrione della città e, infine, un rilancio complessivo dell'infrastruttura portuale nella sua articolazione funzionale, ivi compresa la cantieristica. L'attenzione per i grandi temi infrastrutturali è dimostrata dal fatto che il tavolo per definire gli interventi in merito all'accessibilità e alle infrastrutture ha registrato un numero di adesioni di poco inferiore al tavolo sul turismo. Sostanzialmente identico e consistente il numero di preferenze legate alla proposta di tavoli sulla riqualificazione urbana e territoriale, l'innovazione e l'impresa, la solidarietà e l'inclusione. Si registra, d'altro canto, un certo calo del numero dei partecipanti alla proposta di tavolo dedicato alla definizione di progetti in materia energetica e ambientale, tema peraltro fortemente specialistico, anche se per Crotona è uno degli assi di investimento principali contenuti nel POR Calabria.



Tuttavia, al tavolo energia e ambiente hanno preso parte anche forze imprenditoriali che devono essere sostenute e al tempo stesso guidate dalle politiche pubbliche, incrociando gli obiettivi di investimento nelle energie alternative con le politiche di rilancio del turismo e della cultura, affinché le diverse azioni non risultino contraddittorie fra loro, ma possano addirittura risultare sinergiche, anche in termini di immagine e di comunicazione.

Il rischio maggiore in questi casi è di puntare gran parte delle risorse sul settore che, nell'immediato, appare più remunerativo

Dall'insieme dei tavoli emerge chiaramente la consapevolezza di dover riposizionare la città verso un obiettivo di proiezione futura ancorata al settore del terziario avanzato e dei servizi alla persona e al turismo, che ha definitivamente abbandonato il precedente ancoraggio al modello di società industriale. Il rischio maggiore in questi casi è di puntare gran parte delle risorse sul settore che, nell'immediato, appare più remunerativo, trascurando le opportunità, ma anche le difficoltà, legate al recupero, alla diversificazione e alla realizzazione di progetti che richiedono investimenti di medio-lungo termine. Il tema degli impegni a medio-lungo termine per compiere tale visione di Crotona riguarda propriamente gli interventi di bonifica da una parte e, contestualmente, le opportunità offerte dalla filiera industriale delle fonti energetiche rinnovabili, da cui possono derivare non solo ritorni economici duraturi e solidi, nel medio periodo, ma anche importanti occasioni per la riorganizzazione e specializzazione qualitativa degli asset industriali del territorio, oggi sempre più indispensabili per le caratteristiche delle più moderne economie globalizzate.



Anche per queste ragioni, il Piano Strategico "Crotona Città del Mediterraneo – Dieci Miglia di Storia" è da intendersi come l'unico strumento capace di integrare e comprendere obiettivi, politiche, azioni e programmi, sia generali che specifici e settoriali, al fine di coniugare potenzialità e aspettative solo apparentemente non integrabili. In questo senso, il 1° Forum dello sviluppo del 29 novembre ha rappresentato la sede più opportuna per far partecipare e condividere la proposta di costituzione di sei tavoli tematici coerenti con le sei linee strategiche:

1. la filiera del turismo, dell'ambiente e della cultura;
2. le opportunità della conoscenza, dell'innovazione e dell'imprenditoria;
3. l'accessibilità da e verso Crotona e la sua interconnessione alle diverse reti esistenti (portuali, aeroportuali, telematiche, delle relazioni internazionali, dei contesti urbani);
4. il futuro energetico, sostenibile e interdipendente, come anche recentemente riaffermato nel corso del XX Convegno Mondiale dell'Energia, Roma 2007;
5. la solidarietà sociale;
6. la riqualificazione dei centri urbani, delle nuove centralità, del commercio e delle coste.



2.5 Il contributo dei gruppi di lavoro tematici

In seguito al Forum dello sviluppo, nella giornata del 7 febbraio 2008, si è avviato il lavoro dei gruppi tematici, con lo svolgimento dei tavoli del gruppo 1 turismo ambiente e cultura e del gruppo 3 accessibilità e interconnessioni. A tali incontri, il 22 febbraio 2008 hanno fatto seguito i lavori del gruppo tematico 5 solidarietà e integrazione sociale e del gruppo tematico 6 riqualificazione urbana e nuove centralità. Nelle giornate del 6 e del 7 marzo 2008, infine, si sono tenuti i tavoli del gruppo di lavoro 2 su conoscenza, innovazione e impresa e del gruppo di lavoro 4 su energia e sostenibilità, con cui si è concluso il recepimento dei contributi della comunità crotonese.

Durante i sei forum di concertazione, i gruppi non solo hanno condiviso le proposte operative presentate e il documento "Il Piano", ma hanno anche sottoposto all'attenzione della comunità nuove e concrete proposte operative. I gruppi di lavoro tematici sono, infatti, costituiti dai membri del Forum dello Sviluppo interessati a contribuire alla preparazione del Piano.

Alla luce di quanto emerso da questi incontri e anche grazie alle indicazioni emerse nel corso del 1° Forum dello Sviluppo, è stato predisposto e messo a disposizione dell'Amministrazione un ulteriore documento intitolato "Verso il Piano in sintesi. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo".

Tale prodotto, funzionale al corretto svolgimento delle attività dei tavoli tematici, ha costituito la base per la definizione degli obiettivi e delle azioni del Piano strategico ed è stato utilizzato nel corso dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2008, durante la ripresa delle attività di partecipazione e condivisione.

Tale prodotto ha costituito la base per la definizione degli obiettivi e delle azioni del Piano strategico

Il documento, oltre che riassumere i contenuti degli elaborati prodotti, ha proposto, fornendo le relative indicazioni metodologiche per il loro funzionamento, la costituzione dei seguenti sei gruppi:

- Gruppo di lavoro 1: Turismo, ambiente e cultura
- Gruppo di lavoro 2: Conoscenza, innovazione e impresa
- Gruppo di lavoro 3: Accessibilità e interconnessioni
- Gruppo di lavoro 4: Energia e sostenibilità
- Gruppo di lavoro 5: Solidarietà e integrazione sociale
- Gruppo di lavoro 6: Riqualificazione urbana e nuove centralità

Come già affermato, i gruppi di lavoro hanno avuto funzioni di revisione, integrazione e accordo sull'analisi proposta e, su questa base, di definizione comune (pubblico/privato) delle iniziative da intraprendere. Tra gli scopi principali di questa fase, vi è stata l'individuazione delle singole azioni (progetti) da inserire nel Piano, per mezzo di un'apposita

scheda con funzione di traccia per l'identificazione di ogni azione proposta.

Il Piano, infatti, aveva ed ha l'obiettivo di favorire le comunicazioni trasversali tra tutti i soggetti del Forum, in modo che l'individuazione degli obiettivi e dei progetti potessero concretizzarsi come l'esito di un processo di confronto continuo, aperto anche a future modificazioni e articolazioni.

- I gruppi di lavoro hanno potuto esaminare e integrare le bozze del Piano per includere i migliori contributi emersi.
- Essi hanno concentrato le loro energie sulla parte propositiva, ossia sull'individuazione e/o integrazione comune dei singoli obiettivi e delle singole azioni da attuare nel prossimo decennio.
- Il processo di costruzione del Piano si è sviluppato anche in occasioni aggiuntive rispetto agli incontri formali dei Gruppi di lavoro che, proprio per questo motivo, erano considerati solo come una formula di avvio di tale processo che quindi non escludeva altre forme di partecipazione alla definizione delle scelte.

Il ruolo dei gruppi di lavoro, in sostanza, è consistito nel fornire i seguenti contributi, utili anche alla Valutazione di sostenibilità:

- selezionare, tra i progetti proposti quelli che meglio di altri, da un lato rafforzano i punti di forza dell'area e consentono di cogliere le opportunità per il futuro prossimo, e dall'altro diminuiscono i punti di debolezza e prevengono i pericoli dell'area.
- identificare nuovi obiettivi e azioni (progetti singoli) che colmano eventuali carenze nella gamma di azioni già ora disponibili.
- attuare le azioni identificate nel corso dei prossimi dieci anni.

Nello svolgere queste importanti funzioni, i gruppi di lavoro hanno compiuto uno sforzo di concretezza e, al tempo stesso, di fantasia, identificando solo le azioni che ragionevolmente potranno essere con risorse proprie o cercando risorse aggiuntive, ma selezionando le azioni che potranno avere le maggiori capacità di incidere sulla realtà crotonese. Inoltre, al fine di garantire il necessario senso di operatività e agevolare la fase dialettica dei gruppi di lavoro, "Verso il Piano in sintesi. Sintesi dei documenti prodotti e prime indicazioni delle linee



strategiche, degli obiettivi e delle azioni per il Forum dello sviluppo” ha proposto per ogni gruppo di lavoro, a titolo esemplificativo e senza alcuna pretesa di esaustività, linee, obiettivi e azioni, coerenti con il sistema dei punti di forza presentato nell’analisi diagnostica.

Con il documento “Verso il Piano in sintesi”, si è ritenuto opportuno procedere a titolo esemplificativo alla segnalazione delle azioni proposte secondo tre livelli di governance: buona, quasi buona e da implementare. Come noto, il concetto di buona governance è richiamato dalla Commissione delle Comunità europee nel “Libro Bianco della Governance Europea”, riassumibile nell’idea di rinnovare il metodo comunitario attraverso impostazioni meno verticistiche e attraverso l’efficace integrazione dei mezzi di azione delle politiche con strumenti di tipo non legislativo. Va ricordato, inoltre, che, sulla base delle concrete esperienze delle città dotate di piani strategici, fornire una serie di tali indicazioni ha contribuito a munire la comunità Crotonese di un’idea dello sforzo di collaborazione da attivare per la messa in opera di ogni progetto in animo di realizzare.

Comune di Crotona

a che punto siamo ?

mare, degrado urbano, perdita della popolazione, Antica Crotona, risorse naturali, siti di importanza comunitaria, aeroporto, archeologia, università, siti inquinati, clima favorevole.

dove stiamo andando ?

migliore degrado, poca accessibilità al turismo, perdita di identità, emarginazione, abbandono, siti dismessi, sviluppo insostenibile, interventi non coerenti, traffico, connessioni non adeguate.

dove vorremmo andare ?

turismo consapevole, energie rinnovabili, sviluppo sostenibile, recupero e riqualificazione, salvaguardia del patrimonio storico-culturale e naturale.

come ci arriviamo ?

Il Comune di Crotona nel 2007 bandisce una gara per la redazione del Piano Strategico “Crotona città del Mediterraneo” con l’obiettivo di elaborare un disegno unitario per il rilancio dello sviluppo socio-economico di Crotona e della sua area. Il Consorzio Ferrara Ricerche viene incaricato del processo.

PIANO STRATEGICO DI CROTONE 2007-2017

Crotona città del Mediterraneo 10 miglia di storia

Il documento “Verso il Piano”

Il Piano è stato formalmente avviato con il 1° Forum dello sviluppo promosso dal Comune di Crotona che si è svolto nella sala del Consiglio Comunale il 29 Novembre 2007

Analisi

Il documento “Verso il Piano” restituisce in forma accessibile la sintesi delle indagini sullo stato di salute del territorio:

- Contiene l’analisi diagnostica della società e del territorio di Crotona
- Ha l’intento di fornire un quadro dei punti di forza e debolezza attuali, degli elementi di opportunità e pericolo del futuro prossimo, naturalmente aperto a eventuali integrazioni o contributi.

Il 1° Forum dello sviluppo del 29 ha rappresentato la sede più opportuna per far partecipare e condividere la proposta di costituzione di 6 tavoli tematici coerenti con le 6 linee strategiche

Proposta delle linee strategiche:

Linea 1: Crotona città del turismo, dell’ambiente e della cultura

Linea 2: Crotona città della conoscenza dell’innovazione e dell’impresa

Linea 3: Crotona città accessibile e interconnessa

Linea 4: Crotona città dell’energia sostenibile

Linea 5: Crotona città solidale

Linea 6: Crotona città della qualità

Gruppi di lavoro - Fase partecipativa

7 febbraio 2008

Gruppo tematico 1 turismo ambiente e cultura
Gruppo tematico 3 accessibilità e interconnessioni



22 febbraio 2008

gruppo tematico 5 solidarietà e integrazione sociale
gruppo tematico 6 riqualificazione urbana e nuove strutture



6 e 7 marzo 2008

Gruppo tematico 2 sviluppo economico, innovazione e impresa
Gruppo tematico 4 sviluppo energia e sostenibilità



Il contributo dei Tavoli Tematici:

- elaborare tre proposte programmatiche che consistono di: una lista rafforzata di punti di forza, dell’area e contesto di sviluppo, in alternativa per il futuro prossimo, e due liste identificazioni i punti di debolezza e prevenzione periodo breve/medio.
- identificare nuovi obiettivi e azioni (progetti) e attività che abbiano potenzialità concrete nella gamma di azioni già ora disponibili.
- mettere in rilievo le attività nel corso del processo stessi.

Proposta di strategie, obiettivi e azioni

e Coerenza con la Programmazione Nazionale e Regionale – Risorse Disponibili

	Obiettivo 1.1	Obiettivo 1.2	Obiettivo 1.3	Obiettivo 1.4	Obiettivo 1.5	Obiettivo 1.6	Obiettivo 1.7	Obiettivo 1.8	Obiettivo 1.9	Obiettivo 1.10	Obiettivo 1.11	Obiettivo 1.12	Obiettivo 1.13	Obiettivo 1.14	Obiettivo 1.15	Obiettivo 1.16	Obiettivo 1.17	Obiettivo 1.18	Obiettivo 1.19	Obiettivo 1.20	Obiettivo 1.21	Obiettivo 1.22	Obiettivo 1.23	Obiettivo 1.24	Obiettivo 1.25	Obiettivo 1.26	Obiettivo 1.27	Obiettivo 1.28	Obiettivo 1.29	Obiettivo 1.30	Obiettivo 1.31	Obiettivo 1.32	Obiettivo 1.33	Obiettivo 1.34	Obiettivo 1.35	Obiettivo 1.36	Obiettivo 1.37	Obiettivo 1.38	Obiettivo 1.39	Obiettivo 1.40	Obiettivo 1.41	Obiettivo 1.42	Obiettivo 1.43	Obiettivo 1.44	Obiettivo 1.45	Obiettivo 1.46	Obiettivo 1.47	Obiettivo 1.48	Obiettivo 1.49	Obiettivo 1.50
Linea Strategica 1	Obiettivo 1.1	Obiettivo 1.2	Obiettivo 1.3	Obiettivo 1.4	Obiettivo 1.5	Obiettivo 1.6	Obiettivo 1.7	Obiettivo 1.8	Obiettivo 1.9	Obiettivo 1.10	Obiettivo 1.11	Obiettivo 1.12	Obiettivo 1.13	Obiettivo 1.14	Obiettivo 1.15	Obiettivo 1.16	Obiettivo 1.17	Obiettivo 1.18	Obiettivo 1.19	Obiettivo 1.20	Obiettivo 1.21	Obiettivo 1.22	Obiettivo 1.23	Obiettivo 1.24	Obiettivo 1.25	Obiettivo 1.26	Obiettivo 1.27	Obiettivo 1.28	Obiettivo 1.29	Obiettivo 1.30	Obiettivo 1.31	Obiettivo 1.32	Obiettivo 1.33	Obiettivo 1.34	Obiettivo 1.35	Obiettivo 1.36	Obiettivo 1.37	Obiettivo 1.38	Obiettivo 1.39	Obiettivo 1.40	Obiettivo 1.41	Obiettivo 1.42	Obiettivo 1.43	Obiettivo 1.44	Obiettivo 1.45	Obiettivo 1.46	Obiettivo 1.47	Obiettivo 1.48	Obiettivo 1.49	Obiettivo 1.50
Linea Strategica 2	Obiettivo 1.1	Obiettivo 1.2	Obiettivo 1.3	Obiettivo 1.4	Obiettivo 1.5	Obiettivo 1.6	Obiettivo 1.7	Obiettivo 1.8	Obiettivo 1.9	Obiettivo 1.10	Obiettivo 1.11	Obiettivo 1.12	Obiettivo 1.13	Obiettivo 1.14	Obiettivo 1.15	Obiettivo 1.16	Obiettivo 1.17	Obiettivo 1.18	Obiettivo 1.19	Obiettivo 1.20	Obiettivo 1.21	Obiettivo 1.22	Obiettivo 1.23	Obiettivo 1.24	Obiettivo 1.25	Obiettivo 1.26	Obiettivo 1.27	Obiettivo 1.28	Obiettivo 1.29	Obiettivo 1.30	Obiettivo 1.31	Obiettivo 1.32	Obiettivo 1.33	Obiettivo 1.34	Obiettivo 1.35	Obiettivo 1.36	Obiettivo 1.37	Obiettivo 1.38	Obiettivo 1.39	Obiettivo 1.40	Obiettivo 1.41	Obiettivo 1.42	Obiettivo 1.43	Obiettivo 1.44	Obiettivo 1.45	Obiettivo 1.46	Obiettivo 1.47	Obiettivo 1.48	Obiettivo 1.49	Obiettivo 1.50
Linea Strategica n	Obiettivo 1.1	Obiettivo 1.2	Obiettivo 1.3	Obiettivo 1.4	Obiettivo 1.5	Obiettivo 1.6	Obiettivo 1.7	Obiettivo 1.8	Obiettivo 1.9	Obiettivo 1.10	Obiettivo 1.11	Obiettivo 1.12	Obiettivo 1.13	Obiettivo 1.14	Obiettivo 1.15	Obiettivo 1.16	Obiettivo 1.17	Obiettivo 1.18	Obiettivo 1.19	Obiettivo 1.20	Obiettivo 1.21	Obiettivo 1.22	Obiettivo 1.23	Obiettivo 1.24	Obiettivo 1.25	Obiettivo 1.26	Obiettivo 1.27	Obiettivo 1.28	Obiettivo 1.29	Obiettivo 1.30	Obiettivo 1.31	Obiettivo 1.32	Obiettivo 1.33	Obiettivo 1.34	Obiettivo 1.35	Obiettivo 1.36	Obiettivo 1.37	Obiettivo 1.38	Obiettivo 1.39	Obiettivo 1.40	Obiettivo 1.41	Obiettivo 1.42	Obiettivo 1.43	Obiettivo 1.44	Obiettivo 1.45	Obiettivo 1.46	Obiettivo 1.47	Obiettivo 1.48	Obiettivo 1.49	Obiettivo 1.50

Il Piano “contiene la VISIOn, le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni che, in un’ottica temporale di dieci anni, gli attori pubblici e privati intendono promuovere e realizzare, ognuno per la sua parte di competenza.

Il Piano definitivo

Approvazione

Patto per lo Sviluppo

CROTONE CITTÀ DEL MEDITERRANEO
10 MIGLIA DI STORIA
PIANO STRATEGICO DI CROTONE 2007-2017

Il piano strategico è uno strumento di pianificazione partecipata e condivisa che offre un contributo di analisi e di proposte elaborate e discussi congiuntamente dai principali attori pubblici e privati presenti nell’area. Costituendo un patto tra coloro che hanno responsabilità sia in campo pubblico, sia privato, costituisce un incentivo per far convergere verso una finalità comune gli sforzi dei principali soggetti decisionali dell’area (enti locali, enti pubblici, aziende, associazioni e organismi di rappresentanza degli interessi privati) su alcuni grandi temi. È uno strumento che ha il compito di orientare lo sviluppo nell’arco del decennio 2007 - 2017.

3. IL PRODOTTO

Il Piano Strategico è per definizione un processo e un prodotto, costituito da due documenti a testimonianza delle tappe fondamentali del processo:

1. “Verso il Piano”, che restituisce in forma accessibile la sintesi delle indagini sullo stato di salute del territorio;
2. “Il Piano”, che indica la descrizione della Visione dell’area, le linee strategiche, gli obiettivi e le azioni che, in un’ottica temporale di dieci anni, gli attori pubblici e privati intendono promuovere e realizzare, ognuno per la sua parte di competenza.

Lo scopo del Piano Strategico è duplice

Ai due documenti di Piano citati si aggiunge il “Rapporto Ambientale” che illustra la procedura e i risultati della Valutazione di Sostenibilità e una Sintesi non Tecnica, che riassume gli aspetti salienti della valutazione. Lo scopo del Piano è duplice:

1. definire assieme un’idea dei punti di forza e debolezza dell’area;
2. concordare le azioni da intraprendere nel corso dei prossimi sette/dieci anni per realizzare la migliore idea di sviluppo per la città e il territorio comunale.

Di conseguenza, il Piano è un processo volontario di regolazione consensuale degli interessi e di partecipazione integrata pubblico-privato-terzo settore, riportato in documenti che ne esprimono lo svolgimento del lavoro comune e le modalità concordate per attuare le azioni.

3.1 “Verso il Piano”

Nel caso di Crotona, “Verso il Piano” contiene l’analisi diagnostica del territorio di Crotona e le prime indicazioni delle linee strategiche, degli obiettivi e delle azioni che sono state oggetto della fase di consultazione e proposta da parte dei gruppi di lavoro. Come affermato, la diagnosi è stata elaborata a partire dalle risorse e dalle iniziative esistenti del patrimonio cittadino, dalle scelte strategiche contenute in piani, programmi e attività di promozione economica e sociale promosse dal Comune di Crotona, dall’Università, da altri Enti pubblici, imprese, associazioni o fondazioni locali, dalla Regione Calabria, dallo Stato e dall’Unione Europea. Il lavoro, poi integrato con i predetti approfondimenti, ha avuto l’intento di fornire un quadro dei punti di forza e debolezza attuali, degli elementi di opportunità e pericolo del futuro prossimo. Esso è naturalmente aperto a eventuali integrazioni o contributi. Di particolare importanza ed utilità si sono rivelati, come detto



Copertina del Volume “Verso il Piano” di Perugia



in precedenza, i documenti e le elaborazioni prodotte dalla Camera di Commercio di Crotone (POLOS 2007) e la partecipazione, in data 23 novembre 2007, al seminario di presentazione dei dati stessi.

3.2 Il documento “Il Piano”

Il Piano Strategico non è l'elenco delle richieste che una comunità sottopone all'Ente locale e che, più specificatamente in questo caso, rivolge all'Amministrazione Comunale, né un piano di sviluppo di tipo esclusivamente economico o un piano di sviluppo costituito dai progetti finanziabili solo o prevalentemente con risorse pubbliche. Esso è un patto tra tutti coloro che hanno responsabilità sia in campo pubblico, Enti Locali e i principali Enti pubblici che operano nel territorio, sia in campo privato, aziende, associazioni, organismi di rappresentanza degli interessi privati. Esso è un patto tra le diverse forze della città, che s'impegnano a realizzare, anche sulla base delle proprie risorse, quanto è più opportuno per il migliore sviluppo del proprio territorio. E', in definitiva, la visione di futuro che una società insediata riesce e intende darsi.

Il Piano è un patto tra tutti coloro che hanno responsabilità sia in campo pubblico, sia in campo privato

Il Piano strategico, è bene ricordarlo, non si occupa di tutti i numerosi problemi (urbanistici, economici, sociali e culturali) ancora da risolvere e che in un'ottica settoriale sono ritenuti importanti, ma dei problemi che hanno una valenza strategica per la comunità.

Il Piano redatto per Crotone e la sua area territoriale è orientato da una visione da realizzare entro il traguardo temporale di dieci anni, ed è articolato in una serie di assi strategici, obiettivi e azioni, vale a dire i progetti singoli da realizzare.

Quanto sopra evidenziato esprime la motivazione che ha convinto l'Amministrazione di Crotone ad avviare una nuova stagione di pianificazione proattiva che, non solo mira a controllare, ma anche a promuovere, stimolare e coordinare le iniziative del suo territorio, ed è finalizzata alla crescita della comunità grazie al contributo di tutti i soggetti, sia pubblici che privati, che ne hanno a cuore il futuro.



Tra le passate esperienze di pianificazione e programmazione dell'Amministrazione è bene ricordarne alcune tra cui:

- il Contratto di Quartieri;
- PIT 13;
- i programmi di recupero urbano, in via di esecuzione, dedicati a via Nicoletta, Marinella Quartiere, e San Francesco;
- il Piano di sviluppo urbano;
- URBAN II.

3.3 *Il Rapporto Ambientale*

Il Rapporto Ambientale include la definizione dell'ambito d'influenza (scoping) e la valutazione di sostenibilità.

Con la definizione dell'ambito d'influenza o scoping basato anzitutto sui documenti di Analisi Diagnostica e di sintesi delle discussioni dei Forum e dei gruppi di lavoro tematici, è stato sviluppato il quadro conoscitivo e sono state messe in evidenza le principali criticità e, all'opposto, i più significativi valori di natura ambientale, territoriale, socio-economico del territorio in esame.

Il confronto tra stato ambientale iniziale e finale consente di stimare l'entità e la distribuzione territoriale degli effetti attesi

Segue la valutazione di sostenibilità, comprensiva di una valutazione di compatibilità e di coerenza. Per la valutazione di compatibilità sono stati messi a confronto gli elementi strategici del Piano e gli elementi del quadro ambientale. Questo confronto ha consentito di identificare gli effetti più rilevanti e di caratterizzarli in termini spaziali, temporali, di interazione, e di possibile mitigazione. Il confronto tra stato ambientale iniziale (senza attuazione del Piano) e finale (per il determinarsi delle azioni previste dallo stesso Piano) consente di stimare l'entità e la distribuzione territoriale degli effetti attesi.

3.4 *A chi è rivolto*

Con il Piano Strategico, il Comune di Crotona si è rivolto ai cittadini e alle associazioni, alle Istituzioni e all'Amministrazione pubblica, in primo luogo Comuni, Provincia e Regione, ai portatori di interessi locali, italiani e stranieri, agli imprenditori locali, motore economico della città, alla comunità internazionale come l'Unione Europea, ma anche a singole città, prime fra tutte le città gemellate, con cui Crotona intende approfondire o ampliare rapporti di collaborazione funzionali e coerenti con il proprio sviluppo, alle componenti della società che si trovano o che nel futuro rischiano di essere in condizioni di marginalità sociale ed economica.



4. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) APPLICATA AL PIANO STRATEGICO E LA COERENZA FRA AZIONI E PROGRAMMAZIONE

Il Consorzio Ferrara Ricerche e i progettisti del Piano Strategico di Crotona possono vantare di aver applicato per la prima volta in Italia la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) al Piano Strategico e, in particolare, a tutte le azioni previste dal piano. Si tratta di una notevole innovazione dal punto di vista dei contenuti e del metodo.

4.1 *La VAS nella pianificazione strategica: cenni metodologici*

Con l'adozione della Direttiva 01/42/CE, meglio nota come Direttiva VAS (valutazione ambientale strategica), il Parlamento ed il Consiglio dell'unione Europea istituiscono l'obbligo per gli Stati membri, entro tre anni dalla sua entrata in vigore (ossia dal 21 luglio 2004), di sottoporre a valutazione ambientale tutti i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente o che definiscano il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti da sottoporre a valutazione d'impatto ambientale (VIA). La direttiva stabilisce una serie di condizioni che devono essere integrate nelle procedure in vigore negli stati membri per l'adozione dei piani o dei programmi. Gli aspetti salienti possono essere così elencati:

- la valutazione ambientale deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa (art. 4);
- essa comporta la redazione di un "rapporto ambientale" e di una "sintesi non tecnica" del medesimo, dove siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente (art.5);
- la valutazione deve porre a confronto le possibili ragionevoli alternative (art.5);
- la procedura di valutazione deve basarsi sulla consultazione pubblica per la quale va predisposta un'adeguata diffusione dell'informazione (art.6);
- deve essere apprestato un sistema di monitoraggio e valutazione ambientale del processo di attuazione e revisione del piano (art.10).

In Italia l'iter di adozione della Direttiva è abbastanza sofferto. L'atto conclusivo, che sancisce la definitiva adozione della Direttiva 01/42/CE, si ha con il DECRETO LEGISLATIVO 16 gennaio 2008, n.4

recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 29.01.2008. Tale provvedimento, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2007, apporta ulteriori modifiche al Codice dell’Ambiente (il D.Lgs 152/06), in particolare per le disposizioni relative alla VAS.

A livello regionale l’inserimento della Valutazione di Sostenibilità nel processo di pianificazione è sancita dall’art. 10 della Legge Regionale della Calabria n.19/02, secondo la struttura indicata nel capitolo 4 delle Linee Guida approvate nel novembre 2006:

“il Piano deve essere elaborato prevedendo contestualmente una valutazione di sostenibilità (Val Sost) che valuti preventivamente gli effetti derivanti dall’attuazione dei progetti, attraverso due tipi di valutazione:

valutazione di compatibilità e valutazione di coerenza”.

Elementi caratterizzanti della
procedura di VAS

Attraverso questo percorso normativo si possono delineare i principali elementi caratterizzanti la procedura di VAS all’interno del contenuto strategico di un Piano:

- definizione dell’ambito d’influenza (scoping)

In questa fase del Piano sono strategicamente rilevanti: la costruzione del quadro conoscitivo, l’analisi alla macroscala delle risorse ambientali, territoriali e socio-economiche, la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, l’individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di piano;

- valutazione di compatibilità e valutazione di coerenza

La preparazione e lo sviluppo della strategia di un piano sono spesso trascurati a favore degli aspetti strutturali e attuativi, che hanno una maggiore visibilità e sono più facilmente comprensibili. In realtà, la tematizzazione strategica consente di consolidare le finalità del piano e incrementare la sua efficacia nel raggiungimento degli obiettivi scelti. In questa prospettiva è importante che gli aspetti strategici vengano sottoposti fin dalle prime fasi del processo di pianificazione ad una adeguata valutazione di compatibilità e di coerenza.

Per una reale efficacia della valutazione di compatibilità è importante mettere a punto strumenti valutativi effettivamente percorribili. Un esempio consolidato in questo senso è costituito da analisi basate sulla costruzione di una matrice di compatibilità, in cui si confrontano da un lato obiettivi e strategie di piano e dall’altro criteri generali di sostenibilità ambientale.



Con la **coerenza interna**¹ si valutano a) la corrispondenza tra le indicazioni emerse nella fase di scoping e gli elementi strategici del piano e b) eventuali incoerenze nella struttura stessa degli elementi strategici. Il livello di coerenza esterna, invece, si ottiene attraverso una meticolosa verifica tra la pianificazione sovraordinata, sia verticale che orizzontale, e gli indirizzi del piano strategico. Questa fase si conclude con la redazione del Rapporto Ambientale.

- **monitoraggio**

Nel corso dell'attuazione del piano sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l'eventuale determinazione di modificare il piano qualora gli obiettivi non siano raggiunti. A tal fine viene proposto un core set di indicatori specificamente selezionati per il monitoraggio del piano in questione.

Oltre alla applicazione della VAS, il Piano e, in particolar modo, le azioni previste sono state analiticamente corredate di un quadro sinottico della programmazione regionale e nazionale. L'aver affiancato le azioni alla programmazione permette all'Amministrazione di Crotona, al Forum dello Sviluppo attivato con il Piano Strategico e alla Regione Calabria di usufruire di un quadro organico e implementabile delle fonti di finanziamento a cui ciascuna azione può fare riferimento per la sua attuazione.

4.2 La valutazione di sostenibilità nella Legge Regionale della Calabria

Nelle procedure della valutazione di sostenibilità delineate con la Legge Regionale n.19/02 è prevista anzitutto una valutazione di compatibilità degli elementi strategici identificati, rispetto a quelli ambientali² emersi durante la fase di scoping. Gli elementi ambientali considerati sono quelli delineati nella precedente matrice ambientale mentre quelli strategici riflettono le proposte emerse nei documenti elaborati per il Forum dello Sviluppo, ai quali si rimanda per una descrizione.

Alla valutazione di compatibilità si affianca una valutazione di coerenza, tesa ad una verifica di congruenza sia esterna (dello strumento rispetto al quadro normativo e programmatico in cui è inserito) che interna (la coerenza tra elementi strategici e di questi rispetto alle criticità ambientali).

Valutazione di compatibilità ambientale

¹ Vedere la definizione in ENPLAN VALUTAZIONE AMBIENTALE DI PIANI E PROGRAMMI, LINEE GUIDA, Pag. 106

² Da qui in avanti, coerentemente con la definizione di valutazione di sviluppo sostenibile enunciato con la Dir. 42/01 /CE, con sistema ambientale ci si riferirà in modo più ampio anche ai sistemi economico-sociali, territoriali e del paesaggio antropico.

Analisi del contesto ambientale

Si avvia la fase di scoping al fine di costruire una base di conoscenza comune di tutte le questioni ambientali che interessano l'area di studio ed individuare le principali criticità ambientali presenti.

Contestualmente viene costruita la matrice ambientale. La struttura proposta, organizzata in indicatori, fattori, componenti e sistemi (ambientali e territoriali in genere), fa riferimento alle indicazioni della direttiva CE e ad esperienze consolidate di applicazione in Italia, pur adattate al contesto del Piano Strategico di Crotona

Studio dello strumento

Il quadro strategico, strutturato in linee strategiche, obiettivi e linee di azione viene desunto dalle indicazioni preliminari fornite in sede di formulazione del piano. Utilizzando lo schema delle matrici ambientali costruite nella fase di scoping viene elaborata una matrice di compatibilità globale in cui gli elementi del piano (a livello di azioni) vengono incrociati con i fattori ambientali.

L'approccio qui proposto prevede uno screening iniziale teso a ridurre la complessità della matrice. Vengono pertanto selezionate solo le combinazioni tra elementi strategici (a livello di azioni)³ ed ambientali (a livello di fattori) per le quali il nesso causale appare significativo. Sono invece esclusi i casi in cui il nesso è meno evidente, o si identificano effetti di natura solo immateriale ed indiretta. A questa selezione segue la costruzione della "matrice di compatibilità ambientale".

Stima degli effetti

Lo strumento con il quale si effettua la valutazione di compatibilità è la "matrice di compatibilità ambientale", in cui i citati elementi strategici ed ambientali vengono ricondotti ad un unico schema di confronto. E' su questa base che vengono espressi giudizi di compatibilità, di natura generalmente qualitativa. Questo tipo di matrice viene adottata, seppure con varianti ed approcci lievemente diversi, nella gran parte delle esperienze di applicazione della VAS alla pianificazione strategica in Italia⁴.

Va precisato che il quadro ambientale, pur essendo inizialmente definito fino al livello degli indicatori, viene qui utilizzato nel confronto con gli elementi strategici ad un livello più generalizzato, che è quello che

³ La selezione può essere fatta in maniera aggregata anche per uno o più obiettivi strategici, qualora si possa esprimere una valutazione analoga per tutte le azioni previste nell'obiettivo/i.

⁴ Si citano ad esempio: - Provincia di Milano (PTCP): matrici di controllo tra criteri di compatibilità ambientale e obiettivi del PTCP. - Regione Toscana (Regolamento di attuazione in materia di valutazione integrata): matrice di valutazione obiettivi ambientali e di piano. - Provincia di Prato (PTC): quadro valutativo (ambientale e progettuale). - Provincia di Salerno (PTCP): matrice di controllo obiettivi-strategie. - Provincia di Cosenza (PTCP): matrice di correlazione.



porta a definire, per ogni fattore, criteri di compatibilità (o sostenibilità) ambientale. Ciò non significa che per arrivare ad esprimere questo giudizio non si faccia riferimento anche al dettaglio dei singoli indicatori. Ad ogni intersezione tra azioni strategiche e fattori ambientali corrisponde un effetto, ossia la valutazione di come l'azione modifica lo stato ambientale iniziale dello stesso fattore⁵. Per ogni cella della matrice viene specificato, con apposita colorazione, se l'effetto è di natura negativa o positiva.

Ogni effetto rimanda ad una “scheda di valutazione” che contiene una descrizione a commento dello stesso effetto. Le schede hanno un valore sintetico nel senso che descrivono l'insieme delle azioni previste per ogni obiettivo strategico⁶ e tutti gli effetti identificati (quindi imputabili a fattori diversi). Vengono fornite indicazioni sulla localizzazione, la magnitudine⁷, la natura spaziale e temporale (se puntuale o spazialmente estesa, di breve o lungo periodo⁸), le possibili mitigazioni e/o compensazioni dell'effetto oltre ed eventuali effetti cumulativi o sinergici⁹. Laddove disponibili vengono inoltre forniti riferimenti ai datasets, agli indicatori e comunque alle fonti documentali utilizzate¹⁰.

Il sistema di valutazione della coerenza interna può essere simile a quello usato per gli effetti ambientali, già descritto. Ossia, per ogni intersezione di una matrice, è possibile esprimere un giudizio qualitativo sul livello di coerenza interna tra elementi strategici ed indicatori¹¹. La matrice di cui sopra può essere eventualmente suddivisa in una sezione dedicata agli effetti ambientali ed una dedicata a coerenza interna – quadro valutativo “progettuale”. In questo contesto tuttavia, si è optato per una matrice unica. Con questa analisi si esamina anzitutto la corrispondenza tra la indicazioni emerse nella fase di scoping (poi

5 Negli esempi di applicazione citati l'effetto viene qualificato in maniera diversa. Oltre alla definizione di effetti negativi o positivi, vengono spesso incluse valutazioni sulla durata dell'effetto, sulla sua natura diretta o indiretta, sulla sua reversibilità e mitigabilità. Nel caso della LR Toscana si distingue tra effetti di direzione incerta, effetti significativamente positivi negativi, effetti sicuramente positivi/negativi, effetti potenzialmente positivi/negativi,

6 In casi particolari sono stati accorpate più obiettivi strategici omogenei.

7 Secondo tre livelli di giudizio: molto rilevante, rilevante, abbastanza rilevante.

8 Così intendendo l'orizzonte temporale nel quale si dispiega l'effetto.

9 Effetti cumulativi si hanno quando fattori dello stesso tipo interagiscono causando meccanismi di natura superaddittiva. Un effetto sinergico invece si determina quando questo è di natura diversa dai fattori che lo hanno generato. Effetti cumulativi e sinergici sono valutati sia nell'interazione fattore-fattore che nell'interazione tra diversi obiettivi-linee d'azione.

10 Tra le principali fonti vi sono il documento di Scoping (vedere questo stesso testo, Paragrafo 2.1), l'Analisi Diagnostica e la sintesi delle discussioni dei Forum e dei gruppi di lavoro tematici, elaborate per il Piano Strategico di Crotona.

11 Questa modalità di costruzione della matrice viene adottata anche da alcune tra le esperienze di applicazione della VAS già citata. In particolare in Toscana (PTC Prato) e Lombardia (PTCP Milano).

tradotte in indicatori) e gli elementi strategici del piano.

Tale verifica è volta da un lato ad assicurare che tutte le criticità ambientali emerse e tutti gli effetti significativi dovuti alle azioni siano rappresentati e misurabili (esprimendo così un giudizio di completezza ed esaustività)¹² e che trovino risposta nelle azioni previste (esprimendo un giudizio di coerenza). Quest'ultima valutazione può essere operata introducendo, accanto ad indicatori ambientali "descrittivi", opportuni indicatori "di risposta"¹³ che tengono conto della realizzazione di politiche od interventi legati a specifiche problematiche ambientali e territoriali.

Dall'altro lato questa analisi consente di esprimere un giudizio sulla logica "interna" degli elementi strategici, ossia di valutare se le azioni previste dal piano sono coerenti rispetto agli obiettivi enunciati¹⁴.

Gli indicatori individuati costituiscono un riferimento nelle attività di monitoraggio (vedere 1.7.3).

Segue una sintesi degli effetti in cui gli stessi vengono aggregati per i diversi sistemi ambientali considerati (1. Abiotico, 2. Caratterizzazioni Fisiche, 3. Biotico, 4. Socio-economico ed antropico) ed in riferimento ai diversi obiettivi strategici.

La sintesi, analogamente a quanto fatto in alcune delle esperienze citate¹⁵, viene effettuata assegnando un punteggio che corrisponde allo stato ambientale finale, ovvero modificato a seguito delle azioni di piano. Nel nostro caso il punteggio viene ricavato dalla "matrice di compatibilità". Ad ogni cella viene attribuito un punteggio di -2 per effetti molto negativi, -1 per effetti mediamente negativi, 1 per med. positivi, -2 per molto positivi, nulla per effetti poco significativi o nulli. Per ogni sistema ambientale viene quindi calcolata la somma algebrica dei punteggi conseguiti da ognuna delle linee strategiche; l'intervallo varia da -5 a 5. Una valutazione analoga viene fatta anche per lo stato ambientale iniziale: in questo caso i punteggi vengono ricavati dalle schede di valutazione (descrizione dello stato attuale). Si tratta a questo punto di localizzare sul territorio gli stessi effetti con opportune zonizzazioni. Questo viene fatto tramite le cosiddette "mappe d'influenza", che sono specifiche di ogni azione strategica (anche

¹² Questa corrispondenza viene assicurata da una accurata definizione della matrice ambientale e degli indicatori in essa contenuti.

¹³ Secondo la terminologia usata nel modello DPSIR.

¹⁴ Individuando ad esempio obiettivi non dichiarati, oppure dichiarati, ma non perseguiti, oppure ancora obiettivi ed azioni incoerenti tra loro.

¹⁵ E' il caso ad esempio del PTC di Prato e in generale delle esperienze toscane dove, pur partendo da effetti decritti in modo qualitativo viene calcolato un "coefficiente di valutazione" riferito a sistemi ambientali aggregati o al piano/programma nel suo insieme.



se diverse azioni possono avere la stessa “mappa d’influenza”). Le mappe consentono di attribuire al territorio in esame i valori dello stato ambientale iniziale e finale, e di valutarne le conseguenti variazioni. Ovviamente il territorio dovrà essere stato preventivamente suddiviso in unità ambientali-territoriali utili alle finalità ed alla scala della valutazione. Nel caso del Piano strategico di Crotona è stata scelta una suddivisione in celle di 1 x 1 km con estensione che comprende il comune di Crotona e quelli limitrofi.

Il passaggio successivo tiene quindi conto dell’eventuale sovrapporsi di effetti registrati per azioni diverse e per sistemi ambientali diversi restituendo un giudizio sintetico delle variazioni intercorse per le diverse unità ambientali che costituiscono l’area oggetto di valutazione¹⁶. Pertanto il giudizio è legato a specifiche porzioni del territorio ed è rappresentabile cartograficamente.

Il risultato è la base per una analisi conclusiva. Analisi che evidenzia le tendenze principali (peggiorative o migliorative) che si manifestano per effetto delle azioni previste dal Piano e che fornisce elementi utili a delineare eventuali azioni di mitigazione o correzione.

Valutazione di coerenza esterna

La valutazione di coerenza esterna così come introdotta dalla LUR 19/02 prevede tre elaborati:

Analisi degli obiettivi dello strumento e comparazione con gli scopi generali del quadro programmatico in cui è inserito. Deve essere verificata la congruenza e la convergenza tra obiettivi di piano e scopi generali della programmazione.

Analisi delle strategie. Le azioni promosse dallo strumento saranno confrontate con le strategie generali della pianificazione dell’area. Le prime devono costituire dettaglio e approfondimento di queste ultime.

Consistenza delle azioni previste (coerenza interna). Gli strumenti proposti per la realizzazione delle strategie da attuare devono essere consistenti e realizzabili in coerenza con le capacità e le attitudini del quadro istituzionale e sociale di riferimento e con gli obiettivi della pianificazione.

Monitoraggio

Nel corso dell’attuazione del piano sono strategicamente rilevanti la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi posti e l’eventuale determinazione di modificare il piano qualora gli obiettivi non siano raggiunti. A tal fine nel documento di scoping viene proposto un coreset di fattori e relativi indicatori ambientali da utilizzare anche nella

¹⁶ In questo caso si è scelto di sintetizzare i punteggi di una stessa cella con una semplice somma algebrica.

fase di monitoraggio ambientale per la futura valutazione degli effetti generati dal piano e la conseguente verifica degli effetti previsti nelle schede di valutazione. Qualora tali effetti si discostino lievemente dalle previsioni del rapporto ambientale sarà sufficiente effettuare interventi di mitigazione o compensazione. Se, viceversa, gli effetti generati (negativi) dovessero essere di gran lunga superiori a quelli attesi dovrà essere predisposta una nuova variante al piano.

4.3 Coerenza e valutazioni

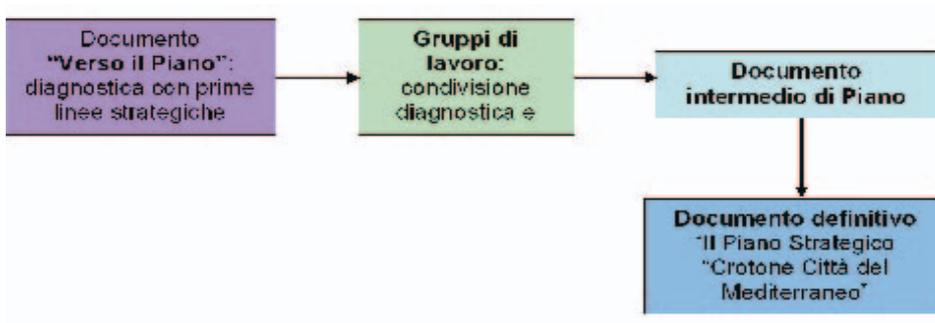
VAS e coerenza con la programmazione permetteranno a chi dovrà gestire il Piano, nel momento della sua attuazione, di redigere studi di fattibilità approfonditi ed accurati dei diversi piani, programmi e progetti previsti dalle Linee Strategiche. Gli estensori del Piano ritengono che gli studi di fattibilità, per essere davvero efficaci e credibili, debbano essere redatti solo al momento del concreto avvio di un'azione. Questo è tanto più vero in una fase storica come quella attuale, le cui impennate dei prezzi delle materie prime e dell'energia non conoscono sosta, rendendo vana qualsiasi valutazione effettuata eccessivamente ex ante alla concreta programmazione al concreto avvio di un progetto.

Gli estensori del Piano raccomandano l'Amministrazione Comunale e il Forum dello Sviluppo di non limitarsi alla redazione di semplici e inadeguate valutazioni costi/benefici. Tale tecnica valutativa risulta eccessivamente semplificata rispetto alla complessità intrinseca alle politiche urbane, alle progettazioni complesse e integrate, agli interventi di trasformazione urbana e alle azioni di sviluppo locale a scala urbana e territoriale.

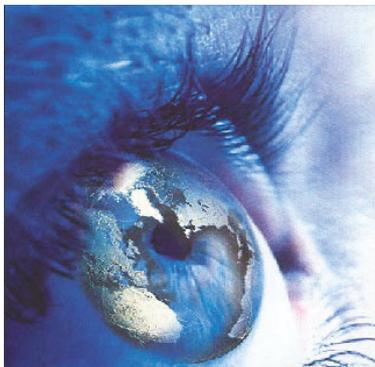
Nel momento in cui il Piano Strategico inizierà ad essere implementato dovranno quindi essere redatti tanti studi di fattibilità quante saranno le azioni e i progetti che via via entreranno nel processo di attuazione.

Il Piano ha prodotto diverse alternative progettuali al fine di fornire al decisore pubblico tutti gli elementi per la valutazione ed il confronto tra le diverse soluzioni. Il confronto ha consentito la valutazione delle alternative progettuali, con l'obiettivo di pervenire alla individuazione delle soluzioni considerate in prima approssimazione fattibili e dotate del necessario consenso.

Per quel che riguarda gli aspetti legati alla (futura) gestione delle azioni individuate dal Piano, particolare attenzione dovrà essere dedicata alla definizione delle forme di gestione, così come l'indicazione e la descrizione degli accordi, convenzioni e concessioni che è necessario definire per la realizzazione e la gestione degli interventi. La definizione di questi aspetti fondamentali rientra nella fase dell'attuazione e quindi si è opportunamente scelto di non appesantire il presente volume con formulazioni che dovranno essere il frutto di un costante processo di confronto, negoziazione, condivisione e partenariato.



5. LA VISIONE. COS'È E COME LA SI COSTRUISCE



Il processo di pianificazione strategica ha, per definizione, la funzione di giungere alla formulazione di una Visione. Una Visione è qualche cosa di non definito al momento attuale; qualcosa di potenziale, ma ancora non prospettico, dal momento che il poter vedere in prospettiva implica il poter già disporre di misure, di distanze, di scelte definite. Vedere in potenzialità, invece, significa intravedere, sulla base dei dati disponibili ad oggi, delle condizioni date e dello stato di fatto. Cercare di produrre una visione e passare da questa ad una visione prospettica significa agire strategicamente.

Costruire una visione strategica per una città o un territorio è un percorso relativamente semplice. Un percorso di analisi attenta dei problemi specifici e delle potenzialità uniche del luogo è stato certamente il primo passo compiuto per giungere alla definizione della visione. Accanto a ciò è stata posta particolare attenzione alla condivisione delle scelte con i soggetti decisionali pubblici e privati dell'area. Le ricerche di scelte condivise svolta durante il processo di pianificazione sarà utile nel prossimo futuro per attuare la visione e le scelte del Piano.

Definire una visione strategica significa, infatti, giungere ad una scelta condivisa, sentita come propria e, quindi, supportata nel tempo dai decisori locali, capaci di investire su idee e forze nelle quali una società sappia e voglia riconoscersi. Coerentemente con l'impianto di pianificazione strategica previsto per "Crotona Città del Mediterraneo – 10 miglia di storia", si è proposta la definizione di una visione di tipo inclusivo dei principali decisori basata sul metodo della partecipazione e della condivisione delle scelte, che ha il vantaggio di divenire patrimonio comune di una città e di un territorio con migliori possibilità di realizzazione e con la possibilità di essere migliore anche sotto il profilo dei contenuti.

5.1 Il metodo dell'inclusione alla base della formulazione della visione

Il percorso ideale per la formazione di una visione strategica basata sull'inclusione dei soggetti, si è sviluppato attraverso tre importanti fasi:

1. la visione strategica come intuizione da arricchire mediante il coinvolgimento delle componenti attive del territorio;
2. la visione strategica in bozza, che serve di base al dialogo tra gli stakeholder e al lavoro comune dell'elaborazione del piano;

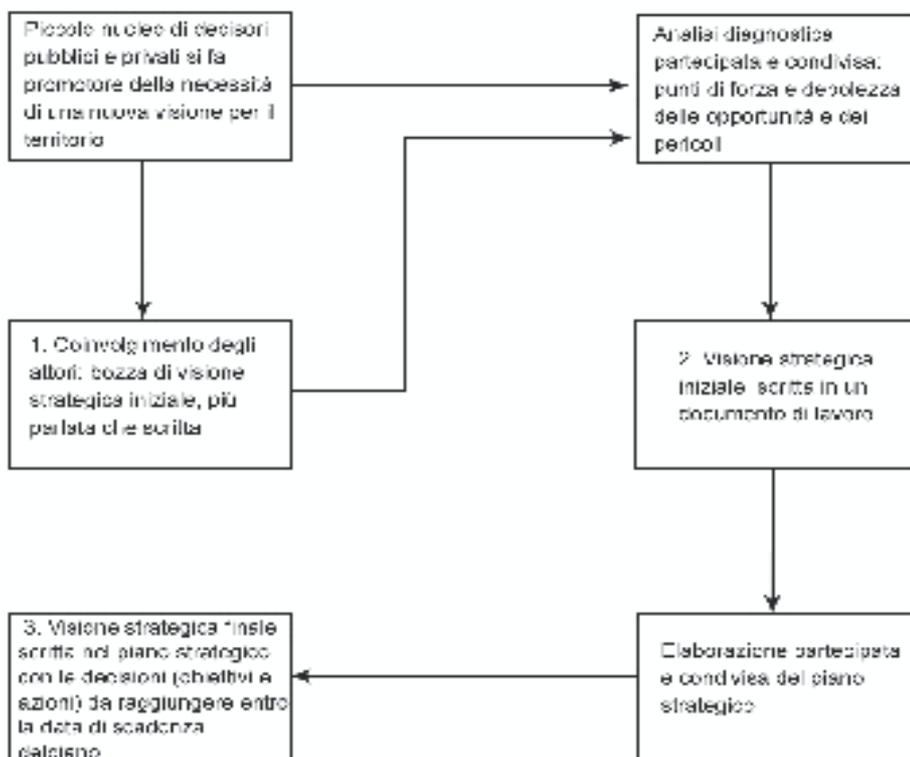


3. la visione strategica formalizzata in un documento approvato con cui si comunica la visione condivisa attraverso le azioni del piano e le attività di marketing territoriale.

Queste tre fasi si integrano con la sequenza di formazione del Piano Strategico e sono rappresentate in sintesi nel seguente schema.

IL METODO DELL'INCLUSIONE DEI SOGGETTI DECISIONALI PUBBLICI E PRIVATI NELLA FORMULAZIONE DELLA VISIONE STRATEGICA PER "CROTONE CITTÀ DEL MEDITERRANEO – DIECI MIGLIA DI STORIA"

La prima fase, iniziata successivamente alla decisione informale dell'Ente locale, di concerto con altri decisori pubblici e privati, di avviare un piano strategico, è stata caratterizzata dalle iniziative di



coinvolgimento delle componenti attive della città. In questa fase, ha preso corpo una visione strategica iniziale, più parlata che scritta.

La seconda fase, caratterizzata dalla definizione di una bozza della visione strategica, è iniziata con un periodo di discussione tra i decisori pubblici e privati intorno ai risultati dell'analisi di contesto. Il risultato di queste discussioni è stata la bozza della visione strategica iniziale, espressa in forma scritta in un documento di lavoro. Tale bozza è divenuta la piattaforma di incontro e confronto tra le diverse componenti del piano e ha necessariamente subito numerose integrazioni e revisioni nel corso di elaborazione del piano strategico.

Nella terza fase del percorso si sono portate a sintesi le intese tra le diverse componenti economiche, sociali e istituzionali che hanno partecipato al processo di pianificazione e si è concordata, nell'espressione finale in forma scritta, la visione strategica che, ovviamente, rispecchia i contenuti operativi del piano.

La pratica di pianificazione strategica dei casi di maggiore successo mette in evidenza che la visione strategica è una componente del piano in divenire nel corso del processo di pianificazione. All'inizio del processo non ci deve e non ci può essere una chiara percezione dei contenuti della visione strategica più giusta per la città o il territorio in questione. Ci può e ci deve essere la volontà di costruire una comune percezione dei problemi strutturali che la città ha di fronte a sé e delle ragioni per le quali tali problemi si sono presentati in quella determinata fase storica.

Con il processo di pianificazione strategica si offre lo strumento per consentire ai soggetti istituzionali del governo del territorio e agli attori sociali di mettere a fuoco una visione di futuro a partire dallo stato di fatto, interpretando bisogni attuali, aspettative e ambizioni, elementi di forza e di debolezza di un determinato contesto sociale, urbano e territoriale, ma anche di tradurre in pratica la volontà di ricercare insieme le possibili vie di uscita, sviluppando, nello stesso tempo, la percezione delle minacce che potrebbero impedire di realizzare le soluzioni individuate.

Una buona visione strategica è sempre frutto della convergenza di due categorie di apporti:

1. un'analisi tecnica frutto di un lavoro interdisciplinare di analisti indipendenti;
2. un'analisi politico/amministrativa, risultato di sintesi di un dialogo tra i più rilevanti decisori pubblici e privati dell'area in questione.

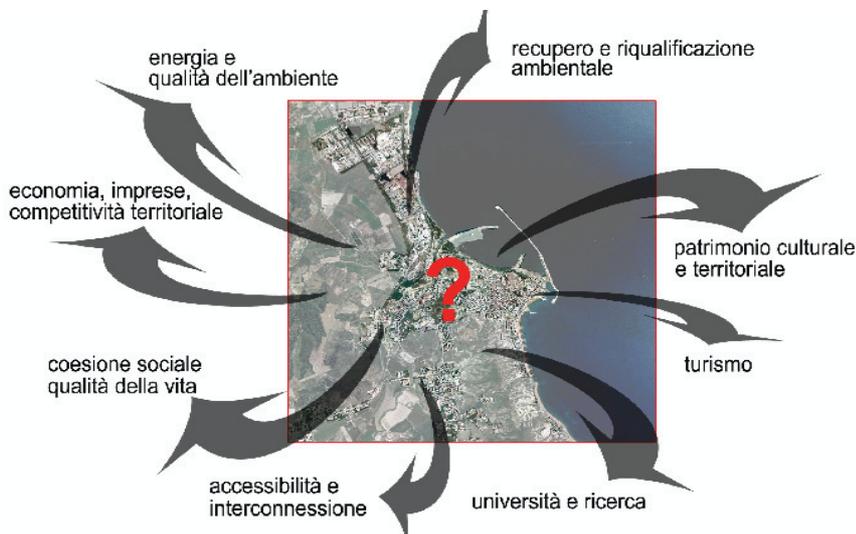
5.2 Le 6 fondamentali caratteristiche della visione

Quanto ai contenuti, una buona visione strategica, così come può apparire solo al termine del percorso di preparazione del piano, possiede, tra le altre, sei fondamentali caratteristiche:

1. **NODI CRITICI** - è collegata in modo preciso ad alcuni dei principali nodi critici selezionati, sia dai tecnici che dai decisori pubblici e privati del piano, tra l'insieme degli elementi fatti emergere dall'analisi di contesto, svolta come parte del processo di pianificazione strategica partecipata e condivisa;
2. **INDIRIZZO** - racchiude in sé l'indirizzo principale lungo il quale la città o il territorio in questione intende svilupparsi;
3. **IDENTIFICAZIONE** - ha caratteristiche specifiche per essere identificata e condivisa agevolmente, se non unicamente, con la città o il territorio in cui è stata prodotta;
4. **COMPREENSIBILITA'** - contiene elementi razionali ma anche elementi emozionali, parla alla mente e al cuore, è corretta per i tecnici ma compresa anche dai cittadini ai diversi livelli;
5. **CONCRETEZZA** - è sufficientemente concreta da poter essere tradotta in linee strategiche, obiettivi e azioni puntuali;
6. **COMUNICABILITA'** - può essere espressa e comunicata in modo diretto, in poche parole e con l'ausilio di poche immagini, per una comunicazione e un marketing effettivi ed efficaci.

5.3 Il risveglio come visione per la Crotona del futuro

Tutta la recente storia della pianificazione strategica, in Italia, in Europa e nel mondo, è una storia esemplare di città, società e territori colpiti da dure crisi (economiche, di deindustrializzazione, di delegittimazione



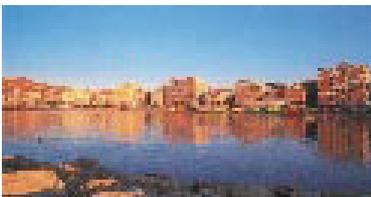
politica) e che, proprio per reagire alla crisi, hanno intrapreso percorsi di confronto e condivisione sulle scelte da operare, producendo visioni di sviluppo innovative e in precedenza non sospettabili.

Per dare maggiore forza all'immagine di città del Mediterraneo si è puntato su due peculiarità tutte crotonesi

L'immagine di Crotona città del Mediterraneo è certamente calzante per Crotona, ma non è pienamente caratterizzante. Di città nel Mediterraneo ce ne sono molte, moltissime con dimensioni e criticità analoghe a quelle di Crotona e tutte con caratteristiche, peculiarità e patrimoni analoghi, superiori o maggiormente valorizzati. Per dare maggiore forza all'immagine di città del Mediterraneo si è quindi puntato su due peculiarità tutte crotonesi: la storia, antichissima e di grande fascino; l'estensione della linea di costa (waterfront) e le sue bellezze e potenzialità. Dieci miglia di Storia è dunque un sottotitolo che rafforza l'immagine contenitore, calzante ma generica, introducendo la dimensione temporale e patrimoniale (l'archeologia e la storia) e la dimensione geo-ambientale (la costa) come elementi di dinamismo e di apertura al futuro.



Il primo Piano Strategico della città di Crotona si intitola dunque "Crotona città del Mediterraneo – 10 miglia di Storia" per dare il massimo risalto possibile alle Linee strategiche, agli obiettivi e alle azioni finalizzate ad avviare una trasformazione profonda della città e del suo territorio, da città ex industriale e da territorio frammentato e marginale, in una entità urbano-territoriale capace di mettere in valore le proprie peculiarità e di affrontare le proprie criticità, che non sono poche e richiedono possenti sforzi, amministrativi, programmatori, progettuali per divenire compiutamente opportunità. Il mare e la storia che però trovano senso nel momento in cui si sposano con il sentimento di riscatto e di risveglio emerso durante la partecipazione con i cittadini. La tangibilità di alcuni elementi diventa ancora più forte nel momento in cui si coniuga con il sentimento dinamico e orgoglioso del risveglio.



La visione del Piano Strategico di Crotona rispetta le 6 caratteristiche di base. Infatti:

1. individua i **nodi critici** nel tratto settentrionale della costa crotonese e della periferia urbana, indicando come linee strategiche portanti la bonifica delle aree industriali dismesse, la bonifica e lo scavo delle aree archeologiche, la conservazione e la valorizzazione naturalistica delle aree SIC/ZPS. Non si tratta degli unici nodi critici, bensì dei nodi che devono essere affrontati fin da subito per concretizzare la visione e il Piano nella sua interezza;

2. individua l'**indirizzo** principale verso cui la ex città industriale deve muoversi nei prossimi 10/15 anni: l'economia della cultura, dei turismi, della valorizzazione del territorio e delle sue produzioni di eccellenza, intendendo questi settori di intervento come la locomotiva di un più articolato processo di sviluppo locale, che valorizzi anche la formazione superiore, l'innovazione tecnologica e la ricerca applicata, l'investimento nelle energie rinnovabili;

3. produce una **identità** e una **condivisione** all'interno



delle quali la cittadinanza, le categorie produttive ed economiche, le forze sociali e le diverse parti politiche si potranno riconoscere per lungo tempo, collaborando alla realizzazione delle azioni previste. Il fatto che il Piano Strategico è stato prodotto rispettando la metodologia della partecipazione e del coinvolgimento degli attori privati, valorizzando le molteplici energie presenti in città e sul territorio, è una garanzia di continuità, a prescindere dall'alternarsi delle Amministrazioni Locali. Il Piano Strategico di Crotona è il Piano della città e non dell'Amministrazione. E' il Piano sottoscritto dal Forum dello Sviluppo e non solo dagli Amministratori che hanno avuto il merito di promuoverlo e realizzarlo. Dal processo di partecipazione svolto durante la costruzione del Piano è emersa una grande voglia da parte della cittadinanza di prendere parte al risveglio della città e del territorio. La visione del Piano evidenzia quindi il valore dell'impegno civico e l'obiettivo del risveglio di Crotona;

4. è un Piano **comprensibile**, che non eccede in linguaggi tecnicistici e non produce immagini futuribili ma non condivise dalla popolazione. Il linguaggio semplice e discorsivo utilizzato risponde proprio alla necessità di definire uno strumento che non si conclude con la sua approvazione formale o con la sua sottoscrizione da parte degli attori del Forum dello Sviluppo, ma continua a raccogliere consensi ed attivare nuove e diverse energie proprio a partire dalla fase della sua attuazione;

5. è un Piano **concreto**, che non ha cercato di nascondere i molteplici problemi della città, del territorio, della società insediata e dell'economia locale, ma ha voluto puntare su proposte e azioni che, anche se implicanti processi particolarmente complessi e costosi, siano realizzabili. E' un piano concreto anche perché bilancia gli obiettivi e le azioni, intrecciando le azioni di trasformazione più complesse e di lunga durata, con azioni più facilmente realizzabili e con un impatto positivo sulla cittadinanza più immediato;

6. è un Piano **comunicabile**, perché permette di selezionare pochi temi e progetti portanti, sui quali costruire l'informazione, la comunicazione e il marketing territoriale, senza il supporto del quale non potranno essere colti gli obiettivi di sviluppo locale che il Piano sottende.

Come si è detto, il Piano Strategico di Crotona è prima di tutto un piano equilibrato, costituito da un insieme di azioni a lungo termine, tese a modificare radicalmente le dinamiche di sviluppo della città e del suo territorio e di azioni a breve-medio termine, tese a conseguire concreti e tangibili miglioramenti nella qualità della vita dei cittadini, nella qualità urbana, urbanistica, edilizia ed ambientale della città. Inoltre, il Piano contiene un altrettanto equilibrato insieme di azioni tangibili (trasformazioni spaziali, fisiche, infrastrutturali) e di azioni intangibili o, per meglio dire, mirate a vivificare la società insediata e a rigenerare interi ambiti del tessuto urbano.

L'insieme delle azioni a lungo e a breve-medio termine, come anche l'insieme delle azioni tangibili ed intangibili sono il frutto sia dei momenti di confronto con l'Amministrazione Comunale, sia del processo di partecipazione dei cittadini e delle categorie produttive, che ha visto una ampia e ricca presenza di stakeholders ai tavoli di lavoro tematici organizzati nei mesi della redazione del Piano. E' stato grazie a questo processo che la Visione del Piano Strategico di Crotona può basarsi su un valore intangibile ampiamente condiviso, che è quello del risveglio di una città che intende incamminarsi verso nuove economie, utilizzando pienamente le politiche integrate e di complessa gestione che le sono messe a disposizione dalla programmazione regionale e dai fondi comunitari, pretendendo però di partecipare e condividere il governo del territorio e della cosa pubblica con le Amministrazioni pubbliche locali.

5.4 Dinamiche di scala, di flusso e di segno

La volontà di risveglio e la partecipazione espresse dalla cittadinanza possono garantire quei processi aggregativi, spesso di difficile materializzazione in territori e città del Mezzogiorno, fra diversi soggetti pubblici e, soprattutto, fra soggetti pubblici e soggetti privati, che soli riusciranno ad introdurre il necessario dinamismo alle trasformazioni disegnate dal Piano Strategico. Ma la città dovrà essere anche attiva e dinamica per riuscire ad attuare le azioni previste, utilizzando il Piano come la guida delle politiche per il prossimo decennio. Il Piano individua quindi 3 diverse dinamiche che concorreranno a determinare la trasformazione della società e dell'economia crotonesi:

A. Dinamiche di scala. Queste dinamiche sono a diretto beneficio della qualità della vita dei crotonesi e a sostegno delle imprese insediate. Tali dinamiche sono volte, essenzialmente, a definire processi di aggregazione delle eccellenze esistenti con l'obiettivo di realizzare Poli, Attrattori e Distretti a servizio del cittadino e dell'impresa:

- Polo Universitario: Università, Consorzio Universitario e Sistema scolastico di base e superiore dovranno riuscire ad aggregarsi in un'unica struttura già legata all'Accademia delle Belle Arti, ma anche al Teatro Stabile di Calabria, anche in sinergia con i presidi delle scuole secondarie per promuovere l'educazione e l'identità culturale del territorio;
- Polo Medico-Ospedaliero: facendo leva sia sul sistema sanitario pubblico sia sulle importanti presenze private, in particolare quelle già vocate non solo all'assistenza, ma anche alla ricerca. L'aggregazione di obiettivi e di energie, fra diversi livelli di governo e fra soggetti pubblici e privati può finalmente condurre alla realizzazione della nuova sede dell'Ospedale Civico, attrezzatura fondamentale per migliorare la qualità della vita di Crotona;
- Polo Museale e scientifico: intorno a questo polo devono sapersi aggregare tutte le forze impegnate nella definizione del nuovo processo di sviluppo fondato sul turismo e sull'economia della

La città dovrà essere attiva e dinamica per riuscire ad attuare le azioni previste



cultura. Forze pubbliche (Comuni, Provincia, Regione, Riserva Marina, Associazioni ambientaliste, Associazioni culturali, volontariato, Sistema scolastico, ecc.) e forze private (operatori turistici, commercianti, ristoratori, albergatori, ecc.). A partire dalla figura di Pitagora, e dalla riscoperta dell'Antica Kroton, questo polo deve mettere in rete i Musei della città con i parchi archeologici, con la riserva marina, il Polo Universitario e le scuole, le aree naturali protette (SIC/ZPS);

- Attrattore Turistico: il turismo crotonese necessita di una profonda trasformazione per sapersi affermare come nuovo modello di sviluppo economico ed occupazionale. Il binomio sole/mare non è più sufficiente e Crotona deve investire nell'attrazione di diversi turismi: balneare, culturale, naturalistico, eno-gastronomico. La realizzazione di un grande attrattore turistico (un grande acquario, un polo ricettivo-alberghiero di qualità, un parco tematico sull'Antica Kroton, ecc.) è l'azione che saprà aggregare e dinamizzare gli sforzi per raggiungere l'obiettivo della bonifica delle aree industriali, per valorizzare i beni culturali e naturalistici e il patrimonio storico, per salvare dall'urbanizzazione e contemporaneamente riqualificare la costa e i terreni fra l'area industriale e le aree SIC/ZPS a nord, per dare una ragione economica alle infrastrutture aeroportuali e portuali. Per questo obiettivo di grande spessore e di lunga durata sarà fondamentale affrontare e risolvere la annosa e conflittuale questione delle royalties dovute per l'estrazione di metano da parte dell'ENI. Queste risorse dovranno essere utilizzate per dinamizzare il settore turistico della città e del territorio;

Il turismo crotonese necessita di una profonda trasformazione per sapersi affermare come nuovo modello di sviluppo economico ed occupazionale



- Distretto dell'Energia: Crotona è già posizionata come realtà di eccellenza nel settore della produzione di energia rinnovabile da biomasse. Si tratta di un settore chiaramente strategico per lo sviluppo futuro, ma per il quale è tuttavia indispensabile partire, innanzitutto, con un piano energetico comunale. Il Distretto dell'Energia ha dunque il compito di aggregare tutte le forze politiche, tutti gli enti di governo del territorio e tutte le energie imprenditoriali (nazionali e locali) per dinamizzare un settore già esistente e con ampie potenzialità di sviluppo;

- Cittadella dell'Economia e delle Istituzioni: la realizzazione della Cittadella rappresenta una azione di non particolare complessità e di breve durata, ma strategica ed essenziale per dare continuità e maggiore efficienza alle sinergie e alle aggregazioni pubblico/pubblico, pubblico/privato, privato/privato, e per valorizzare il cosiddetto privato sociale e il volontariato. Associazioni di categoria, Ordini professionali, Imprese, Associazioni di volontari, enti e istituzioni devono poter trovare un luogo di aggregazione per esaltare le dinamiche esistenti e quelle anche solo potenziali. La Cittadella può affermarsi anche come il luogo dove il Piano Strategico si evolve e si rinnova nei contenuti e nelle forme;

La Cittadella può affermarsi come il luogo dove il Piano Strategico si evolve e si rinnova

- Il Privato Sociale: il sistema del sociale e gli operatori del privato sociale rappresentano uno dei punti di forza sui quali il Piano Strategico ha puntato e ai quali richiedere uno sforzo per

sostenere le dinamiche di scala più impegnative e a lungo termine, sia in termini di partecipazione e controllo, sia soprattutto in termini di partenariato e sussidiarietà. Infine, il sistema sociale, se sarà supportato dalla realizzazione di un Piano Sociale di Zona, saprà farsi carico della gestione dei problemi collegati all'integrazione, all'inclusione e alla coesione sociale, andando ad intervenire nelle esistenti sacche di povertà, arretratezza e marginalità, che rischiano se non gestite e affrontate, di vanificare gli sforzi e le dinamiche di scala da attivare per il risveglio socio-economico della città.

A supporto delle principali dinamiche di scala sarà necessario un importante investimento in infrastrutture

B. Dinamiche di flusso. Si tratta di dinamiche tese a valorizzare l'interazione, l'interconnessione, l'accessibilità e la comunicazione (interna ed esterna), il marketing, il tessuto sociale, il sistema creditizio, la messa a sistema e in rete dei poli già descritti. Le dinamiche di scala possono infatti essere attivate se contemporaneamente la loro implementazione è sostenuta da forti dinamiche di flusso. A supporto delle principali dinamiche di scala sarà ovviamente necessario un importante investimento sia in infrastrutture di tipo tradizionale, sia in infrastrutture di tipo innovativo:

- La Strada Statale 106 Ionica: adeguamento e ammodernamento, senza più indugi e penalizzazioni, della S.S. 106 Ionica. Le condizioni di inadeguatezza di tale infrastruttura non penalizzano solo Crotona, ma tutta la costa Ionica della Calabria. Ripensare e ammodernare la S.S. 106 deve però anche essere occasione per tutelare una volta per tutte le aree costiere non ancora urbanizzate e per riqualificare le urbanizzazioni a mare prive di qualità e incapaci di promuovere economia turistica. Gli interventi sulla 106 Ionica devono anche essere occasione affinché la costiera Ionica della Calabria inizi a vedersi come un sistema territoriale di rara bellezza, che lavora in modo integrato e sinergico da Sibari a Soverato. In quest'ottica Crotona è uno dei perni principali del sistema e una delle città con la massima capacità di attrazione;

- L'aeroporto: potenziamento e miglioramento gestionale dell'aeroporto, la vera infrastruttura rara su cui può contare Crotona per la trasformazione della sua vocazione turistica. Come per la 106, anche in tema di aeroporto è evidente come le dinamiche di flusso debbano essere viste e considerate a scala territoriale, da Sibari alla costa settentrionale di Catanzaro, con Crotona e il suo aeroporto al centro del sistema;

- I collegamenti ferroviari e su gomma: per rendere concrete le dinamiche di flusso a scala territoriale devono essere considerate come fondamentali due azioni, una infrastrutturale e una gestionale. La prima deve affrontare il tema del collegamento ferroviario con la Sibaritide, che deve essere visto come una metropolitana territoriale a servizio di Crotona, Rossano, Corigliano, Cassano-Sibari, dei suoi cittadini e dei suoi turisti. La seconda, puramente gestionale, deve concentrarsi per l'organizzazione di servizi di trasporto su gomma verso Catanzaro più efficienti, ma anche più fruibili per i turisti;





- Il Porto: fra le dinamiche di flusso quella relativa al rilancio del Porto è probabilmente quella di maggiore complessità e di lunga durata. Da un lato la bonifica, dall'altro l'affermazione del porto di Crotona come importante infrastruttura per il diporto turistico richiedono sforzi notevoli in termini di progettualità pubblica, partenariato fra diversi soggetti pubblici, tempo, risorse e servizi al turista. In particolare ancora molto debole appare il settore dei servizi al turismo da diporto, vera e propria risorsa per il rilancio di Crotona e dei suoi turismi;

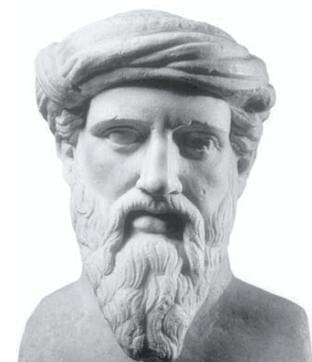
- Le infrastrutture digitali: l'ingresso futuro di Crotona nell'economia del turismo e della cultura non necessita solo di infrastrutture moderne ma di tipo tradizionale, bensì anche di infrastrutture innovative: reti, cablaggio, wireless devono poter sostenere sia i Poli culturali, scientifici e dello sviluppo tecnologico, sia i settori dei servizi ai cittadini e ai turisti;

- Gestione e Governo del territorio: il Piano Strategico è totalmente costruito su Linee strategiche, obiettivi e azioni che sottintendono una progressiva e profonda dinamica di flusso e di interazione fra i diversi enti pubblici preposti al governo del territorio e fra questi e l'impresa privata. Senza collaborazione, partenariato e sinergia fra i soggetti istituzionali pubblici e fra questi e i soggetti privati molte delle azioni del Piano non troveranno né completa né parziale attuazione. Fra le dinamiche di flusso, dunque, quelle principali e più strategiche di altre sono proprio le dinamiche relative ai processi gestionali e informativi fra l'Amministrazione pubblica nel suo complesso e fra questa e la sfera dell'impresa privata.

C. Dinamiche di segno. Le dinamiche di segno rappresentano il valore immateriale principale del Piano Strategico e fungono da catalizzatori di tutti gli sforzi per attuare le 6 Linee Strategiche del Piano e gli obiettivi e le azioni che in esse sono contenute. Tali dinamiche devono fare perno su poche e selezionate immagini, capaci di qualificare e rigenerare l'identità ma anche la percezione esterna che si ha di Crotona e del suo territorio. Alcune dinamiche di segno sono quindi rivolte a Crotona, mentre altre devono mirare all'esterno:

- la Magna Grecia e Pitagora: segni forti, da considerare come catalizzatori della storia antica e straordinaria di Crotona, su cui poggiare parte importante del Piano di Marketing, della comunicazione verso l'esterno, ma su cui motivare e sostenere le azioni di lunga durata riguardanti la bonifica, gli scavi archeologici, la valorizzazione, il Polo museale, i Poli attrattori per il turismo;

- il Castello di Carlo V: da affermare come catalizzatore delle qualità architettoniche e culturali del centro storico, ma anche come perno delle 10 miglia di storia e di costa, che proprio nel Castello, nel Porto e nel Centro Storico trovano gli elementi di baricentro. Il Castello, inoltre, visto come il luogo dove si concentra parte importante dell'offerta culturale e degli eventi a supporto della cultura e del turismo;



- il Mare e la Costa: da rivalorizzare per la rara bellezza



dei fondali, dei colori e da considerare come il perno dell'attrazione turistica, della rinascita del porto e come il motivo che permetterà il recupero delle grandi aree dismesse;

- il territorio interno: un segno tutto da costruire e da veicolare, affinché si valorizzino le produzioni agricole locali, i centri storici minori, l'attrazione dei molteplici turismi che non sono attratti dal binomio sole/mare;

- le aree naturalistiche e paesaggistiche: questi segni, come il precedente, devono essere completamente costruiti e comunicati, ma devono prima di tutto essere valorizzati e tutelati dall'urbanizzazione, pianificata e no, diventando patrimonio della città e dei cittadini;

- la riqualificazione urbana: il segno dell'attenzione e della cura anche per le parti meno attraenti e più sofferenti della città deve diventare un forte elemento di identità civica. Nuove centralità, riqualificazione degli spazi aperti, promozione della qualità negli spazi pubblici della periferia, valorizzazione dei presidi scolastici e delle attrezzature sportive localizzate in periferia, devono assumere il valore di segni identitari per la cittadinanza, mentre potranno veicolare all'esterno l'immagine e il segno di una città che si risveglia, si rinnova e si riqualifica,



- i prodotti tipici: sempre di più oggi dinamiche di segno positive e di grande impatto sull'economia locale sono determinate dalla valorizzazione dei prodotti tipici eno-gastronomici. La riscoperta di prodotti tipici e di produzioni artigianali di qualità e la loro veicolazione (marketing, brand, marchi, confezioni, ecc.) rappresenta oggi un potente strumento di sviluppo e di occupazione, oltre che di costruzione di quelle dinamiche di flusso fondamentali fra la città e il territorio interno fondamentali per promuovere una cultura turistica nuova. Oltre a ciò, la valorizzazione delle produzioni locali può iniziare anche ad incidere positivamente sul costo della vita, promuovendo quelle filiere corte che riducono sia la distanza dal produttore al consumatore, sia gli impatti ambientali e i costi finali, elevando al tempo stesso la qualità dei regimi alimentari delle comunità insediate;

- le energie sostenibili: intese non solo in senso produttivo ed economico, ma anche come veicolo di un'immagine positiva e moderna di Crotona, territorio che sa investire in un settore cruciale per l'ambiente e il futuro.

Dinamiche di scala, di flusso e di segno sono state formulate sulla base di approfonditi riscontri analitici e di confronti con gli Amministratori e i cittadini. Esse sintetizzano quindi gli elementi su cui dovrà poggiare l'intera attuazione del Piano Strategico, su cui dovrà essere costruito il Piano di Marketing e la futura comunicazione interna ed esterna, e su cui dovranno concentrarsi gli sforzi gestionali dell'Amministrazione Comunale.



5.5 *L'esercizio degli scenari*

L'esercizio della definizione di scenari alternativi è un esercizio utile e vantaggioso quando l'assunzione di una decisione avviene entro un quadro di variabili e di opzioni limitato. Redigere degli scenari valutando la realizzazione o la mancata realizzazione di alcune fra le oltre cento azioni previste dal Piano diventa un gioco di simulazione di assai dubbia efficacia. E' però vero che l'Amministrazione Comunale e il Forum dello Sviluppo devono essere messi nelle condizioni di sapere che le modalità dell'attuazione del Piano produrranno degli esiti e che questi esiti saranno direttamente proporzionali all'efficienza con cui sarà gestito il Piano e all'efficacia con cui saranno realizzate le azioni previste nei tempi previsti. Sulla base di quanto appena affermato è possibile tratteggiare alcuni semplici scenari, formulati senza indugiare in esercizi stilistici di modellizzazione più astratti che realistici.

Scenario A – Della trasformazione di successo

Lo scenario A è quello più ottimistico ma è anche quello meno probabile. Crotone rispetta i contenuti del Piano e la scansione delle priorità. La città riesce ad attuare le azioni a breve e medio termine, avviando fin da subito le azioni a lungo termine. Nei sette anni della programmazione dei Fondi Strutturali Crotone riesce ad avviare tutte le azioni previste, mobilitando le risorse comunitarie, rispettando la programmazione del POR Calabria 2007-2013, attingendo alle molte risorse finanziarie disponibili, attivando le numerose e importanti energie del settore privato e delle imprese insediate.

Questo scenario vede una città in piena attività di trasformazione e di partecipazione, di coinvolgimento e di cooperazione fra diversi enti e livelli di governo, fra soggetti pubblici e soggetti privati. In 15 anni il Piano, dopo eventuali e ragionevoli cambiamenti e aggiornamenti, è concluso e la città è, a tutti gli effetti, avviata ad incassare i dividendi di un nuovo modello di sviluppo. La qualità della vita quotidiana e la forza delle economie attivate (turismo, beni culturali, imprese tecnologicamente avanzate, poli di alta formazione, agricoltura di qualità, energie rinnovabili) hanno raggiunto livelli impensabili nel 2008.

E' evidente che l'avverarsi dello Scenario A è l'auspicio che ciascuno di coloro che hanno preso parte al processo di pianificazione strategica si auspica. Ma è altrettanto evidente che, sebbene si debba mirare a tale obiettivo, non sarà altamente probabile centrare tutti gli obiettivi del Piano Strategico.

Scenario B – Delle trasformazioni parziali

Lo scenario B è il primo di due possibili scenari mediani: B1 e B2.

Scenario B1 – Della trasformazione parzialmente positiva

Lo scenario B1 vede un iniziale entusiasmo da parte della città, delle forze politiche e delle categorie produttive nell'attuazione del Piano Strategico. Vengono avviate sia importanti azioni di lunga durata (per es., le bonifiche nelle aree industriali dismesse e nel porto, la riqualificazione del centro storico, la valorizzazione delle aree

archeologiche, ecc.), sia importanti azioni, di breve e medio termine, che incidono positivamente sulla qualità della vita e sulla qualità della città. Tuttavia, l'attuazione del Piano risulta farraginoso, la capacità di attrazione di risorse non è adeguata e la capacità di spesa non è efficiente come dovrebbe. Alcune azioni si interrompono per riprendere dopo lunghe pause, altre non vengono avviate. Le azioni strategiche di maggiore rilevanza sul piano delle infrastrutture di rango territoriale e regionale e sul piano del turismo si realizzano solo parzialmente, producendo limitati effetti benefici nel tempo e nel bacino di attrazione. Le realtà produttive più avanzate riescono a mantenere le posizioni già acquisite, ma non riescono a trovare un sostegno attivo nel soggetto pubblico e quindi a determinare una crescita complessiva nel settore dell'innovazione tecnologica.

In sintesi, il Piano Strategico si sarà rivelato un utile strumento per la condivisione delle scelte, ma l'attuazione è solo parziale. Le risorse disponibili sono utilizzate solo in parte e la città si ritrova in 10/15 anni ad aver risolto alcuni importanti nodi oggi ancora critici ma senza aver imboccato un nuovo processo di sviluppo. Ad alcune isole di eccellenza continueranno ad essere giustapposte delle sacche di mancato sviluppo, di marginalità e di degrado. Questa situazione non permette a Crotona di giocare pienamente un nuovo ruolo territoriale ed economico nel quadro del Mezzogiorno e dell'economia turistica.

Scenario B2 – Della trasformazione parzialmente negativa

Lo scenario B2 vede iniziali difficoltà nell'avvio delle azioni di maggiore rilevanza e a lunga scadenza (per es., le bonifiche nelle aree industriali dismesse e nel porto, la riqualificazione del centro storico, la valorizzazione delle aree archeologiche, ecc.), mentre vengono avviate azioni per il miglioramento della qualità della vita e della città, per il sostegno alle realtà imprenditoriali e per il marketing territoriale di Crotona. Il mancato o il ritardato avvio delle azioni strategiche a lungo termine e ad alta capacità di trasformazione causano la perdita delle risorse disponibili nel quadro della programmazione 2007-2013. Sulla base del ritardo accumulato nella fase iniziale di attuazione del Piano (primi 2 anni), per non perdere i fondi disponibili, vengono avviate molteplici azioni, anche fra quelle a lunga scadenza. Questa fase suscita un ritorno di entusiasmo, ma molte delle azioni saranno destinate ad essere interrotte per mancanza di programmazione.

Questo scenario è particolarmente pericoloso perché si realizzerebbe come conseguenza di una pesante inefficienza da parte del soggetto pubblico, figlia anche di una scarsa e inefficace intenzionalità politica. Il Forum dello Sviluppo, le categorie produttive e i cittadini coinvolti vedrebbero frustrati i loro sforzi di partecipazione e di condivisione, perdendo quindi fiducia nelle Istituzioni e nelle pratiche di pianificazione.

In definitiva, lo Scenario B2 rappresenta una società che vorrebbe muoversi ma risulta troppo lenta se non bloccata. Alcune azioni, anche strategicamente rilevanti, riescono ad essere avviate e concluse, anche



se con grande ritardo e con mediocre qualità, ma senza costituire quell'azione di sistema trattenuta dal Piano Strategico. I risultati, dopo molto tempo, ci sono, ma sono modesti e incapaci di innescare un nuovo processo di sviluppo.

Scenario C – Della mancata trasformazione

Lo scenario C è il peggiore e, come lo Scenario A, è poco probabile che si realizzi. Esso, infatti, postula il fallimento del Piano Strategico e lo spreco delle risorse finanziarie disponibili per lo sviluppo di Crotona e del territorio. Il Piano, come molti altri piani nella tradizione italiana, viene "messo in un cassetto" e inizia a diventare uno strumento fantasma, quasi mitico, di cui però si perde rapidamente traccia. Nessuna delle azioni strategicamente più rilevanti e più costose viene avviata, mentre anche quelle per il miglioramento della qualità della vita vengono avviate con grande ritardo, apportando scarsa qualità complessiva. Le risorse della programmazione 2007-2013 vengono perdute, oppure attivate con grande ritardo e su progetti parzialmente innovativi. Crotona si ritrova dopo 10 anni senza essere riuscita a determinare alcun avanzamento, né sociale ed economico, né funzionale né urbano. Si tratta di uno scenario pessimistico, che viene trattenuto per motivi di scuola, e che si auspica non debba avverarsi, perché per Crotona significherebbe perdere l'ultimo treno.



SECONDA SEZIONE

I CONTENUTI



6. I SISTEMI DEI PUNTI DI FORZA COME PREMESSA PER LA PROPOSTA DELLA VISIONE, DELLE LINEE STRATEGICHE, DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

La presente sezione contiene le linee strategiche del Piano. Il ruolo del Forum e il lavoro all'interno dei tavoli tematici è stato proprio quello di integrare, valutando e cassando, le proposte di linee, obiettivi e azioni, nonché di intervenire per ottenere una visione strategica al 2017 la più aderente possibile alle aspettative e ai desideri dei cittadini.

Le 6 linee strategiche per lo sviluppo dell'area del Piano per i prossimi dieci anni sono articolate in una serie di obiettivi e azioni. Tra queste alcune assumono una rilevanza tale da essere considerati come veri e propri "progetti bandiera", a cui è specificamente dedicato il capitolo 6 del documento.

Alla descrizione delle LS si affianca una sintesi dei risultati emersi con la valutazione di sostenibilità ambientale. Va precisato che questa valutazione si è concentrata solo su obiettivi ed azioni comprese in ogni LS, ritenuti maggiormente significativi in termini di effetti ambientali.

Il Piano Strategico è composto di 6 Linee strategiche, 40 obiettivi, 193 azioni.

Il Piano Strategico è composto di 6 Linee strategiche, 40 obiettivi, 193 azioni

Per conferire maggiore praticità alla presentazione si sono numerate le linee, gli obiettivi e le azioni che assumono tanto più valore quanto più si coglieranno le strette interrelazioni fra il Piano strategico e gli strumenti di pianificazione e programmazione elaborati dai diversi livelli istituzionali e governativi. Solo in questo senso va colta la presentazione e non come ordine di priorità, poiché l'attuazione avverrà in parallelo.

Con l'obiettivo di garantire il necessario senso di operatività alla presente sezione e agevolare la fase di partecipazione dei tavoli di lavoro, in ciascuna linea sono stati proposti, senza alcuna pretesa di esaustività, alcuni obiettivi e azioni che traggono spunto dalle migliori esperienze di pianificazione strategica nazionale, come, ad esempio, quelle di Torino, Firenze, Trento, Genova, Pesaro, Perugia, Venezia, ecc.



6.1 La coerenza delle linee, degli obiettivi e delle azioni con i POR e alcuni documenti d'interesse della Regione Calabria.

Per la valutazione di coerenza sono stati presi in considerazione i programmi e piani, a livello sovraordinato e comunale, che si trovano in relazione con il PS e che si ritengono prioritari, di seguito elencati:

1. il Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008) Decisione della Commissione Europea C(2007) 6322 del 07/12/2007 (coerenza verticale);
2. il Documento Strategico Provinciale (coerenza verticale);
3. il Programma di Sviluppo Urbano (coerenza orizzontale);
4. il Piano Regolatore Comunale vigente (coerenza orizzontale).

Per l'analisi di coerenza degli obiettivi del PS è stata effettuata una valutazione della corrispondenza e della consequenzialità del processo di piano attraverso la correlazione tra gli obiettivi specifici delle sei LS e gli obiettivi degli altri programmi territoriali. Per l'analisi delle strategie invece si è optato per una verifica a livello di azioni con specifico riferimento alle sole azioni con effetti prevalenti in ambito ambientale. La valutazione è stata condotta attraverso la costruzione di matrici di verifica tra gli obiettivi specifici del Piano Strategico e gli obiettivi specifici del Programma Operativo Regione Calabria FESR 2007-2013 (CCI N° 2007 IT 161 PO 008), del Documento Strategico Provinciale e del Programma di Sviluppo Urbano.

L'analisi delle strategie considera il confronto delle azioni promosse dallo strumento con le strategie generali della pianificazione dell'area. L'analisi è stata condotta sulla scomposizione della struttura del PS (Linee strategiche, Obiettivi, Azioni) a livello di Azioni e prendendo in considerazione quelle che interessano il solo sistema ambientale. Al fine di verificare la coerenza esterna delle azioni previste dal PS con i principali riferimenti pianificatori a livello comunale si è utilizzato un confronto che permette di mettere in evidenza in quale misura le Azioni del PS siano coerenti con le strategie previste dal Piano Regolatore Generale della Città di Crotona.

Dall'analisi è emerso che il PS propone nella sua formulazione un certo numero di corrispondenze con le finalità generali dei piani e programmi presi in considerazione e gli obiettivi specifici delle linee strategiche.



6

LINEE STRATEGICHE

per

CROTONE CITTÀ' DEL MEDITERRANEO – 10 MIGLIA DI STORIA

Crotone città del
turismo,
dell'ambiente
e della cultura 1.

Crotone città della
conoscenza
dell'innovazione e
dell'impresa 2.

Crotone città
accessibile
e interconnessa 3.

Crotone città
dell'energia
sostenibile e
dell'ambiente 4.

Crotone città della
solidarietà e della
integrazione
sociale 5.

Crotone città
della qualità 6.



Linea strategica 1: Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura

La forza e le potenzialità del sistema turistico territoriale (costa, collina, montagna, territorio agricolo), dei valori ambientali, e del patrimonio storico, artistico e culturale, hanno condotto a poggiare la costruzione della visione futura sul tema del turismo, delle tante tipologie di turismo (tradizionale balneare, tradizionale montano, scolastico, consapevole e sostenibile, crocieristico, congressuale, scientifico, culturale, ecc.). Il turismo, dunque, rappresenta il punto di partenza per l'apertura di un nuovo ciclo produttivo che, tuttavia, necessita, a partire dall'esistente, della messa in rete dei patrimoni culturali, dei beni storico-archeologici, dei beni architettonici, da mettere a sistema con i beni naturalistici e ambientali del mare e del territorio.



Obiettivo 1.1 Adeguare le infrastrutture e i servizi portuali all'evoluzione del sistema

Dall'assunzione di tale obiettivo come punto di partenza sono derivate, di conseguenza, le azioni per rendere visibile e condivisa la scelta di fare del Porto di Crotona uno dei perni del nuovo processo di sviluppo, puntando più che sullo scambio e la movimentazione di merci, sui servizi turistici, il diporto e la cantieristica da diporto. Il Porto è dunque considerato come l'infrastruttura centrale da recuperare (mentre l'aeroporto è l'altra infrastruttura centrale da valorizzare) come strumento di servizio alle molteplici vocazioni turistiche del territorio e, in primo luogo, alla ricostituzione di un ruolo primario del centro storico della città.

Le azioni sono quindi volte: a rendere compatibili le sinergie tra porto commerciale (e i suoi difficili ma auspicabili sviluppi rispetto alle rotte mediterranee e asiatiche) e porto turistico, considerando il porto di Crotona come la principale porta d'accesso alla città; a rendere Crotona ed il suo porto occasione di crescita incrementando i servizi turistici e valorizzando la Lega Navale attraverso il completamento dei lavori per la riqualificazione della foresteria destinata ad albergo di qualità per regatanti; alla formazione di personale qualificato, sia in senso tecnico che culturale, volto allo sviluppo del turismo da diporto; al potenziamento del settore produttivo della cantieristica da diporto.

In termini urbanistici, il Porto, se da una parte funge come testata del lungomare riqualificato, dall'altra dovrà essere considerato il motore per la rifunzionalizzazione e la valorizzazione del centro storico, per il recupero delle aree produttive dismesse o in dismissione, contaminate e da bonificare, e per la valorizzazione degli importanti siti archeologici.

Obiettivo 1.2 Sistema dei servizi, dei circuiti, degli itinerari e dei percorsi d'arte, della cultura e della fede presenti nella città

L'obiettivo punta a realizzare un sistema museale cittadino a partire dal Porto inteso come porta d'accesso della città. Da tale impostazione deriva l'individuazione di una serie di percorsi e itinerari che dal porto invitano il visitatore ad entrare dentro la città seguendo appositi sistemi



cartellonistici e percorsi dedicati e diversificati (Musei, chiese, aree archeologiche, mura urbane, ecc.). Inoltre, l'obiettivo contiene l'azione volta a rendere il Castello di Carlo V il grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto e potenziando l'offerta culturale e gli eventi.

L'obiettivo contempla quindi l'individuazione di una serie di percorsi e itinerari che dal porto guidano il visitatore ad entrare nel centro storico seguendo appositi sistemi cartellonistici e percorsi dedicati e diversificati (Castello, musei, chiese, aree archeologiche, mura urbane, ecc.).

Obiettivo 1.3 Il sistema delle aree archeologiche

L'obiettivo vuole rendere Crotona realtà archeologica di rango nazionale ed internazionale. Sono quindi azioni prioritarie la bonifica e gli scavi nell'area dell'Antica Kroton, realizzando l'abbinamento con i diversi percorsi di turismo, in particolare quelli ambientali e culturali. In questo senso, sono state proposte azioni per avviare iniziative intersettoriali finalizzate a incentivare la conoscenza del territorio e formare le basi per futuri percorsi formativi nel settore archeologico, e per riqualificare e rendere fruibili le aree archeologiche della città, a partire da una azione di minima come la definizione di un apposito sistema di cartellonistica.

Obiettivo 1.4 Il sistema dei musei

La gamma di azioni proposte ha l'obiettivo generale di migliorare la gestione dei musei presenti nella città e incrementare il numero dei visitatori attraverso il miglioramento e la messa in rete delle strutture esistenti e la realizzazione di nuovi attrattori come il Museo diffuso delle mura urbane. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla definizione del piano di sviluppo, della forma gestionale e all'individuazione dell'organismo gestore per il nuovo Museo scientifico di Pitagora, al fine di garantire continuità e raggiungimento degli obiettivi previsti nel piano di sviluppo stesso.



Obiettivo 1.5 Il sistema dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)

In linea con gli ultimi due obiettivi, l'obiettivo 1.5 punta a valorizzare il patrimonio ambientale d'importanza comunitaria, connettendolo con i valori storici e archeologici del territorio. In particolare l'obiettivo ragiona in termini di sistema per i 4 SIC (Foce del Fiume Neto, Fondali di Gabella Grande, Capocolonna, Colline di Crotona) che completano il quadro dell'offerta per turisti e scienziati. Si tratta di un'offerta concentrata in alcune aree o diffusa su un ampio territorio. E' quindi evidente che l'obiettivo non si limita ad una valorizzazione dei singoli siti, ma promuove una vera e propria rete dei SIC di Crotona interconnessa con il sistema dei musei e delle aree archeologiche, il settore universitario e le diverse tipologie dei circuiti turistici regionali e nazionali.



**Obiettivo 1.6 Potenziare gli eventi e le manifestazioni esistenti**

L'obiettivo prevede la valorizzazione dei Festival e delle Feste della città e del territorio, sia nell'ottica dell'allungamento della stagione turistica e dell'apertura degli stabilimenti balneari, sia delle possibilità legate alla presentazione dei prodotti tipici locali. Inoltre punta a rendere costanti nel tempo iniziative culturali, come mostre e convegni, che possono contribuire ad inserire Crotona in pacchetti turistici territoriali e nazionali. Anche in questo caso particolare attenzione è dedicata alla figura di Pitagora, attraverso l'azione dedicata alla istituzionalizzazione scientifica e alla internazionalizzazione dell'evento Premio Pitagora, punto di riferimento internazionale del pensiero e della filosofia mediterranea, invitando personaggi di caratura internazionale e reiterandolo nel tempo. Accanto a ciò inoltre, anche al fine di aprire la città a ulteriori opportunità, come la vela, nell'obiettivo è proposta l'azione di organizzare la crociera velica da Taranto a Crotona per ricordare George Gissing uno dei maggiori rappresentanti tra gli scrittori dell'ultimo periodo vittoriano. Inoltre in relazione sia allo sviluppo nella città delle arti e dei mestieri antichi e al recupero del Centro storico, l'obiettivo prevede le azioni di promozione di un Festival dell'artigianato del Mediterraneo e di un festival di musica mediterranea anche in sinergia con la valorizzazione delle manifestazioni locali. In questo obiettivo rientra anche il potenziamento del Teatro Stabile di Calabria.

**Obiettivo 1.7 Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi di supporto**

Al fine di compiere un ulteriore salto di qualità nello sviluppo turistico delle città, sia dal punto di vista del numero di arrivi e di presenze turistiche, sia da quello, ancora più cruciale, della "customer satisfaction" del visitatore, le azioni sono tese a migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, bed and breakfast, ecc.), a garantire la formazione continua degli operatori. Interventi specifici a supporto delle diverse nicchie di turismo sono rappresentati da azioni come la dotazione dell'Ospedale di Crotona di una camera iperbarica, strumento essenziale per favorire la presenza di sub nelle acque della Riserva marina.

L'obiettivo è completato da interventi volti a favorire un effetto trainante su quei settori produttivi che offrono opportunità di integrazione e di sinergie con il settore dell'accoglienza turistica, a realizzare l'Agenzia Comunale per la ricerca di alloggi da usare ai fini turistici e a definire pacchetti di offerta turistica dedicati e integrati con gli aspetti economici, culturali, storici, archeologici e paesaggistici attraverso sinergie con le istituzioni locali e operatori economici.

Obiettivo 1.8 Destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica

A questo obiettivo fanno riferimento azioni quali l'inserimento di Crotona nei circuiti naturali e culturali presenti sul territorio (Parco della Sila, Area Marina Protetta, Capo Colonna, ecc.), l'adeguamento dell'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo culturale,



della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, congressuale/scientifico). Lo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura, dipende anche dall'attivazione di un sistema di percorsi enogastronomici, d'arte, della cultura e della fede presenti in città e nel territorio, predisponendo delle guide preparate e sensibilizzando gli operatori commerciali, le diverse categorie sociali, ma anche le Forze dell'Ordine e i cittadini, in particolare i giovani.



Obiettivo 1.9 Il territorio interno

Tale obiettivo è sostanziato da azioni tese a sviluppare politiche di marchio per la valorizzazione delle tipicità (per es., la Casa dei prodotti crotonesi), e delle eccellenze locali agroalimentari, in particolare le cosiddette "filieri fragili", senza trascurare i saperi e i mestieri della tradizione Crotonese. In questo ultimo senso si colloca l'azione tesa a realizzare la esposizione sull'artigianato locale "ARTIGIANEXPÒ". Investire su "nicchie antiche" è oggi un mezzo straordinariamente moderno per garantire continuità all'identità e al senso di appartenenza delle nuove generazioni, praticando la costruzione del futuro.

Obiettivo 1.10 I grandi progetti bandiera per rigenerare il turismo a Crotona

Tale obiettivo rappresenta la maggiore sfida che attende la città, la sua classe dirigente, le categorie produttive e le forze sociali, per realizzare un futuro diverso. Si tratta infatti di un obiettivo che si concretizza in tempi lunghi, con azioni di grande complessità istituzionale, programmatica, finanziaria, progettuale.

Crotona, come tutte le città e i territori in profonda crisi vocazionale, per reagire al processo di deindustrializzazione e di impoverimento complessivo del territorio e della società, deve individuare dei progetti bandiera, capaci di fungere da traino per tutte le azioni di riforma individuate, ma capaci anche di promuovere una diversa immagine di Crotona all'esterno e all'interno. I progetti bandiera, prima ancora che rappresentare il volano dello sviluppo futuro, rappresentano lo strumento per rafforzare l'auto-stima dei residenti, per vivificare l'identità e il sentimento di appartenenza, per promuovere una immagine positiva e attraente all'esterno, sia in funzione dell'attrazione di capitali esterni, sia di turisti e visitatori.

I progetti bandiera individuabili possono essere molteplici, ma è bene selezionare quelli che più di altri hanno la capacità di costruire reti, alleanze, interessi condivisi e di agire come leva di sviluppo su più settori economico-sociali e su più attori.



Proposta di linea strategica 1 con obiettivi e azioni

LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 1.1 Adeguaire i servizi portuali all'evoluzione del sistema</p>	<p>Azione 1.1.1 Rendere compatibili le sinergie tra porto commerciale e turistico, considerando il porto di Crotona come una porta d'accesso alla città e alle rotte mediterranee e asiatiche.</p> <p>Azione 1.1.2 Rendere Crotona ed il suo porto occasione di crescita incrementando i servizi turistici valorizzando la Lega Navale (completamento dei lavori per la riqualificazione della foresteria destinata ad albergo di qualità per regalanti) e della cantieristica.</p> <p>Azione 1.1.3 Formazione di personale qualificato, sia in senso tecnico che culturale, volto allo sviluppo del turismo da diporto e sportivo con particolare attenzione alle regate veliche.</p> <p>Azione 1.1.4 Miglioramento logistico e funzionale delle attrezzature portuali esistenti</p> <p>Azione 1.1.5 Costituzione di un "Punto Informazione" presso il Porto turistico, al fine di accrescere la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale</p>
<p>Obiettivo 1.2 Sistema dei servizi, dei circuiti, degli itinerari e dei percorsi d'arte, della cultura e della fede presenti nella città</p>	<p>Azione 1.2.1 Attivazione di circuiti e itinerari culturali dedicati a partire dal porto, inteso come porta d'accesso alla città, a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i beni museali (Museo archeologico statale di Crotona, museo archeologico di Capocolonna, Museo civico di Crotona, Museo scientifico di Pitagora); - i parchi archeologici (parco archeologico di Capocolonna, parco archeologico di Crotona); - i palazzi e ville nobiliari (Galluccio, Berlinghieri, Morelli, Barraccco, Sculco, Olivieri-Susanna, Giunti, De Majda, Zurlo, Albani, Suriano, Turano); - le chiese (Basilica cattedrale, Immacolata, San Giuseppe, Santa Chiara, SS.Veneranda ed Anastasia, SS. Pietro e Paolo, SS Salvatore, Santa Maria di Prothospataris, ex Chiesa di Santa Margherita); - la cinta muraria, al Castello di Carlo V, alla Pinacoteca Comunale. <p>Azione 1.2.2 Rendere il Castello di Carlo V un grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto</p> <p>Azione 1.2.3 Realizzare il circuito turistico (anche enogastronomico: sardella, soppresata, oliva schiacciata, vino Cirò) dal porto al centro storico, attraverso il Castello e la Villa Comunale.</p> <p>Azione 1.2.4 Realizzare il sistema di cartellonistica per i circuiti e gli itinerari.</p> <p>Azione 1.2.5 Predisporre una navetta turistica (bus e bus scoperti) per collegare i molti siti culturali sul territorio.</p> <p>Azione 1.2.6 Realizzare un Info-Point turistico all'interno della Villa Comunale.</p>



LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 1.3 Il sistema delle aree archeologiche</p>	<p>Azione 1.3.1 Rendere Crotona realtà archeologica nazionale e internazionale, abbinando i diversi percorsi di turismo, ambiente e cultura.</p> <p>Azione 1.3.2 Servizio di trasporto, accompagnamento, ristoro, didattica e guida sub in <i>snorkeling</i> ed apnea attraverso crociere giornaliere "full time" che conducano l'ospite alla scoperta di sentieri che esprimano valori archeo-naturalistici fruibili visivamente dalla superficie.</p> <p>Azione 1.3.3 Avviare iniziative intersettoriali (Musei Archeologici, scuole superiori, Università) per incentivare la conoscenza del territorio e formare le basi per futuri percorsi formativi nel settore archeologico.</p> <p>Azione 1.3.4 Riqualificare e rendere fruibili attraverso un apposito sistema di cartellonistica le aree archeologiche: sotto la Banca Popolare di Crotona area sotto Palazzo Foti area Gravina Santuario Vignamare (dello Stato)</p>
<p>Obiettivo 1.4 Il sistema dei musei</p>	<p>Azione 1.4.1 Costituzione di una rete culturale fra Musei, Biblioteche e Archivi cittadini attraverso la collaborazione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione di tale patrimonio.</p> <p>Azione 1.4.2 Miglioramento della situazione strutturale (copertura e fondazioni) espositiva e della parte didattica, (rivisitazione degli spazi e incremento mezzi audiovisivi) e della messa in rete del Museo Archeologico Statale al fine di incrementare il numero dei visitatori</p> <p>Azione 1.4.3 Realizzazione del museo diffuso delle mura urbane e del Castello Aragonese</p> <p>Azione 1.4.4 Definire il piano di sviluppo, la forma gestionale e individuare l'organismo gestore per il nuovo Museo scientifico di Pitagora</p> <p>Azione 1.4.5 Promuovere una gestione a sistema ed efficiente per tutti i musei cittadini</p>

<p>Obiettivo 1.5 Il sistema dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC)</p>	<p>Azione 1.5.1 Costituire e promuovere la rete dei SIC di Crotona creando interconnessioni con il sistema dei musei e delle aree archeologiche, il settore universitario, e i circuiti turistici regionali e nazionali.</p> <p>Azione 1.5.2 Valorizzare il SIC Foce del Fiume Neto, rendendolo, assieme al litorale adiacente, un parco regionale.</p> <p>Azione 1.5.3 Valorizzare il SIC Fondali di Gabella Grande, per la particolarità della flora marina e dell'ittiofauna presente</p> <p>Azione 1.5.4 Valorizzare il SIC Capocolonna, tutelandolo da profondi fenomeni erosivi che minacciano lo stesso insediamento archeologico</p> <p>Azione 1.5.5 Valorizzare il SIC Colline di Crotona, preservando l'ambiente, e avviando la fruizione turistica e culturale</p>
---	--



LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 1.6 Potenziare gli eventi e le manifestazioni esistenti</p>	<p>Azione 1.6.1 Valorizzare i festival e le manifestazioni locali (Festival dell'Aurora, Festa della Madonna di Capocolonna), nell'ottica dell'allungamento della stagione turistica e dell'apertura degli stabilimenti balneari, e delle possibilità legate alla presentazione dei prodotti tipici locali</p> <p>Azione 1.6.2 Istituzionalizzazione scientifica e internazionalizzazione dell'evento Premio Pitagora, punto di riferimento internazionale del pensiero e della filosofia mediterranea, invitando personaggi di caratura internazionale e reiterandolo nel tempo</p> <p>Azione 1.6.3 Rendere costanti nel tempo mostre, convegni, eventi culturali volte a rendere Crotona città di cultura di qualità e inserire Crotona nei pacchetti turistici territoriali e nazionali</p> <p>Azione 1.6.4 Organizzare la crociera velica da Taranto a Crotona, per ricordare lo scrittore tardo vittoriano George Gissing</p> <p>Azione 1.6.5 Promuovere nel centro storico di Crotona un Festival dell'artigianato del Mediterraneo da collegare al recupero del centro antico e allo sviluppo nella città delle arti e dei mestieri antichi</p> <p>Azione 1.6.6 Promuovere nel centro storico di Crotona un festival di musica mediterranea in sinergia con la valorizzazione e dei festival e delle manifestazioni locali</p> <p>Azione 1.6.7 Realizzazione del centro polifunzionale Paideia</p>
<p>Obiettivo 1.7 Migliorare il sistema dell'accoglienza e dei servizi di supporto</p>	<p>Azione 1.7.1 Migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, <i>bed and breakfast</i>, ecc.)</p> <p>Azione 1.7.2 Realizzare Agenzia Comunale per ricerca alloggi da usare ai fini turistici</p> <p>Azione 1.7.3 Garantire la formazione continua degli operatori e predisporre delle guide preparate</p> <p>Azione 1.7.4 Attivare pacchetti di offerta turistica dedicati e integrati con gli aspetti economici, culturali, storici, archeologici e paesaggistici attraverso sinergie con le istituzioni locali e operatori economici</p> <p>Azione 1.7.5 Sensibilizzare gli operatori commerciali, le Forze dell'Ordine e i cittadini per lo sviluppo della filiera turismo, ambiente e cultura</p> <p>Azione 1.7.6 Favorire un effetto trainante su quei settori produttivi che offrono opportunità di integrazione e di sinergie con il settore dell'accoglienza turistica</p>

LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 1.8 Destagionalizzare e diversificare l'offerta turistica</p>	<p>Azione 1.8.1 Inserire Crotona nei circuiti naturali e culturali presenti sul territorio (Parco della Sila, Area Marina Protetta, Capo Colonna, ecc.)</p> <p>Azione 1.8.2 Adeguare l'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, congressuale/scientifico, subacqueo, naturalistico, ecc.)</p> <p>Azione 1.8.3 Promuovere le risorse naturali, ambientali e alimentari del territorio</p> <p>Azione 1.8.4 Attivare un sistema di percorsi enogastronomici, d'arte, della cultura e della fede presenti nella città</p>
<p>Obiettivo 1.9 Il territorio interno</p>	<p>Azione 1.9.1 Sviluppare politiche di marchio e valorizzazione delle tipicità - Casa dei prodotti crotonesi</p> <p>Azione 1.9.2 Valorizzare le eccellenze locali</p> <p>Azione 1.9.3 Realizzare "ARTIGIANEXPÒ" per valorizzare i saperi e i mestieri locali, e garantire continuità all'identità e al senso di appartenenza delle nuove generazioni</p> <p>Azione 1.9.4 Avviare la commercializzazione della sorgente d'acqua "Differenze", di proprietà del Comune di Crotona, nel Comune di Mesoraca, valorizzando il prodotto attraverso la creazione di un marchio e la creazione di un percorso culturale e naturalistico lungo la sorgente.</p>
<p>Obiettivo 1.10 Un grande progetto bandiera per rigenerare il turismo a Crotona</p>	<p>Azione 1.10.1 Sviluppare gli studi di fattibilità per dei grandi progetti bandiera capaci di rigenerare e riconfigurare il settore turistico di Crotona, in costante declino dopo la fase degli anni '70.</p> <p>Azione 1.10.2 Verificare le potenzialità per la realizzazione di un grande acquario del Mediterraneo, collegato allo sviluppo di centri di ricerca e formazione in biologia marina.</p> <p>Azione 1.10.3 Verificare le potenzialità per la realizzazione di un parco tematico sulla Magna Grecia.</p> <p>Azione 1.10.4 Sviluppare un progetto complesso ed integrato per connettere ai progetti bandiera la rigenerazione del porto, la bonifica e il riuso delle aree dismesse, la bonifica, lo scavo e la valorizzazione dell'area archeologica dell'Antica Kroton.</p>



Per quanto riguarda la LS 1 la valutazione di sostenibilità si è concentrata solo su alcuni degli obiettivi ed azioni previste, in particolare quelle legate alla valorizzazione delle aree ambientali di pregio ed i “progetti bandiera”. Le azioni previste concorrono a determinare effetti positivi significativi sulla protezione del sistema delle aree ambientali di pregio (SIC, etc.) con effetti indiretti sulla qualità dell’intero sistema marino-costiero e ricadute positive in termini di accresciuta attrattività (turistico, scientifica) per il sistema ambientale-archeologico crotonese nel suo insieme. Le modalità di fruizione dovranno essere sviluppate in modo compatibile con le finalità di conservazione degli ecosistemi considerati.

**Linea strategica 2: Crotona città della conoscenza dell'innovazione e dell'impresa**

Nell'economia attuale, i sistemi imprenditoriali e produttivi hanno trovato la loro chiave di volta negli investimenti nel settore della formazione della conoscenza e della innovazione. La possibilità di portare l'attenzione sul potenziamento delle strutture della conoscenza può avvenire attraverso la visione di rendere Crotona città educativa. Ciò significa valorizzare l'insieme dei presidi scolastici come centri di eccellenza per la matematica e le scienze, ma soprattutto investire sull'obiettivo dell'Università a Crotona, sostenendo il Consorzio Universitario in politiche e azioni di qualità e ad alta specializzazione (archeologia, beni culturali, biologia marina, produzioni tipiche).

Il legame con l'antichità classica a Crotona è ancora evidente: la tradizione dell'antica scuola medica di "Alcmeone", la più importante della Magna Grecia, con le attività sanitarie più importanti sul territorio svolte oggi da privati (ad es., il centro per il risveglio dai comi da trauma o la struttura medica per le protesi dentarie).

In tema sanitario, l'obiettivo della conoscenza propone quindi di rendere Crotona un Polo medico-Ospedaliero sulla base dei nuovi canoni tecnologici e gestionali e con strutture di ricerca medica per le quali è forse opportuno pensare anche ad una nuova sede per l'Ospedale civico.

**Obiettivo 2.1 Favorire la crescita dei poli di eccellenza per la formazione universitaria e l'innovazione**

Si tratta di un obiettivo attraverso cui diversificare l'economia, e connotare la città come polo produttivo qualificato ed innovativo, che punta sulla crescita delle capacità imprenditoriali e professionali presenti sul territorio attraverso la formazione, la cultura e la ricerca. Si evidenzia qui la creazione di un Fondo rotativo per l'innovazione e il potenziamento dei legami tra l'Università di Crotona e quella di Cosenza per favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, istituendo un ufficio di orientamento interno all'Università, ma anche la realizzazione del Polo unico Universitario di Crotona attraverso l'integrazione fra il Consorzio Universitario e l'Università della Calabria presso il sito dismesso dell'Ex Ciapi (vicino alla statale 106 e alla stazione e sita in un contesto ambientale adeguato). L'obiettivo formativo del polo dovrebbe essere indirizzato verso i beni archeologici e culturali, anche in funzione del parco marino e archeologico di Capo Rizzuto, il più grande d'Europa. Sempre in questa direzione appare determinante puntare verso la biologia marina, che consente di consolidare e ampliare l'offerta didattica e formativa nel settore delle scienze, creando una rete tra il Polo unico Universitario di Crotona, i centri di formazione, il mondo produttivo e istituzionale e il settore del turismo, in particolare in relazione alla Riserva marina e al progetto di un grande acquario marino da realizzarsi nell'attuale area industriale dismessa.

In questo stesso obiettivo si collocano le azioni volte alla creazione



della cittadella dell'economia e delle istituzioni, come spazio per le associazioni di categoria, degli enti economici e produttivi, delle istituzioni per aumentare l'efficacia nella realizzazione delle politiche di sviluppo.

Obiettivo 2.2 Migliorare la formazione e l'integrazione fra processi formativi e mondo del lavoro

Ciò è possibile sia grazie ad un'azione in grado di valorizzare il ruolo delle principali imprese locali, specie quelle manifatturiere, che possono svolgere da incubatore di competenze per i giovani da inserire in azienda e gli adulti attraverso percorsi permanenti formazione-lavoro, sia istituendo nell'ultimo anno di formazione scolastica superiore un corso di orientamento all'utilizzo dei fondi comunitari. Si tratta di un'azione mediante la quale sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (job creation, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari. Per migliorare i percorsi di formazione e lavoro è comunque indispensabile realizzare una rete permanente tra Museo scientifico di Pitagora, Musei della città, parchi archeologici, sistema scolastico, Polo Universitario unico e imprese.

Obiettivo 2.3 Promuovere i servizi alle imprese

Per aumentare l'offerta di servizi alle imprese, contribuendo alla funzionalità del sistema Crotona, l'obiettivo individua le azioni volte a realizzare lo sportello unico per le attività produttive (SUAP) e lo sportello unico per l'edilizia (SUE), così da garantire punti di riferimento alle esigenze delle imprese e anche al fine di diffondere servizi amministrativi on line con l'obiettivo di ridurre i tempi necessari per l'apertura di nuove imprese o per l'espletamento delle pratiche amministrative.



Obiettivo 2.4 Sviluppare il potenziale produttivo e favorire l'internazionalizzazione delle imprese

Questo obiettivo deve essere praticato attraverso azioni volte a sostenere la formazione di partenariati tra imprese e tra imprese e soggetti pubblici, anche livello interregionale, per favorire l'aggregazione territoriale, la cooperazione tecnica industriale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi produttivi e dei servizi e l'internazionalizzazione. Si tratta, in generale, di favorire la trasferibilità nel contesto locale delle migliori pratiche ed esperienze competitive di altri sistemi produttivi e di rafforzare i legami fra le forze produttive, i liberi professionisti della città realizzando il Forum permanente degli ordini professionali. In particolare, l'obiettivo prevede la creazione di un fondo per l'erogazione di contributi a favore di aziende e imprese della provincia che si applichino in percorsi di internazionalizzazione: dalla partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali, allo sviluppo di azioni integrate per l'espansione sui mercati esteri, fino alla formazione tecnica sui mercati esteri, attraverso programmi formativi sulle caratteristiche dei mercati di riferimento delle nostre produzioni tipiche.





Obiettivi 2.5 Rendere Crotona città educativa che promuove la propria identità e valorizza l'insieme dei presidi scolastici come centri di eccellenza per la matematica e le scienze

L'obiettivo è di rendere l'istruzione un percorso trasversale a tutti gli assessorati, che possono lavorare congiuntamente, con iniziative dedicate alla promozione della cultura scientifica, archeologica, ambientale e turistica, sviluppando un percorso trasversale all'interno del Comune per la tutela delle nuove generazioni che attualmente frequentano le 12 scuole del ciclo primario (scuole di infanzia, elementari e medie), gli istituti superiori (Liceo Scientifico, Liceo classico, Istituto professionale grafico pubblicitario, Ragioneria, Ipsia, Istituto Gravina con 3 indirizzi (sociopedagogico, sociobiologico, linguistico), Itis, Geometri e Istituto tecnico-nautico), i corsi di laurea presso il Consorzio Universitario, il Polo Universitario e l' Ospedale San Giovanni di Dio per infermieri ed operatori sanitari.

Per quanto riguarda le scuole primarie, l'idea che muove l'obiettivo è rendere Crotona città educativa che promuove l'identità culturale delle giovani generazioni. In questo senso è opportuno lavorare su percorsi di cultura da proporre alle scuole superiori, da valorizzare come insieme di presidi, attraverso una serie di centri di eccellenza per le scienze e la matematica. In generale è dunque necessario promuovere la formazione per la cultura scientifica, l'archeologia e l'ambiente che costituiscono il patrimonio della città da cui partire per creare la Crotona del futuro.

Obiettivo 2.6 Realizzare il sistema delle biblioteche della città di Crotona.

Gran parte della storia e dell'identità culturale di Crotona è tutelato dalle biblioteche della città che, per questa ragione, dato il crescente numero degli utenti, è importante che vengono messe in rete e rafforzate a partire dalla Comunale



Obiettivo 2.7 Gestione e fruizione della nuova Casa della Cultura nell'ex Municipio

L'obiettivo prende le mosse dalle stesse motivazioni del precedente e prevede l'azione di mettere in rete la mediateca e la Biblioteca dedicata a Falcone Lucifero con libri unici, sulla storia e la documentazione storica riferita al periodo dal risorgimento fino ai giorni nostri.



Proposta di linea strategica 2 con obiettivi e azioni

LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 2.1 Favorire la crescita dei poli di eccellenza per la formazione universitaria e l'innovazione</p>	<p>Azione 2.1.1 Rendere Crotona polo produttivo qualificato ed innovativo, che punta sulla crescita delle capacità imprenditoriali e professionali presenti sul territorio</p> <p>Azione 2.1.2 Creazione di un Fondo rotativo per l'innovazione</p> <p>Azione 2.1.3 Potenziare i legami tra l'Università di Crotona e quella di Cosenza per favorire l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, istituendo un ufficio di orientamento interno all'Università</p> <p>Azione 2.1.4 Realizzazione del Polo unico universitario di Crotona presso il sito dismesso dell'ex Ciapi, con la convergenza dei percorsi formativi del Consorzio Universitario e della sede distaccata della Università della Calabria, verso l'archeologia e la biologia marina in funzione del parco marino archeologico della Riserva Marina di Isola di Caporizzuto</p> <p>Azione 2.1.5 Consolidamento ed eventuale ampliamento dell'offerta didattica e formativa di livello universitario, creando una rete tra Università, centri di formazione, mondo produttivo e istituzionale anche al fine di sviluppare il Parco Scientifico e Tecnologico di Crotona.</p> <p>Azione 2.1.6 Creazione della cittadella dell'economia e delle istituzioni, dotata di appositi spazi per l'infanzia, volta:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. alla definizione di uno spazio per le associazioni di categoria, degli enti economici e produttivi 2. al decentramento degli uffici comunali 3. a decongestionare il centro storico 4. a garantire coesione e interdipendenza fra le diverse politiche di sviluppo e rafforzare le attività produttive <p>Azione 2.1.7 Realizzare il Polo medico-ospedaliero attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la trasformazione dell'Ospedale San Giovanni di Dio in complesso poliambulatoriale e struttura amministrativa a servizio dell'ASL anche alla luce della nuova legislazione regionale 2. realizzare, d'intesa con la regione Calabria, il nuovo Ospedale di Crotona nella zona Papaniciara, in prossimità della nuova viabilità della 106, sulla base dei nuovi canoni tecnologici, gestionali e di ricerca medica
<p>Obiettivo 2.2 Migliorare la formazione e l'integrazione fra processi formativi e mondo del lavoro</p>	<p>Azione 2.2.1 Valorizzare il ruolo degli enti di formazione, delle scuole, dell'Università al fine di rendere le principali imprese locali, specie quelle manifatturiere, incubatori di competenze per i giovani da inserire in azienda e gli adulti attraverso percorsi permanenti formazione professionale-lavoro</p> <p>Azione 2.2.2 Sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (<i>job creation</i>, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari</p> <p>Azione 2.2.3 Istituire nell'ultimo anno di formazione scolastica superiore un corso di orientamento all'utilizzo dei fondi comunitari</p> <p>Azione 2.2.4 Realizzare la rete tra Museo scientifico di Pitagora, Musei della città, parchi archeologici, Polo Universitario unico, presidi scolastici di Crotona per migliorare i percorsi di formazione e lavoro.</p>

LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 2.3 Promuovere i servizi alle imprese</p>	<p>Azione 2.3.1 Creare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)</p> <p>Azione 2.3.2 Creare lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)</p>
<p>Obiettivo 2.4 Sviluppare il potenziale produttivo e favorire l'internazionalizzazione delle imprese</p>	<p>Azione 2.4.1 Sostenere la formazione di partenariati tra imprese e tra imprese e pubblico, anche a livello interregionale, per favorire l'aggregazione territoriale, la cooperazione tecnica industriale, lo sviluppo e l'integrazione dei sistemi produttivi e dei servizi e l'internazionalizzazione</p> <p>Azione 2.4.2 Favorire la trasferibilità nel contesto locale delle migliori pratiche ed esperienze competitive di altri sistemi produttivi</p> <p>Azione 2.4.3 Rafforzare i legami con le forze produttive e i liberi professionisti della città realizzando il Forum permanente degli ordini professionali</p> <p>Azione 2.4.4 Creazione di un fondo per l'erogazione di contributi a favore di aziende aventi sede in provincia che intendano partecipare a manifestazioni fieristiche internazionali ritenute strategiche ai fini dell'internazionalizzazione del territorio e per le imprese del territorio provinciale che realizzino azioni integrate per l'espansione sui mercati esteri.</p> <p>Azione 2.4.5 Formazione tecnica sui mercati esteri. Realizzazione di un programma formativo rivolto agli imprenditori sulle caratteristiche dei mercati di riferimento delle nostre produzioni tipiche (dalle notizie macroeconomiche alle agevolazioni finanziarie, dalle regole doganali alle normative in materia di export).</p>



LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivi 2.5 Rendere Crotona città educativa che promuove la propria identità e valorizza l'insieme dei presidi scolastici come centri di eccellenza per la matematica e le scienze</p>	<p>Azione 2.5.1 Realizzare il presidio per lo studio delle scienze sperimentali della Calabria presso l'istituto comprensivo per le scienze sperimentali "Alcmeone"</p> <p>Azione 2.5.2 Completare il programma di riqualificazione dell'istituto e l'orto botanico con isole didattiche, il cui titolare dovrà essere il Comune, rendendo l'orto botanico punto di riferimento per lo studio dedicato alle scienze sperimentali della città e della provincia.</p> <p>Azione 2.5.3 Potenziare l'osservatorio astronomico</p> <p>Azione 2.5.4 Realizzare il presidio per lo studio delle scienze matematiche presso il Pertini (Istituto comprensivo)</p> <p>Azione 2.5.5 Creare il centro di eccellenza per l'archeologia nel liceo classico Pitagora</p> <p>Azione 2.5.6 Realizzare il centro di eccellenza per l'ambiente mettendo a sistema il liceo scientifico e l'ITIS Donegani valorizzando e potenziando i laboratori e gli strumenti esistenti</p> <p>Azione 2.5.7 Incentivare l'Istituto nautico, attraverso collegamenti con il Liceo Scientifico per lo studio dell'astronomia e lo sviluppo della filiera scuola/lavoro/impresa.</p> <p>Azione 2.5.8 Definire gli accordi necessari volti ad ottenere una sede distaccata dell'istituto alberghiero ora delocalizzato presso Isola Capo Rizzuto (Le Castella) anche in vista dell'indirizzo turistico che si vuole dare alla città</p>
<p>Obiettivo 2.6 Realizzare il sistema delle biblioteche della città di Crotona</p>	<p>Azione 2.6.1 Ampliare gli spazi della biblioteca comunale attraverso: - la valorizzazione della sezione ragazzi; - la promozione di iniziative volte a favorire la conoscenza del territorio, specialmente per quanto riguarda la storia e l'identità territoriale; - la sinergia con enti, istituzioni e scuole;</p> <p>Azione 2.6.2 Promuovere iniziative per la messa in gestione della nuova mediateca comunale.</p>
<p>Obiettivo 2.7 Gestione e fruizione della nuova Casa della Cultura nell'ex Municipio</p>	<p>Azione 2.7.1 Mettere in rete la mediateca e la Biblioteca dedicata a Falcone Lucifero con libri unici, sulla storia e la documentazione storica riferita al periodo dal risorgimento fino ai giorni nostri.</p>

Per quanto riguarda la LS 2 non si è ritenuto di dover procedere con la valutazione di sostenibilità ambientale in quanto gli obiettivi e le azioni previste, a giudizio del valutatore, non presentano effetti ambientali significativi e comunque determinabili in maniera certa.

Linea strategica 3: Crotona città accessibile e interconnessa

Le potenzialità del turismo, della conoscenza, dell'innovazione e dell'impresa introducono alle tematiche dell'accessibilità e dell'interconnessione. Accessibilità e connessione sono sempre stati i motori dello sviluppo, ma oggi più che mai costituiscono una condizione di base per intraprendere innovativi processi di sviluppo locale, tenendo ben fermo lo sguardo su percorsi volti a rafforzare i legami intercomunali e ad avviare collaborazioni di area vasta.

Se questo è il quadro, con la sua visione Crotona affronta in termini nuovi il tema dell'accessibilità, valorizzando al meglio le infrastrutture già esistenti sul territorio: l'aeroporto per connessioni rapide, larghe e a basso costo; la ferrovia, in una ottica innovativa di interconnessione territoriale, sia di tipo direzionale, sia di tipo turistico; il porto, come volano di sviluppo a scala internazionale.

Ma accessibilità oggi significa anche infrastrutture digitali e accesso della popolazione e, soprattutto dei giovani, alle potenzialità del digitale. La linea strategica dell'interconnessione fa quindi perno sulla valorizzazione delle interconnessioni fra le infrastrutture di tipo tradizionale (aeroporto, infrastruttura rara e di grande potenzialità, e porto tramite ferro), e al contempo punta sulle infrastrutture digitali, riuscendo nell'obiettivo di rendere Crotona snodo territoriale per tutta l'area ionica e centro di innovazione.



Obiettivo 3.1 Bonifica ex area Montedison e dragaggio porto

Ancorché il dragaggio del porto turistico sia ad uno stato avanzato, grazie al Protocollo con la Provincia che prevede la caratterizzazione delle sabbie e il loro uso per il ripascimento del litorale, è strategico completare i lavori in corso, avviare il dragaggio del porto commerciale e avviare la bonifica dell'ex-area industriale Montedison.

Gli interventi da realizzare in questa area possono essere intesi come un mix-funzionale ad uso urbano (area di servizio, parco scientifico, area archeologica, ecc.) con l'obiettivo di riconnettere e armonizzare il tessuto urbano (dai giardini di Pitagora all'area Montedison).

Obiettivo 3.2 Sviluppare la capacità dell'aeroporto

Le azioni sono legate alla redazione del nuovo piano di sviluppo industriale attraverso cui si punta a rendere Sant'Anna un aeroporto prima di rango nazionale e poi internazionale. Gli interventi operativi fanno riferimento all'allungamento della pista aeroportuale, alla realizzazione della nuova torre di controllo, e all'aggiornamento tecnologico dei sistemi di gestione del traffico. Tali azioni sono proiettate all'inserimento di Sant'Anna nei circuiti internazionali al fine di attrarre nuove compagnie aeree, con particolare attenzione alle low cost e alla realizzazione degli interventi necessari per sfruttare al meglio la posizione strategica dell'aeroporto sulla costa Ionica sostenendo, anche con politiche di marketing territoriale, la nuova gestione della struttura aeroportuale.



Obiettivo 3.3 Rendere la stazione ferroviaria e la sua area, già volano dell'industria, volano per lo sviluppo del nuovo ciclo produttivo di Crotona

La stazione negli anni si è sviluppata solo in funzione dell'industria pesante e aveva collegamenti diretti con la zona industriale e con il porto. La crisi dell'industria ha portato necessariamente alla crisi del porto e della stazione. L'avvio del riposizionamento strategico di Crotona non può che iniziare da ciò che è immediatamente operativo, pertanto non vanno trascurate le potenzialità offerte dal porto, dall'aeroporto e dalla stazione ferroviaria.

In quest'ultimo caso appare necessario ridefinire come potente volano direzionale l'area della stazione, da un lato, in ragione dello sviluppo del nuovo ciclo produttivo di Crotona turistico in primo luogo, e dall'altro al fine di riconnettere gradualmente il tessuto urbano attraverso il nuovo volto dell'area ferroviaria che può fungere anche come elemento di riferimento dell'asse direzionale dislocato tra il Parco Pitagora e la stazione stessa.

Il potenziamento dei collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani adeguando l'offerta alle esigenze degli utenti, permetterebbero a Crotona di qualificarsi come il baricentro di un'area di interesse produttivo, commerciale e turistico, piuttosto che come un'isola. Particolarmente importante, in un'ottica di sviluppo locale di area vasta, appare l'opportunità di connettere l'aeroporto, la città e il Porto di Crotona, con i poli ionici del cosentino (Rossano, Corigliano e Sibari).

Obiettivo 3.4 Adeguare le infrastrutture portuali all'evoluzione del sistema

Da tale obiettivo derivano le azioni dirette a ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali, e a ridefinire gli assetti dell'indotto portuale, al fine di ottenere la piena ed effettiva operatività del porto, anche attraverso le effettive possibilità di convivenza del porto commerciale e del porto turistico. In questo ultimo caso si rende opportuno l'avvio di una serie di attività commerciali legate alla manutenzione e alla compravendita di barche a motore e a vela.

Obiettivo 3.5 Le infrastrutture per il cablaggio

In questo caso occorre dedicarsi alla realizzazione o all'incremento di aree digitali tramite reti a banda larga a servizio del centro e delle aree produttive, ma anche garantendo l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che e delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max.

Obiettivo 3.6 Riorganizzazione del sistema dei parcheggi e della viabilità d'accesso

L'obiettivo agisce nella direzione del miglioramento dell'accessibilità al centro urbano della città ridefinendo le zone a traffico limitato (Ztl, assi pendolari, piste ciclabili, ecc.), e ampliando l'offerta della sosta con la



costruzione di un nuovo sistema di parcheggi e relativa comunicazione da intendersi anche come strumento per la promozione e realizzazione di un “grande piano di piccole opere”, a sostegno dell’impresa e del mercato del lavoro locale. Inoltre l’obiettivo prevede di individuare e qualificare le nuove porte di accesso della città che, per quanto riguarda la viabilità, ne è ancora priva.

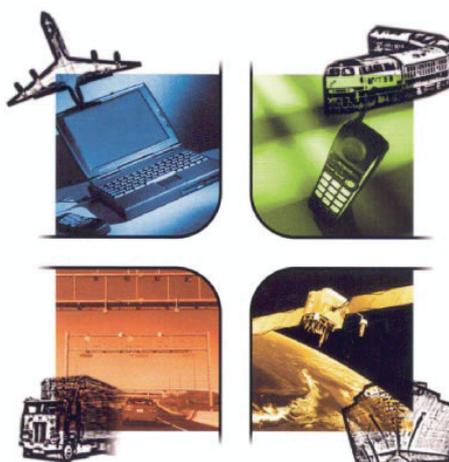
Obiettivo 3.7 Politiche delle imprese e del trasporto pubblico locale

Crotona ha il 50% dei Vigili urbani in meno rispetto alla media italiana e per questo sembra opportuno, aumentare l’organico dei Vigili urbani anche al fine di ottenere un maggior monitoraggio dal lato della sicurezza urbana e stradale. Il miglioramento della qualità urbana e dell’accessibilità è anche affidato ad una azione quotidiana per ridurre le micro-infrazioni alle regole del codice della strada e del vivere urbano.

Infine, è inoltre necessario programmare e realizzare una serie di interventi per rendere la strada statale 106 più sicura.

Obiettivo 3.8 Sicurezza stradale

Su questa linea sembra opportuno intervenire per migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, rinnovando il parco automezzi con mezzi meno inquinanti e aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluccia e Gabella; creare una società mista pubblico-privato per la gestione del trasporto pubblico locale, volta ad ampliare, migliorare e rafforzare il preesistente sistema di trasporto pubblico; attuare politiche per l’utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico.





Proposta di linea strategica 3 con obiettivi e azioni

LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 3.1 Bonifica ex area Montedison e dragaggio porto</p>	<p>Azione 3.1.1 Completare il dragaggio del porto turistico</p> <p>Azione 3.1.2 Avviare il dragaggio del porto commerciale</p> <p>Azione 3.1.3 Avviare il percorso di bonifica dell'ex area industriale Montedison, a partire da una moratoria nelle assegnazione dei lotti della zona industriale a ridosso dell'arenile, per la realizzazione di grandi progetti bandiera.</p>
<p>Obiettivo 3.2 Sviluppare le potenzialità dell'aeroporto</p>	<p>Azione 3.2.1 Realizzare il nuovo piano industriale dell'aeroporto, al fine di rendere il Sant'Anna un aeroporto di rango nazionale e poi internazionale, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. allungamento della pista di decollo e atterraggio fino a 3.000 metri; 2. realizzazione della nuova torre di controllo; 3. aggiornamento delle tecnologie di controllo del traffico aereo. <p>Azione 3.2.2 Incrementare il traffico aereo, introdurre voli low cost e attrarre nuove compagnie, realizzando gli interventi necessari per sfruttare al meglio la posizione strategica dell'aeroporto sulla Costa Ionica</p> <p>Azione 3.2.3 Adeguare la modalità di gestione della struttura aeroportuale al fine di promuovere sinergie con le istituzioni locali e grandi operatori turistici</p>
<p>Obiettivo 3.3 Rendere la stazione ferroviaria e la sua area, già volano dell'industria, volano per lo sviluppo del nuovo ciclo produttivo di Crotona</p>	<p>Azione 3.3.1 Potenziare i collegamenti ferroviario-metropolitani urbani ed extraurbani adeguando l'offerta alle esigenze degli utenti</p> <p>Azione 3.3.2 Realizzare i nuovi collegamenti ferrovia/porto/aeroporto/stazione in un'ottica di servizio metropolitano a scala ionica (Crotona, Rossano, Corigliano, Sibari).</p> <p>Azione 3.3.3 Ricollocazione di tutto il sistema direzionale nella zona della Stazione, al fine di rendere la sua area elemento immediatamente operativo per le interconnessioni in funzione del turismo e del direzionale e del terziario avanzato</p>
<p>Obiettivo 3.4 Adeguare le infrastrutture portuali all'evoluzione del sistema</p>	<p>Azione 3.4.1 Ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali</p> <p>Azione 3.4.2 Ridefinire gli assetti dell'indotto portuale, al fine di ottenere piena ed effettiva operatività del porto</p> <p>Azione 3.4.3 Avviare attività commerciali legate alla manutenzione e alla compravendita di barche a motore e a vela</p>

LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 3.5 Le infrastrutture per il cablaggio</p>	<p>Azione 3.5.1 Realizzare e incrementare le aree digitali tramite reti a banda larga a servizio del centro e delle aree produttive,</p> <p>Azione 3.5.2 Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamento consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max</p>
<p>Obiettivo 3.6 Riorganizzazione del sistema dei parcheggi e della viabilità d'accesso</p>	<p>Azione 3.6.1 Attuare il piano del traffico recentemente realizzato</p> <p>Azione 3.6.2 Ridefinizione delle zone di traffico limitato (ZTL, assi pedonali)</p> <p>Azione 3.6.3 Realizzare parcheggi multipiano presso il Lungomare, l'entrata a Crotona e a Tufolo Ovest, al fine di diminuire il traffico locale nelle aree centrali e ordinare il sistema della sosta</p> <p>Azione 3.6.4 Creare un sistema di comunicazione dedicato ai parcheggi comunicazione mobilità, toponomastica, polizia urbana, utilizzo di sistemi di Information Technology –ITS- (intradamenti ai parcheggi urbani, segnalazione traffico sugli assi stradali, navigazione satellitare...)</p> <p>Azione 3.6.5 Completare gli interventi della viabilità principale</p> <p>Azione 3.6.6 Individuare e qualificare le nuove porte di accesso per la viabilità stradale</p>
<p>Obiettivo 3.7 Politiche delle imprese e del trasporto pubblico locale</p>	<p>Azione 3.7.1 Migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, rinnovando il parco automezzi con mezzi meno inquinanti e aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluccia e Gabella.</p> <p>Azione 3.7.2 Creare una società mista pubblico-privato per la gestione del trasporto pubblico locale, volta ad ampliare migliorare e rafforzare il preesistente sistema di trasporto pubblico</p> <p>Azione 3.7.3 Attuare politiche per l'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico: - politiche di tariffazione e pricing: pedaggio urbano, park pricing, park and ride</p>
<p>Obiettivo 3.8 Sicurezza stradale</p>	<p>Azione 3.8.1 Attuare interventi per il rafforzamento dell'organico dei Vigili Urbani anche per una maggiore sicurezza stradale</p> <p>Azione 3.8.2 Realizzare interventi per la messa in sicurezza degli svincoli della S.S. 106</p> <p>Azione 3.8.3 Promuovere un programma di sensibilizzazione dei cittadini verso il rispetto delle regole di base del codice della strada e del vivere urbano</p>



Per ciò che attiene la Linea strategica 3 dal punto di vista della valutazione di sostenibilità è stato necessario distinguere tra:

Le azioni legate al dragaggio dei porti e quelle inerenti le bonifiche delle aree industriali dismesse (Obiettivo 3.1): per quanto riguarda gli interventi di dragaggio e conseguente ripascimento, sono stati segnalati (oltre agli effetti positivi dati dalla rivitalizzazione dei porti), possibili effetti negativi dovuti all'inquinamento dei fondali. Si tratta di effetti mitigabili previa adozione di tecniche adeguate. Anche nel caso delle bonifiche dei siti ex-industriali l'adozione di un percorso innovativo di risanamento si configura sia come una necessità (per la criticità della situazione ambientale) che come una opportunità per sviluppare competenze innovative. Sia il dragaggio che la bonifica delle aree dismesse sono comunque precondizioni per realizzare importanti processi di riqualificazione urbanistica (Progetti bandiera), e culturale (sito archeologico di Kroton) e di dinamizzazione economica della città.

Il dragaggio e la bonifica delle aree dismesse sono precondizioni per realizzare importanti processi di riqualificazione urbanistica, culturale e di dinamizzazione economica della città

Le azioni legate allo sviluppo dell'aeroporto di S. Anna (Obiettivo 3.2) sono relative ad interventi in parte già contemplati dal piano industriale e per i quali è stata ottenuta una valutazione ambientale favorevole a seguito di presentazione di SIA e VINCA. Per la successiva fase di sviluppo dello scalo, fatta propria dal Piano Strategico, si prevede un incremento di circa 10 volte il numero di passeggeri attuale, a cui corrisponde necessariamente un considerevole aumento del traffico aereo oltre che l'introduzione di nuove tipologie di velivoli. In questo scenario ed in una prospettiva di sostenibilità più ampia e di lungo periodo come quella adottata in questa valutazione strategica, si reputa che alcuni degli impatti valutati in sede di SIA come poco significativi debbano ricevere una maggiore attenzione. Si fa riferimento in particolare alle emissioni gassose e quindi alla qualità dell'aria, all'inquinamento acustico e luminoso, all'impatto sugli ecosistemi (tutti effetti negativi) ed infine allo sviluppo delle attività economiche e produttive (effetto positivo).

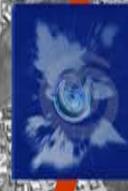
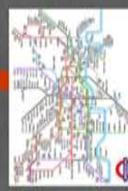
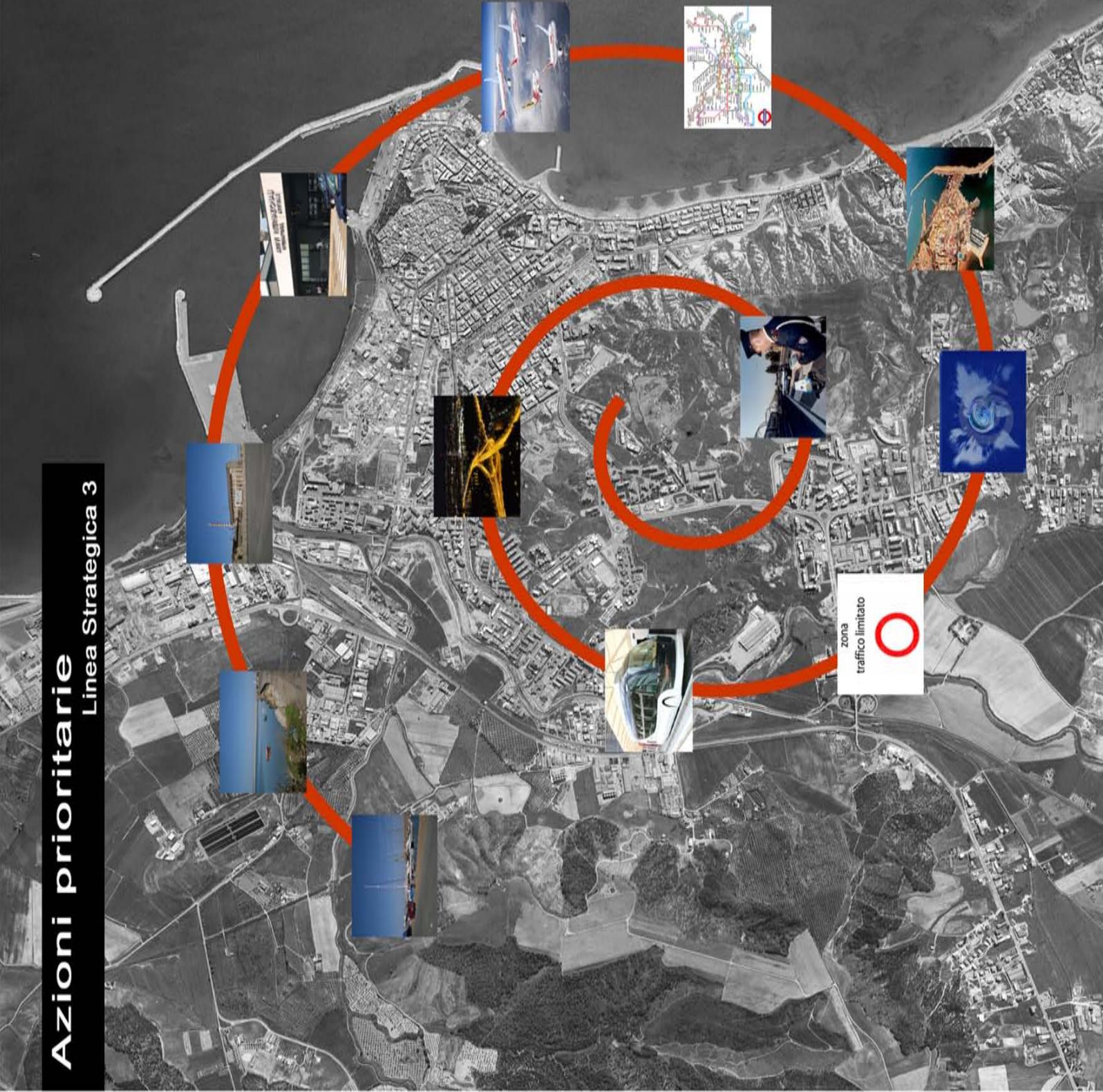
La medesima Linea strategica 3 (Obiettivi 3.3, 3.6, 3.7, e 3.8) presenta una serie di azioni che afferiscono ai temi dell'accessibilità, della connessione, della mobilità, e che sono state pertanto valutate congiuntamente. Lo stesso dicasi dell'obiettivo 4.1 (Promuovere la mobilità alternativa) previsto nell'ambito della LS 4. Concretamente si tratta da un lato di azioni di evidente natura fisico-spaziale, quali quelle legate ai collegamenti ferroviari (e in prospettiva, alla metropolitana di collegamento all'aeroporto e all'area Jonica), alla realizzazione di interventi inerenti nuova viabilità, svincoli, parcheggi. Si tratta inoltre di azioni a carattere più immateriale come l'attuazione del piano del traffico, la ridefinizione di ZTL e assi pedonali, etc. Gli effetti identificati presentano relazioni particolarmente complesse, anche per l'articolazione degli elementi strategici proposti. Tra quelli di natura positiva si hanno un

miglioramento nella qualità dell'aria e nell'inquinamento acustico; le azioni previste determinano tutte effetti positivi molto rilevanti legati al decongestionamento del traffico veicolare urbano ed extra-urbano. Effetti positivi rilevanti sono ipotizzabili in termini di miglioramento del sistema dei trasporti e della mobilità, oltre che di ridotta incidentalità. Viceversa la realizzazione di nuovi collegamenti ferroviari, viabilità principale, parcheggi, ha un effetto negativo rilevante in termini di artificializzazione-impermeabilizzazione ed in termini di qualità del paesaggio (soprattutto per perdita di connessione ecologica). Si tratta di effetti parzialmente mitigabili e/o compensabili con la creazione di corridoi ecologici e con misure di rinaturalizzazione. Gli effetti si esplicano in misura comunque importante su tutti i sistemi ambientali considerati. La loro localizzazione spaziale riguarda anzitutto i tracciati delle strade e delle ferrovie considerate e le aree urbane ed extra-urbane a maggior traffico, ma è anche potenzialmente più estesa (per gli effetti di urban sprawl, di compromissione di habitat). Gli effetti di natura economica e sulla salute, sono diffusi a tutto il comprensorio.

Azioni prioritarie

Linea Strategica 3

- 3.1.1. Completare il dragaggio del porto turistico
- 3.1.2. Avviare il dragaggio del porto commerciale
- 3.1.3. Avviare il percorso di bonifica dell'ex area industriale Montedison.
- 3.2. Realizzare il nuovo piano industriale dell'aeroporto, al fine di rendere il Sant'Anna un aeroporto di rango nazionale e poi internazionale.
- 3.2.2. Incrementare il traffico aereo, introdurre voli low cost e attrarre nuove compagnie
- 3.3.2. Realizzare i nuovi collegamenti ferrovia - porto - aeroporto - stazione in un'ottica di servizio metropolitano a scala ionica
- 3.4.1. Ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali
- 3.5.2. Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max
- 3.6.2. Ridefinizione delle zone di traffico limitato (ZTL, assi pedonali)
- 3.7.1. Migliorare il servizio di trasporto pubblico locale aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluoccia e Gabellia.
- 3.8.2. Realizzare interventi per la messa sicurezza degli svincoli della strada statale 106
- 3.8.3. Promuovere un programma di sensibilizzazione dei cittadini verso il rispetto delle regole di base del codice della strada e del vivere urbano.





Linea strategica 4: Crotona città dell'energia sostenibile e dell'ambiente

Un sistema di punti di forza su cui Crotona può far conto è quello a scala territoriale delle risorse energetiche, che vanno dall'estrazione di gas naturale che paga importanti royalties alla città e al territorio, alla produzione di energie da bio-masse. E' quindi presente un settore produttivo strategico e ad alta capacità di innovazione tecnologica ed imprenditoriale per la realizzazione di processi di sviluppo locale sostenibile.

Crotona in questo senso è già oggi un importante punto di riferimento per il sistema energetico nazionale, che ha incominciato ad investire lungo tre strategie considerate congiuntamente:

1. tutela del clima;
2. efficienza energetica;
3. sviluppo di adeguate industrie e tecnologie di riferimento.

Oggi questo territorio può intraprendere un processo di sperimentazione e sviluppo tecnologico in nuove direzioni e questa linea strategica offre l'opportunità a Crotona di declinare al futuro la possibile valorizzazione del territorio e dell'ambiente (e delle risorse naturali esistenti) per la produzione di energia pulita, tenendo conto delle esperienze pregresse di Crotona e del territorio come luoghi di produzione energetica "pulita", con le centrali idroelettriche della Sila e l'estrazione di metano dalla costa Crotonese.

Sulla base di quanto fin qui affermato, vengono definiti obiettivi e azioni coerenti sia con le strategie governative, che con le criticità del territorio, che anche in questo settore può mettere a sistema l'insieme delle sue potenzialità. Sono tuttavia necessarie azioni preventive di rendicontazione e aggiornamento sullo stato dell'ambiente di Crotona e del territorio e la definizione del Piano Energetico Provinciale (PEP).

Obiettivo 4.1 Promuovere la mobilità alternativa

Le esperienze in corso (ad es., il Minimetrò di Perugia o i tram di Karlsruhe e di Grenoble), indicano la validità di politiche per la mobilità tese ad assicurare collegamenti urbani sostenibili tra le diverse parti della città, investendo in sistemi di parcheggi esterni e impianti tecnologicamente avanzati. Non solo. Città minori come Foligno, la cui dimensione è simile a quella di Crotona, oltre che ad investire in infrastrutture per la mobilità sostenibile, stanno promuovendo azioni per incentivare l'uso della bicicletta nel centro urbano, attraverso la dotazione dello stesso di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città" sostenuti da percorsi dedicati alle biciclette nelle centralità nuove e vecchie. L'esempio di Ferrara, città europea della bicicletta, rimane senza dubbio il più importante in Italia, con la sua vastissima rete di piste ciclabili che la connette ai comuni limitrofi o gli incentivi offerti per l'acquisto di biciclette elettriche.

A completamento di questa nuova visione della mobilità l'obiettivo contiene un'azione per interventi integrati sulla mobilità sostenibile che si prefigge di moderare il traffico, limitare la circolazione veicolare,



introdurre servizi di car sharing e trasporto a chiamata, promuovere il car pooling, introdurre la figura del mobility manager di area e di azienda, redigere un piano di spostamenti casa-lavoro e realizzare percorsi sicuri scuola-lavoro.



Obiettivo 4.2 Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili

In campo energetico le azioni principali per la diffusione di una cultura tesa al risparmio e all'efficienza sono quelle che mirano alla realizzazione e attuazione di piani energetici e ambientali comunali, e alla realizzazione e attuazione di percorsi di Agenda 21 locale. Tuttavia si muovono nella stessa direzione, azioni dedicate a promuovere il contenimento dei consumi idrici, quale bene comune, l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, realizzando inizialmente progetti pilota (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zona scolastica, impianti sportivi, impianti produttivi, ecc.) da cui intraprendere iniziative più corpose per l'utilizzo su vasta scala di tecnologie dedicate alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili. In particolare viene evidenziata la necessità di redigere un nuovo regolamento comunale edilizio, dal momento che, per legge, dal 2009 ogni edificio deve produrre 1 KW di energia da rinnovabili e sempre per in funzione delle Amministrazioni è prevista l'azione del sistema EMAS (Eco Management and Audit Scheme).

Obiettivo 4.3 Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti

Il problema dei rifiuti e dell'inquinamento è da sempre un fattore di criticità ambientali. Se è vero che la prassi della raccolta differenziata è in crescita, il valore del 20% non è ancora in linea con i minimi previsti dalla legge. A questo proposito l'obiettivo prevede sia interventi per la raccolta, lo stoccaggio e la trasformazione in materia prima della materia plastica da destinare alle industrie, sia la raccolta, il recupero e la rottomazione di veicoli a motore e non, da destinare all'industria metallurgica.



Inoltre desta seria preoccupazione il problema dei rifiuti pericolosi come l'amianto. Da qui le iniziative per incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti almeno ai minimi previsti dalla legge, per realizzare e attuare il piano per la valutazione complessiva degli impatti sul crotonese dei rifiuti provenienti dall'esterno del territorio, per realizzare il piano per lo stato di smaltimento dei rifiuti pericolosi e procedere con eventuali interventi di bonifica.

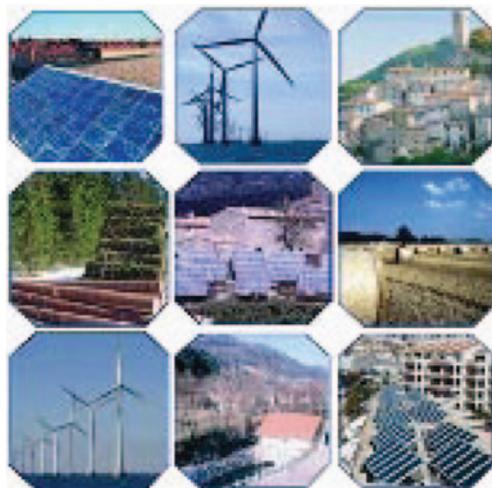
Ma è anche importante avviare una serie di iniziative tese al monitoraggio e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e indoor, dell'inquinamento acustico, dell'inquinamento luminoso. In coerenza con questa logica è prevista un'azione tesa promuovere un sistema di incentivi, anche d'intesa con operatori energetici nazionali, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo ecc.) e rendere possibile



la convergenza funzionale della rimozione delle coperture in eternit (amianto) favorendo l'installazione di pannelli solari o fotovoltaici.

Obiettivo 4.4 Sviluppo del Parco di ricerca scientifica e tecnologica

Le azioni di questo obiettivo offrono l'opportunità a Crotona e al suo territorio di intraprendere un processo di sperimentazione e sviluppo tecnologico in nuove direzioni, in particolare per la produzione di energia eolica, di energia solare e di energia da biomasse. Si tratta di utilizzare e valorizzare le produzioni locali o sviluppare colture e/o silvicoltura per biomasse. E' una opportunità da perseguire per incidere strategicamente sul capitale tecnologico e scientifico del territorio e quindi capace di generare sviluppi locali positivi ed avanzati. L'idea di fondo è pertanto di rendere il Parco Scientifico e Tecnologico centro di formazione energetica di alto livello promuovendo partenariati pubblici e privati, secondo criteri di trasparenza e legalità, e iniziative di spin off e start up.



Proposta di linea strategica 4 con obiettivi e azioni

LINEA STRATEGICA 4	
CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 4.1 Promuovere la mobilità alternativa</p>	<p>Azione 4.1.1 Assicurare collegamenti urbani sostenibili con impianti tecnologici tra le diverse parti della città e un sistema di parcheggi esterni.</p> <p>Azione 4.1.2 Incentivare l'uso della bicicletta nelle centralità nuove e vecchie, realizzando percorsi dedicati, anche nel territorio circostante, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città" e "bike-sharing"</p> <p>Azione 4.1.3 Interventi per la mobilità sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - interventi di gestione della domanda: moderazione del traffico, limitazione della circolazione veicolare, introduzione di servizi di car sharing e trasporto a chiamata, promozione del car pooling - introduzione della figura del mobility manager di area e di azienda - redazione del Piano spostamenti casa-lavoro - uso del territorio e trasporti: pianificazione integrata trasporti e territorio - Realizzazione dei percorsi sicuri casa-scuola
<p>Obiettivo 4.2 Realizzare le politiche per lo sviluppo locale sostenibile e l'uso delle fonti energetiche rinnovabili</p>	<p>Azione 4.2.1 Realizzare e attuare i piani energetici e ambientali comunali</p> <p>Azione 4.2.2 Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio.</p> <p>Azione 4.2.3 Realizzare e attuare il percorso di Agenda 21 locale utile anche a promuovere forme di sensibilizzazione destinati a bambini e studenti</p> <p>Azione 4.2.4 Promuovere iniziative per il contenimento dei consumi idrici</p> <p>Azione 4.2.5 Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zona scolastica, impianti sportivi, impianti produttivi, ecc.)</p> <p>Azione 4.2.6 Definire un accordo di programma fra i Comuni di Isola Caporizzuto, Crotona, Strongoli, Melissa, Cirò Marina, Cirò e Crucoli per la ripartizione delle royalties derivanti dalla estrazione del gas e destinarle alla riqualificazione ambientale e alla realizzazione dei grandi progetti bandiera.</p> <p>Azione 4.2.7 Dotazione da parte dei Comuni del Sistema EMAS (ECO MANAGEMENT AND AUDIT SCHEME)</p>



LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 4.3 Gestione dei rifiuti e riduzione degli inquinamenti</p>	<p>Azione 4.3.1 Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno ai minimi previsti dalla legge</p> <p>Azione 4.3.2 Raccolta, stoccaggio e trasformazione in materia prima della materia plastica da destinare alle industrie</p> <p>Azione 4.3.3 Raccolta per la demolizione di veicoli a motore e non e recupero di parti e rottamazione in due tipologie classificabili come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Speciali non pericolosi • Speciali pericolosi <p>Da destinare all'industria metallurgica</p> <p>Azione 4.3.4 Realizzare e attuare il piano per la valutazione complessiva degli impatti sul crotonese dei rifiuti provenienti dall'esterno del territorio</p> <p>Azione 4.3.5 Realizzare il piano volto a censire lo stato di smaltimento dei rifiuti pericolosi (amianto) e procedere alla eventuale bonifica</p> <p>Azione 4.3.6 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico</p> <p>Azione 4.3.7 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento acustico</p> <p>Azione 4.3.8 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento luminoso</p> <p>Azione 4.3.9 Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p> <p>Azione 4.3.10 Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p> <p>Azione 4.3.11 Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento indoor</p>
<p>Obiettivo 4.4 Sviluppo del Parco di ricerca scientifica e tecnologica</p>	<p>Azione 4.4.1 Rendere il Parco Scientifico e Tecnologico centro di formazione avanzata sull'energia, promuovendo partenariati pubblico/privati, secondo criteri di trasparenza e legalità.</p> <p>Azione 4.4.2 Promuovere attraverso il Parco Scientifico e Tecnologico, iniziative di <i>Spin Off</i> e di <i>Start Up</i>, in partnership con imprese del territorio.</p> <p>Azione 4.4.3 Sperimentazione e sviluppo tecnologico di sistemi per la produzione di energia pulita tramite:</p> <ol style="list-style-type: none"> 6. eolico 7. solare 8. biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura

Occorre distinguere le azioni che produrranno effetti di natura più diretta dove si possono prefigurare effetti (positivi) di una certa rilevanza

Le azioni legate alla Linea strategica 4 comprendono obiettivi legati all'energia (4.2, 4.4). Sono previste da un lato azioni di carattere più immateriale, (azioni conoscitive e pianificatorie, di sperimentazione e sviluppo tecnologico o anche la negoziazione delle royalties derivanti dall'estrazione di metano), e dall'altro azioni più dirette (nella forma di progetti pilota, rinnovo del parco automezzi pubblici). E' poi prevista un'azione specifica per il contenimento dei consumi e la riduzione delle perdite sulla rete idro-potabile. Le azioni sono articolate e quindi gli effetti sono complessi. Occorre distinguere le azioni che produrranno effetti di natura più diretta dove si possono prefigurare effetti (positivi) di una certa rilevanza dovuti alla riduzione dei consumi ed aumentata efficienza sia nei prelievi idrici che nei consumi energetici. Vi sono poi azioni che vanno nella direzione di una maggiore conoscenza e di una corretta pianificazione e gestione degli sviluppi in atto, oltre che nell'identificazione di opportune azioni di mitigazione e compensazione. Pertanto queste azioni prefigurano, seppure in forma meno diretta, un miglioramento per quanto riguarda gli effetti ambientali negativi causati dai diversi sistemi di produzione energetica già operativi o previsti nell'area crotonese, e segnatamente: l'aumentato rischio idrogeologici legato a prelievi forestali non sostenibili (per alimentare centrali a biomasse sovradimensionate) e la perdita di continuità (qualità) paesaggistica, legata a concentrazioni elevate di impianti eolici di grosse dimensioni.

L'Obiettivo 4.3 prevede la gestione dei rifiuti ed il contrasto delle varie forme di inquinamento

Sempre nell'ambito della LS 4 l'Obiettivo 4.3 prevede la gestione dei rifiuti ed il contrasto delle varie forme di inquinamento (atmosferico, acustico, luminoso); la LS comprende una serie articolata di azioni, tutte generatrici di effetti ambientali significativi. Significativo ad esempio è l'effetto ipotizzato in termini di qualità dell'aria, migliorata sia in ragione della aumentata quota di raccolta differenziata (e quindi da emissioni meno impattanti a seguito della combustione dei rifiuti, peraltro effettuata fuori Provincia), che in ragione di un controllo dell'inquinamento da traffico veicolare, che del rinnovamento delle caldaie. A questo effetto positivo concorre, seppure in maniera meno diretta, anche la valutazione dell'impatto dei rifiuti di provenienza esterna che rappresentano ad oggi il rischio ambientale forse maggiore in questo comparto. Per quanto riguarda una possibile contaminazione dei suoli da rifiuti pericolosi, soprattutto amianto, raccolti in discariche autorizzate o abusive, o ancora utilizzati come coperture di edifici pubblici e privati le azioni previste prefigurano effetti positivi particolarmente significativi. Analogamente, le azioni di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico e luminoso, anche in ragione dell'assenza ad oggi di misure concrete di questo tipo, prefigurano effetti positivi rilevanti. Una maggiore efficienza del sistema integrato dei rifiuti nel suo insieme permette di conseguire non solo i citati effetti ambientali ma assume una valenza più estesa, con vantaggi che si estendono nella sfera energetica, economica e sociale. Infine il miglioramento delle condizioni di depurazione con collegamento delle aree ancora



non servite, produrrebbe ulteriori effetti positivi sul sistema suoli-acque interne e marine. Gli effetti identificati (tutti positivi) riguardano i sistemi abiotico, socio-economico e, in misura minore, delle caratterizzazioni fisiche.





Linea strategica 5: Crotona città della solidarietà e della integrazione sociale

Relativamente agli aspetti sociali, della integrazione, della solidarietà e della qualità della vita, Crotona non presenta un vero e proprio sistema di punti di forza. Anzi, per alcuni aspetti, in merito alle questioni sociali, si può parlare di punti di debolezza e di veri e propri rischi. Tuttavia è bene considerare alcuni elementi come punti di forza e da quelli partire per generare delle azioni capaci di invertire lo stato di fatto.

Non si tratta di problemi semplici da affrontare e risolvere, ma appunto perché non si può pensare ad una Crotona rinnovata e con una forte e praticabile visione di sviluppo locale e innovativo se non si affrontano le sacche di più grave marginalità e degrado sociale ed economico servono una visione strategica e delle azioni esemplari,

Crotona deve essere in grado di produrre un'idea forte anche nel campo della solidarietà sociale, perché solo un progressivo miglioramento della qualità della vita e una maggiore inclusione delle fasce di popolazione oggi segregate e marginalizzate permetterà di veicolare l'immagine di una Crotona rinnovata e attraente.

E' allora forse il caso di sottolineare che rispetto al problema dell'inclusione e della solidarietà Crotona deve dare vita a programmi e processi più incentrati sull'attivazione di politiche economiche e sociali di tipo intercomunale. La recente sottoscrizione (Istituzioni dello Stato ed Enti Locali) di tre patti contro la criminalità organizzata dedicati alla Stazione Unica Appaltante, alla lotta al racket e all'usura e la confisca e la restituzione dei beni confiscati alle organizzazioni malavitose, costituiscono un fondamentale segnale del risveglio di Crotona.

Obiettivo 5.1 Potenziare i servizi di welfare, la tutela della salute dei cittadini

Le azioni indicate nell'obiettivo puntano a garantire la coesione del tessuto sociale, attivando forme di tutoraggio, integrazione, formazione e di sostegno del reddito per combattere e prevenire la povertà, ovvero a incrementare le politiche d'intervento per gli anziani mirate a favorire la residenzialità.

Sotto questi profili l'obiettivo prevede la realizzazione di una indagine economica e sociale nei quartieri di Crotona. Si tratta di pervenire alla redazione di un vero e proprio atlante dei bisogni e dei disagi della città che, se periodicamente aggiornato, costituisce un utile strumento per il monitoraggio dello stato di salute della città e per l'individuazione delle migliori strategie di prevenzione e di intervento economico e sociale.

Il sistema di tutela dell'anziano e dei disabili non è sufficiente anche a causa dell'insufficienza nell'organizzazione strutturale dei servizi. Da qui le azioni volte a realizzare il Centro Socio Educativo per disabili Caritas "Marianna Agostino" e a sviluppare percorsi e progetti per creare le condizioni di inserimento della terza età nella vita quotidiana ed evitare esclusione e segregazione, attraverso la maggiore organizzazione nei centri per anziani intesi come strutture per il coinvolgimento delle famiglie e dei singoli in attività e progetti culturali. Accanto a ciò si





pongono comunque le azioni dedicate a ricercare le migliori soluzioni per la efficace ed efficiente gestione dei servizi sanitari in ambito comprensoriale valorizzando le potenzialità e le strutture esistenti, e a realizzare una scuola inclusiva e integrata anche attraverso processi di autonomia didattico-organizzativa al fine di evitare ogni forma di esclusione

Obiettivo 5.2 Sviluppare politiche attive del lavoro

La disoccupazione di Crotona è fra le prime in Europa, determinando pesanti processi di esclusione dei giovani dalla vita economica, crescenti problemi di micro-criminalità e di devianza verso la malavita organizzata, sottraendo circa il 35% della popolazione dal sistema fiscale. Il forte ricorso alla Cassa Integrazione è un indicatore di questo stato di crisi e, al tempo stesso, della insufficienza delle politiche pubbliche per lo sviluppo e l'occupazione.

L'obiettivo è dedicato a combattere la disoccupazione, il precariato e a promuovere l'inserimento lavorativo. Le azioni che si presentano prevedono la collaborazione pubblico e privato per supportare l'imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell'inserimento lavorativo dei giovani; l'identificazione dei fabbisogni occupazionali e professionali, come base per l'indirizzo di specifiche misure di tutela dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (livello minimo di reddito, alleggerimento dei carichi di cura familiare, condizioni di disagio dei minori a carico etc.); e la valorizzazione del sistema creditizio locale in modo da ottenere maggior sostegno alla creazione d'impresa, anche in ambito universitario.

Un'altra azione di notevole importanza riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro. L'obiettivo propone pertanto non solo adeguamenti anche delle più piccole imprese del territorio alla normativa comunitaria e nazionale sulla sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro ma anche l'adesione ai regolamenti comunitari EMAS II.

Obiettivo 5.3 Rendere Crotona centro di eccellenza per i servizi sociali, attraverso la collaborazione Comune, Caritas, Crocerossa, Movimento cooperativo e privato sociale.

L'obiettivo si prefigge di rendere l'ente pubblico interfaccia del sociale per poter accompagnare e sostenere l'azione del privato sociale, mettendo in rete Caritas, Croce Rossa, Cooperative Sociali. Sotto questo profilo prevede anzitutto la realizzazione di un piano di zona regolatore del sociale, di un centro d'eccellenza per il sociale, per fornire percorsi residenziali a non vedenti, non udenti, invalidi civili, anziani, e bambini. La tutela dei soggetti deboli e svantaggiati viene anche garantita attraverso esperienze di formazione, orientamento e inserimento lavorativo dei disabili in aziende e il rafforzamento della presenza degli asili nido negli ambienti di lavoro con spazi dedicati alla maternità come prevede la stessa legislazione

A scala urbana risulta fondamentale l'azione dedicata alla creazione di centri associativi nella periferia residenziale, ma anche di corsi



di formazione professionale per i giovani a rischio mediante una vera e propria Scuola di Arti e Mestieri e di botteghe d'arte con sperimentazione di Design e innovazione, che possono arricchire i quartieri di attività culturali dedicate alle diverse fasce d'età, permettendo la riqualificazione degli spazi aperti pubblici e una più incisiva azione di accompagnamento, monitoraggio e controllo sulle devianze e sulla condizione giovanile. Un'azione di notevole portata, capace di configurarsi come uno dei grandi progetti bandiera per lo sviluppo futuro di Crotona e per questo collegata al seguente obiettivo, è quella di Crotona come "Gate d'Europa" nel Mediterraneo, non solo in termini di accoglienza verso chi arriva, ma anche di soccorso e di intervento nei Paesi della costa sud del Mediterraneo. A partire dall'esistenza del più grande Centro di Prima Accoglienza italiano, in un'ottica non già di problema ma di risorsa potenziale, la proposta del Gate d'Europa prevede di fare della città capoluogo una testa di ponte dotata di centrale operativa, depositi, ecc. per gli aiuti umanitari e per gli interventi di emergenza in casi di catastrofi naturali o conflitti. Questa azione permette anche di attribuire nuovo significato e valore alle infrastrutture presenti come la ferrovia, il porto, l'aeroporto, non limitandone la funzionalità al solo settore turistico, ma favorendo al contrario un riposizionamento strategico della città e della sua area sia a livello nazionale che europeo.

Obiettivo 5.4 Politiche per l'immigrazione

A Crotona, località Sant'Anna, esiste il centro di prima accoglienza degli immigrati più grande d'Europa, con capienza di circa 700-800 persone, fino a 1200 nei periodi più intensi. Sono stati recentemente attivati protocolli d'intesa fra Crotona e alcuni Comuni contermini (Isola Caporizzuto e Cutro) volti a sviluppare intese dedicate alle politiche per gli immigrati. Al riguardo l'obiettivo prevede azioni volte ad attivare ulteriori politiche intercomunali per una più efficace individuazione di percorsi di integrazione e a realizzare un osservatorio locale dei flussi migratori e dei fabbisogni dei migranti. Inoltre, l'obiettivo contiene interventi puntuali per favorire percorsi di integrazione sociale attraverso la costituzione di centri sociali integrati con l'area e a servizio dei quartieri stessi e l'ampliamento del cimitero comunale al fine di aprirlo a nuovi culti.





Proposta di linea strategica 5 con obiettivi e azioni e coerenza

LINEA STRATEGICA 5	
CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 5.1 Potenziare i servizi di <i>welfare</i> e la tutela della salute dei cittadini</p>	<p>Azione 5.1.1 Garantire la coesione del tessuto sociale, attivando forme di tutoraggio, integrazione, formazione e di ripristino del reddito per combattere e prevenire la povertà</p> <p>Azione 5.1.2 Redigere un "Atlante del disagio e dei bisogni" della città e dei quartieri, da aggiornare periodicamente, al fine di monitorare la qualità sociale della città e individuare le migliori politiche di prevenzione e di intervento economico e sociale.</p> <p>Azione 5.1.3 Incrementare le politiche d'intervento per gli anziani mirate a favorire la residenzialità e l'inserimento nella vita quotidiana evitando forme di esclusione e segregazione</p> <p>Azione 5.1.4 Ricerca le migliori soluzioni per la efficace ed efficiente gestione dei servizi sanitari in ambito comprensoriale valorizzando le potenzialità e le strutture esistenti</p> <p>Azione 5.1.5 Progetto <i>Alzheimer</i>, creare una rete di collegamento e di assistenza domiciliare tramite volontari medici e medicina ospedaliera, per portare alcuni esperti a Crotone o i pazienti a Milano, centro specializzato più vicino.</p> <p>Azione 5.1.6 Concretizzare l'idea di una vera scuola inclusiva attraverso l'impostazione di strategie di miglioramento, con particolare riferimento allo sviluppo dei processi di autonomia didattico-organizzativa e di ricerca sul tema dell'integrazione scolastica evitando così forme di esclusione verso soggetti con bisogni speciali</p> <p>Azione 5.1.7 Centro Socio Educativo per disabili Caritas "Marianna Agostino"</p> <p>Azione 5.1.8 Istituire il servizio di assistenza socio-sanitaria domiciliare per anziani e per altre persone in condizioni di non autosufficienza e/o difficoltà</p>
<p>Obiettivo 5.2 Sviluppare politiche attive del lavoro</p>	<p>Azione 5.2.1 Collaborazione pubblico e privato, più efficiente, visibile e accessibile per supportare l'imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell'inserimento lavorativo <i>dei giovani</i></p> <p>Azione 5.2.2 Identificazione dei fabbisogni occupazionali e professionali, come base per l'indirizzo di specifiche misure di tutela della formazione e dell'inserimento lavorativo in aziende dei soggetti svantaggiati e disabili (livello minimo di reddito, alleggerimento carichi di cura familiare, condizioni di disagio dei minori a carico etc.)</p> <p>Azione 5.2.3 Sensibilizzare il sistema del credito per la promozione di <i>Start Up</i>, in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico, il Consorzio Universitario, le imprese e le istituzioni pubbliche, per favorire la cultura di impresa anche nei settori innovativi (turismo, servizi, energia rinnovabile, artigianato, ecc.).</p> <p>Azione 5.2.4 Promuovere un processo di adeguamento delle imprese alla normativa comunitaria e nazionale in tema di sicurezza sul lavoro, risparmio energetico e riduzione degli impatti ambientali, anche attraverso l'adesione ai regolamenti comunitari ISO ed EMAS.</p>

LINEA STRATEGICA 5	
CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivi 5.3 Rendere Crotona centro di eccellenza per i servizi sociali, attraverso la collaborazione Comune, Caritas, Crocerossa, Cooperative ecc.</p>	<p>Azione 5.3.1 Realizzare il Piano di zona regolatore del sociale</p> <p>Azione 5.3.2 Rendere efficaci i percorsi residenziali per i non vedenti, i non udenti, gli anziani, i bambini e i diversamente abili.</p> <p>Azione 5.3.3 Tutelare i soggetti deboli e svantaggiati (in particolare i disabili e i neonati) garantendo la sicurezza e rafforzando la presenza degli asili nido negli ambienti di lavoro con spazi dedicati alla maternità come prevede la stessa legislazione</p> <p>Azione 5.3.4 Esperienze di formazione e orientamento realizzate attraverso l'inserimento lavorativo dei disabili in aziende con lo scopo di agevolare la conoscenza diretta del mondo del lavoro</p> <p>Azione 5.3.5 Creare centri associativi nei quartieri della periferia e nelle frazioni, al fine di arricchire tutte le aree urbane di attività culturali dedicate alle diverse fasce di età e promuovere una politica attiva contro la devianza, attraverso il coordinamento del Piano dei servizi, del commercio, mobilità e tempo libero.</p> <p>Azione 5.3.6 Realizzare la Scuola di Arti e Mestieri "Nuova Bauhaus 2008" e Botteghe d'arte con sperimentazione Design e Innovazione attivando corsi di formazione professionale (ceramica, tessitura, pietra, restauro, moda) per i giovani a rischio</p> <p>Azione 5.3.7 Rendere Crotona testa di ponte operativa per gli aiuti umanitari, per gli interventi di emergenza in casi di catastrofi naturali o di conflitti, nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.</p> <p>Azione 5.3.8 Dare attuazione al Piano di Azione Locale Politiche Giovanili</p>
<p>Obiettivo 5.4 Politiche per l'immigrazione</p>	<p>Azione 5.4.1 Attivare ulteriori politiche intercomunali per una più efficace individuazione di percorsi di integrazione</p> <p>Azione 5.4.2 Favorire percorsi di integrazione sociale nei quartieri a rischio e con forte presenza di cittadini stranieri (Rom, ecc.) attraverso la costituzione di centri sociali integrati con l'area e a servizio dei quartieri stessi</p> <p>Azione 5.4.3 Osservatorio locale dei flussi migratori e dei fabbisogni dei "migranti": "Una finestra sul mondo"</p> <p>Azione 5.4.4 Ampliare il cimitero comunale e aprirlo a nuovi culti</p>

Anche per quanto riguarda la LS 5 non si è ritenuto di dover procedere con la valutazione di sostenibilità ambientale in quanto gli obiettivi



e le azioni previste non presentano effetti ambientali significativi e comunque determinabili in maniera certa.

Linea strategica 6: Crotona città della qualità

La riqualificazione urbana è uno dei punti di forza fisico-spaziali-paesaggistici su cui è stata fatta maggiore leva nel recente passato in coerenza con le politiche dell'Unione Europea. Le azioni per risolvere tematiche ancora aperte (ad es., il problema della bonifica e del riuso strategico dei suoli dell'area industriale dismessa; la riqualificazione del centro storico, la rifunzionalizzazione dell'area della stazione, la riqualificazione degli impianti sportivi, la nuova localizzazione dell'Ospedale), devono oggi essere coniugate con politiche di animazione sociale e di rigenerazione economica.

La nuova stagione della programmazione 2007-2013 non può quindi limitarsi a promuovere interventi esclusivamente fisico-spaziali (peraltro importanti, come quelli già realizzati con Urban I e II), ma deve diventare occasione prima ancora che per risolvere problemi puntuali, per iniziare la costruzione della Crotona futura.



Obiettivo 6.1 Promuovere l'identità e il recupero dei centri e dei nuclei storici

Il centro storico, se considerato congiuntamente al porto, costituisce una fenomenale porta di accesso alla città e di proiezione di essa verso il Mediterraneo. Centro storico e porto, che devono essere promossi come luoghi di eccellenza architettonica, artistica, culturale e funzionale, rappresentano quindi uno degli elementi più forti per lo sviluppo futuro di Crotona. La rigenerazione economica e sociale, unitamente alla riqualificazione urbana e alla promozione di una nuova identità per il nucleo urbano storico, costituisce la linea guida indicata nell'obiettivo e conseguentemente le azioni previste convergono verso tale percorso.

Tuttavia, l'esperienza pregressa ha messo in evidenza come gli scarsi risultati nella riqualificazione del centro storico siano stati causati da un eccesso di interventi a "macchia di leopardo" e dalla mancanza di un programma di rivitalizzazione socio-economica affiancato agli interventi di recupero fisico-spaziale. Per colmare tali lacune, e tenendo conto del prossimo avvio degli studi per il nuovo Piano Strutturale, l'obiettivo prevede la costituzione di un tavolo tecnico sull'urbanistica, attraverso il quale coniugare le azioni fisico-spaziali attinenti l'urbanistica e l'edilizia con le azioni di tipo immateriale e di supporto alla rigenerazione socio-economica.

Sempre sotto questi profili viene proposta l'adozione di uno specifico regolamento edilizio per il centro storico che consenta di perseguire la riqualificazione dettando regole per l'uso di materiali, finiture e tecnologie compatibili e non contrastanti con il carattere del luogo e promuova le forme più avanzate per il risparmio energetico.

In questo stesso senso, si muove anche l'azione volta a creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare



le proprie abitazioni nei centri storici o quelle abitazioni ritenute di interesse storico-artistico.

Nell'obiettivo sono inseriti anche azioni dedicate al recupero delle sale per il teatro all'aperto del Castello di Carlo V, alla riqualificazione della Villa comunale e all'allestimento, al suo interno, di un ufficio per le informazioni turistiche, così come alla restituzione di un ruolo primario alla Fondazione Gaetano Morelli.

Il completamento dei lavori di restauro dell'edificio destinato alla sede del Teatro Stabile di Calabria assume un ruolo strategico per il rafforzamento dell'offerta culturale di Crotona. Dal momento che il futuro teatro ha sede in un ex convento riadattato, una azione da sviluppare in condivisione con il Teatro Stabile di Calabria, e in tempi rapidi per non compromettere successivamente la funzionalità del teatro, è quella di affidare ad esperti la consulenza sulla qualità acustica e funzionale complessiva del teatro,

L'idea di realizzare un concorso di idee con il coinvolgimento delle scuole superiori per l'individuazione del nome del Teatro, inoltre, sembra utile oltre che per avvicinare a tale arte la popolazione più giovane di Crotona, anche per rafforzare il senso di appartenenza e d'identità delle fasce giovanili.



Obiettivo 6.2 Rafforzare l'offerta commerciale del centro cittadino

L'azione preminente in questi casi è di procedere ad una rilevazione dei fabbisogni di ammodernamento del sistema del commercio, e, conseguentemente, all'elaborazione di un piano organico per la riorganizzazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi che tenga conto della rilevazione dei fabbisogni. Altrettanto importante è definire la mappatura degli immobili nel centro storico da destinare alle botteghe artigianali del centro storico, agli eventi culturali e alle manifestazioni come il mercato dell'antiquariato.

Tale mappatura è inoltre utile alla individuazione degli immobili più idonei che il Comune può acquisire al fine di attivare progetti di partenariato pubblico/privato per l'attrazione di attività commerciali nel centro storico.

In questo senso l'obiettivo prevede azioni tese a creare un centro per la valorizzazione dell'artigianato artistico e per il recupero degli antichi mestieri e saperi, ma anche per lo sviluppo del design, anche in relazione al riciclo di materiali e rifiuti.

Infine, l'obiettivo trova attuazione anche nell'azione di riportare la fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico e affiancare a questa iniziativa altri eventi, come il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle potenziali filiere corte dell'agro-alimentare crotonese.

Obiettivo 6.3 Attivare una manutenzione costante e la riqualificazione diffusa

Le azioni di riferimento prevedono la definizione di un programma



operativo per la riqualificazione e la manutenzione dell'arredo urbano della città e degli spazi aperti centrali e periferici. L'azione è finalizzata a promuovere un maggiore effetto urbano, oggi limitato alla sola Via Vittorio Veneto, con interventi di rinnovamento, di manutenzione, di igiene urbana, di vigilanza e di rispetto delle regole minime del vivere urbano.

Obiettivo 6.4 *Rendere Crotona Polo Sportivo e città olimpica*

Crotona è la città che nell'antichità ha vinto il maggior numero di Olimpiadi. La tradizione del nuoto e degli atleti olimpionici può essere rivitalizzata a partire dalle numerose società sportive esistenti. Il legame culturale tra Crotona e lo sport rappresenta l'occasione per attivare un circuito innovativo e unico di strutture sportive-storia-formazione. Lo sviluppo contestuale del polo medico e di ricerca rende possibile realizzare un progetto culturale e di formazione per costituire una Cittadella dello Sport in connessione alle funzioni universitarie e alla Riserva Marina.

L'accordo di programma quadro per le politiche giovanili finanziato da una delibera CIPE consente la realizzazione di un centro sportivo nel quartiere Tufolo, area Arsa, dove dovrebbe anche sorgere la piscina, il campo di atletica e una struttura per la formazione.

Lo scopo è la riqualificazione di tutta l'area, ma per attuarlo bisogna:

- attivare il percorso di acquisizione dell'area agricola in via di dismissione dell'ex ARSA;
- realizzare il progetto Crotona città olimpica e contestualmente realizzare il percorso dedicato alle politiche giovanili;
- mettere in rete tutte le strutture sportive della città al fine di ospitare le Olimpiadi della Magna Grecia



Obiettivo 6.5 *Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'ente locale*

Il Comune di Crotona è titolare di un vasto patrimonio immobiliare costituito da circa 1000 unità di edilizia residenziale pubblica (tutte soggette a vendita e di cui circa l'80% delle entrate dovrebbe essere reinvestito per il nuovo piano di edilizia residenziale pubblica). Inoltre costituiscono il patrimonio pubblico diverse strutture sportive e terreni. Tuttavia tale patrimonio non è messo a sistema e in valore. L'obiettivo prevede una serie di azioni tese ad attivare collaborazioni tra pubblico e privato per il mantenimento della coesione sociale attraverso interventi integrati per la regolazione del mercato immobiliare.



Obiettivo 6.6 *Sistemazione idraulica e regimentazione delle acque collinari*

L'obiettivo prevede l'ammodernamento della fognatura per le acque meteoriche (30% di fogna mista nelle zone centrali); la realizzazione di uno studio idro-geologico e idro-dinamico per la regimentazione delle acque collinari; e la realizzazione dello studio di sistemazione idraulica

dell'Esaro e dei suoi affluenti.

Obiettivo 6.7 Comunicare Crotona in senso unitario

Crotona avverte la necessità di dare testimonianza di ciò che viene realizzato attraverso una efficace comunicazione interna ed esterna. Il problema sostanziale non è comunicare, ma è comunicare bene. Di conseguenza l'obiettivo propone la realizzazione di uno strumento di marketing urbano e territoriale e di un piano di comunicazione. Si tratta infatti di strumenti idonei a comunicare un messaggio univoco, chiaro e ben identificato in funzione di specifici target di riferimento che unitamente al piano strategico può contribuire ad attrarre nuovi investitori e nuove risorse.

In questo quadro si inserisce l'azione di comunicazione tesa a promuovere Crotona come città capoluogo e dei servizi per tutto il territorio provinciale, l'azione che istituisce la carta dei servizi per la cittadinanza sociale e l'azione che correla lo sportello SUAP con lo sportello SUE dei comuni della provincia. Inoltre la continua promozione della pianificazione partecipata e condivisa rappresenta un'altra concreta possibilità di mantenere l'unitarietà della comunicazione dell'area soggetta al processo di pianificazione strategica. Si propone quindi la realizzazione di un organismo pubblico/privato per la gestione del Piano Strategico e per garantire continuità e unitarietà della visione strategica, promuovendo processi di pianificazione e di programmazione partecipati e condivisi.



Proposta di linea strategica 6 con obiettivi e azioni

LINEA STRATEGICA 6	
CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 6.1 Promuovere l'identità e il recupero nei centri e dei nuclei storici</p>	<p>Azione 6.1.1 Avviare un tavolo tecnico sull'urbanistica in contemporanea all'avvio degli studi per il nuovo Piano Strutturale, sia come azione di continuità con il processo partecipativo avviato con il Piano Strategico, sia come azione per permettere la partecipazione dal basso e la trasparenza delle scelte.</p> <p>Azione 6.1.2 Rigenerare e rivitalizzare i centri cittadini vecchi e nuovi nella loro composizione sociale, nel loro tessuto economico e nelle proprie strutture fisico-spaziali</p> <p>Azione 6.1.3 Promuovere l'identità dei centri di Crotona come luoghi di eccellenze architettoniche, artistiche, culturali</p> <p>Azione 6.1.4 Completare il nuovo teatro Comunale e procedere a: - perizie esperte per verificare la qualità dell'acustica e la qualità funzionale complessiva del teatro; - realizzare un concorso di idee con il coinvolgimento delle scuole superiori per l'individuazione del nome; - potenziare l'offerta teatrale e il cartellone.</p> <p>Azione 6.1.5 Promuovere o realizzare interventi di animazione pubblici, anche temporanei nel centro storico per vivificarlo, renderlo nuovamente appetibile e generare sentimenti di sicurezza urbana</p> <p>Azione 6.1.6 Definire uno specifico regolamento edilizio per il centro storico a tutela della sua identità e della sua unitarietà che rende necessari interventi programmati in modo globale.</p> <p>Azione 6.1.7 Creare un fondo economico finanziario pubblico/privato finalizzato all'abbattimento degli interessi attivi sui mutui fatti dai residenti che decidono di restaurare le proprie abitazioni nei centri storici o comunque ritenute di interesse storico-artistico.</p> <p>Azione 6.1.8 Recuperare le sale per il teatro all'aperto del Castello di Carlo V</p> <p>Azione 6.1.9 Riqualificare la Villa Comunale e allestirvi l'Info Point turistico.</p> <p>Azione 6.1.10 Restituire un ruolo culturale primario alla Fondazione Gaetano Morelli</p>

LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 6.2 Rafforzare l'offerta commerciale del centro cittadino</p>	<p>Azione 6.2.1 Definire la mappatura degli immobili nel centro storico per le possibili attività commerciali future da dedicare allo sviluppo delle botteghe artigianali del centro storico.</p> <p>Azione 6.2.2 Rilevazione dei fabbisogni di ammodernamento del sistema del commercio</p> <p>Azione 6.2.3 Acquistare gli immobili individuati nel centro storico idonei, sulla base della mappatura degli immobili, al fine di attivare progetti di partenariato pubblico privato per l'attrazione di attività commerciali nel centro storico</p> <p>Azione 6.2.4 Elaborazione di un piano organico per la riorganizzazione delle attività commerciali e dei pubblici esercizi che tenga conto della rilevazione dei fabbisogni</p> <p>Azione 6.2.5 Promuovere un concorso di idee per la riorganizzazione del sistema del commercio nel centro città che coinvolga non solo gli esperti del settore, ma anche scuole e cittadini così da rafforzare il senso di appartenenza e di identità.</p> <p>Azione 6.2.6 Creare un centro per l'artigianato artistico del Marchesato, per il recupero degli antichi mestieri e lo sviluppo del design, anche in relazione al riciclo dei materiali</p> <p>Azione 6.2.7 Riportare la Fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico</p> <p>Azione 6.2.8 Promuovere e organizzare nel centro storico il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle "filieri corte", prevedendo un osservatorio sui prezzi e sulla qualità della vita attraverso la creazione di una azienda speciale.</p>
<p>Obiettivo 6.3 Attivare una manutenzione costante e la riqualificazione diffusa</p>	<p>Azione 6.3.1 Definizione e attuazione di un piano operativo per l'arredo urbano della città</p> <p>Azione 6.3.2 Promuovere la qualità architettonica non solo negli insediamenti storici, ma anche nei quartieri periferici</p> <p>Azione 6.3.3 Progettazione di un "grande piano di piccole opere" per interventi manutentivi e di servizi di igiene urbana nel centro antico, negli spazi aperti e nel verde di quartiere nella intera aumento della vigilanza per la tutela della sicurezza della intera collettività</p> <p>Azione 6.3.4 Completare la riqualificazione nelle aree protette</p> <p>Azione 6.3.5 Completare gli interventi di edilizia scolastica</p>



LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 6.4 Rendere Crotona Polo Sportivo e città olimpica</p>	<p>Azione 6.4.1 Promuovere iniziative tese a sviluppare progetti per la ridefinizione delle aree e della struttura al fine di ottimizzare le funzioni dell'area sportiva e ospedaliera in vista del trasferimento e la costruzione di un nuove ospedale</p> <p>Azione 6.4.2 Potenziare le attività sportive del palasport Milone con il coinvolgimento delle diverse società interessate</p> <p>Azione 6.4.3 Rendere Crotona città Olimpica attraverso la realizzazione del centro sportivo di Crotona nel quartiere Tufolo, area ex Arsa, dotato di piscina, campo di atletica, e una struttura per fare formazione su attività artigianali (vecchi e nuovi mestieri) ai giovani.</p> <p>Azione 6.4.4 Riqualificazione dell'area ex ARSA attivando il percorso di acquisizione della stessa</p> <p>Azione 6.4.5 Mettere in rete tutte le strutture sportive della città al fine di ospitare le Olimpiadi della Magna Grecia</p>
<p>Obiettivo 6.5 Valorizzare il patrimonio immobiliare dell'ente locale</p>	<p>Azione 6.5.1 Realizzare il nuovo piano di edilizia residenziale pubblica</p> <p>Azione 6.5.2 Mettere a sistema e in valore il patrimonio immobiliare pubblico</p> <p>Azione 6.5.3 Monitorare lo stato del mercato immobiliare privato onde evitare la costruzione di blocchi di edilizia residenziale non a sistema con le dinamiche del resto del territorio, con la possibilità di trasformarsi in quartieri a rischio</p> <p>Azione 6.5.4 Evitare ulteriori consumi di suolo vergine, riutilizzando le aree dismesse, i vuoti urbani e il patrimonio costruito di proprietà del Comune.</p> <p>Azione 6.5.5 Realizzare il Regolamento Edilizio Sostenibile</p>

LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ	
OBIETTIVI	AZIONI
<p>Obiettivo 6.6 Idraulica e regimentazione delle acque collinari</p>	<p>Azione 6.6.1 Potenziare e ammodernare le fognature, anche per le acque meteoriche (30% di fogna mista nelle zone centrali), del centro storico</p> <p>Azione 6.6.2 Realizzare lo studio delle acque collinari per la regimentazione delle stesse</p> <p>Azione 6.6.3 Realizzare lo studio di sistemazione idraulica dell'Esaro e dei suoi affluenti.</p>
<p>Obiettivo 6.7 Comunicare Crotona in senso unitario</p>	<p>Azione 6.7.1 Realizzare e attuare il piano di <i>marketing</i> urbano e territoriale di Crotona</p> <p>Azione 6.7.2 Realizzare e attuare il piano di comunicazione unitaria di Crotona</p> <p>Azione 6.7.3 Promuovere Crotona come città capoluogo e dei servizi per il territorio provinciale</p> <p>Azione 6.7.4 Promuovere il Forum permanente della città di Crotona</p> <p>Azione 6.7.5 La Carta dei servizi per la cittadinanza sociale</p> <p>Azione 6.7.6 Attivazione Sportello Unico Attività Produttive correlato allo Sportello Unico Edilizia dei Comuni della Provincia</p> <p>Azione 6.7.7 Costruire un organismo pubblico e privato (associazione, Urban Center, ecc.) per la gestione del piano strategico, per garantire la unitarietà della visione e promuovere i processi di pianificazione partecipata e condivisa</p>



Le azioni di rigenerazione sociale ed economica determinano rilevanti effetti positivi per quanto riguarda il sistema socio-economico ed antropico

Le azioni legate alla Linea strategica 6 alle quali si aggiunge anche l'azione 1.10 (progetto bandiera per rigenerare il turismo a Crotone), ai fini della valutazione di sostenibilità ambientale, vengono valutate congiuntamente poiché concorrono assieme alla riqualificazione urbana ed alla rigenerazione economico-sociale sia del centro storico che dell'insieme della città e del territorio comunale. Le azioni selezionate prevedono, accanto ad effetti di evidente natura fisico-spaziale, anche effetti di carattere immateriale, comunque significativi dal punto di vista ambientale e territoriale. Le azioni selezionate si intrecciano con altre (ad es., il problema della bonifica e del riuso strategico dell'area industriale dismessa e del porto, la rifunzionalizzazione dell'area della stazione, la riqualificazione degli impianti sportivi, la nuova localizzazione dell'Ospedale, etc. Le azioni di rigenerazione sociale ed economica, in particolare del centro storico, determinano rilevanti effetti positivi essenzialmente per quanto riguarda il sistema socio-economico ed antropico (qualità urbana, attività produttive, ma anche salute pubblica, sicurezza, e contrasto del disagio sociale). La riqualificazione delle aree protette, con completamento delle opere di urbanizzazione esistenti, produce un effetto positivo in termini di assetto insediativo. L'effetto è localizzato prevalentemente nel centro storico (oltre che nelle aree protette), ma esteso ad altre aree urbane oggetto di riqualificazione. L'obiettivo 6.6 infine, prevede la sistemazione idraulica e regimentazione delle acque collinari. Le tre azioni previste contribuiscono (direttamente, con la gestione delle acque meteoriche e più indirettamente attraverso gli studi di regimentazione delle acque collinari e di sistemazione idraulica) alla gestione integrata del deflusso delle acque a livello di bacino. Hanno quindi effetti positivi molto rilevanti in termini di riduzione sia del rischio idraulico (esondazioni) che del rischio idro-geologico o geomorfologico (frane) nelle aree collinari a monte. L'azione legata alla fognatura delle acque meteoriche prefigura, in funzione delle soluzioni progettuali adottate, possibili effetti negativi rilevanti in termini di gestione dei servizi di depurazione e di artificializzazione-impermeabilizzazione. Analoghi effetti negativi si possono determinare, a seconda delle scelte adottate, nella realizzazione delle opere di difesa idraulica (sistemazione argini, scolmatori, dighe, vasche laminazione, etc.). Si tratta comunque di effetti mitigabili (con interventi richiamati nella scheda di valutazione), generalmente circoscritti in termini spaziali anche se dagli effetti potenzialmente devastanti.

7. LE AZIONI PRIORITARIE DI LUNGO, MEDIO E BREVE TERMINE

Tutti gli obiettivi sono fondamentali e strategici e concorrono a definire la visione di Crotona nel futuro. Tutte le azioni possiedono una notevole importanza, soprattutto se considerate in sequenza ed integrate ad altre azioni appartenenti allo stesso obiettivo o anche ad altri, in un'ottica intersettoriale e multilivello.

Tuttavia è evidente che, a fronte di una serie così impegnativa di obiettivi e di azioni si sia costretti a definire una lista delle priorità. Soprattutto è necessario definire un quadro delle azioni a lungo, medio e breve termine.

La seguente lista delle priorità e la programmazione sul lungo, medio e breve periodo rappresentano una prima proposta da sottoporre al Forum dello Sviluppo, vale a dire al consesso che riunisce tutti i partecipanti ai diversi tavoli tematici, dai quali è scaturita (come conferme del lavoro dei consulenti o come proposte dei diversi attori) la griglia degli obiettivi e delle azioni. La lista delle priorità qui proposta deve quindi essere intesa come una proposta da cui prendere le mosse per definire un quadro il più ampiamente condiviso da cittadini e Amministrazione.



AZIONI PRIORITARIE A LUNGO TERMINE (10-15 ANNI)

<p>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</p>	<p>Azione 1.5.2 Valorizzare il SIC Foce del Fiume Neto, rendendolo, assieme al litorale adiacente, un parco regionale.</p>
<p>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</p>	<p>Azione 2.1.7 Realizzare il Polo medico-ospedaliero attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la trasformazione dell'Ospedale San Giovanni di Dio in complesso poliambulatoriale e struttura amministrativa a servizio dell'ASL anche alla luce della nuova legislazione regionale 2. realizzare, d'intesa con la regione Calabria, il nuovo Ospedale di Crotona nella zona Papaniciara, in prossimità della nuova viabilità della 106, sulla base dei nuovi canoni tecnologici, gestionali e di ricerca medica
<p>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</p>	<p>Azione 3.3.2 Realizzare i nuovi collegamenti ferrovia/porto/aeroporto/stazione in un'ottica di servizio metropolitano a scala ionica (Crotona, Rossano, Corigliano, Sibari).</p>
<p>LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE</p>	<p>Azione 4.2.5 Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili realizzando progetti pilota (ad es. cogenerazione, teleriscaldamento, fotovoltaico, eolico ecc.) all'interno del territorio comunale (Ospedale, Zona scolastica, impianti sportivi, impianti produttivi, ecc.)</p>
<p>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</p>	<p>Azione 5.3.7 Rendere Crotona testa di ponte operativa per gli aiuti umanitari, per gli interventi di emergenza in casi di catastrofi naturali o di conflitti, nei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.</p>
<p>LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ</p>	<p>Azione 6.4.3 Rendere Crotona città Olimpica attraverso la realizzazione del centro sportivo di Crotona nel quartiere Tufolo, area ex Arsa, dotato di piscina, campo di atletica, e una struttura per fare formazione su attività artigianali (vecchi e nuovi mestieri) ai giovani.</p>

AZIONI PRIORITARIE A MEDIO TERMINE (4-9 ANNI)

<p>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</p>	<p>Azione 1.2.2 Rendere il Castello di Carlo V un grande attrattore di sviluppo culturale della città e del territorio, valorizzandone gli organismi esistenti quali il Museo civico, la biblioteca e le sale per il teatro all'aperto</p> <p>Azione 1.3.1 Rendere Crotona realtà archeologica nazionale e internazionale, abbinando i diversi percorsi di turismo, ambiente e cultura.</p> <p>Azione 1.7.1 Migliorare l'offerta delle strutture di accoglienza e dei servizi di sostegno al turismo nei suoi diversi segmenti (agriturismi, <i>bed and breakfast</i>, ecc.)</p> <p>Azione 1.8.2 Adeguare l'offerta turistica alle diverse tipologie di turismo (turismo della terza età, per diversamente abili, famiglie, giovani coppie, congressuale/scientifico, subacqueo, naturalistico, ecc.)</p>
<p>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</p>	<p>Azione 2.1.5 Consolidamento ed eventuale ampliamento dell'offerta didattica e formativa di livello universitario, creando una rete tra Università, centri di formazione, mondo produttivo e istituzionale anche al fine di sviluppare il Parco Scientifico e Tecnologico di Crotona.</p> <p>Azione 2.5.1 Realizzare il presidio per lo studio delle scienze sperimentali della Calabria presso l'istituto comprensivo per le scienze sperimentali "Alcmeone"</p>
<p>LINEA STRATEGICA 3 CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE E INTERCONNESSA</p>	<p>Azione 3.1.3 Avviare il percorso di bonifica dell'ex area industriale Montedison, a partire da una moratoria nelle assegnazione dei lotti della zona industriale a ridosso dell'arenile, per la realizzazione di grandi progetti bandiera.</p> <p>Azione 3.2.1 Realizzare il nuovo piano industriale dell'aeroporto, al fine di rendere il Sant'Anna un aeroporto di rango nazionale e poi internazionale, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. allungamento della pista di decollo e atterraggio fino a 3.000 metri; 2. realizzazione della nuova torre di controllo; 3. aggiornamento delle tecnologie di controllo del traffico aereo. <p>Azione 3.4.1 Ottimizzare l'utilizzo delle aree e delle infrastrutture portuali</p> <p>Azione 3.8.2 Realizzare interventi per la messa in sicurezza degli svincoli della S.S. 106</p>



<p>LINEA STRATEGICA 4 CROTONE CITTÀ DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E DELL'AMBIENTE</p>	<p>Azione 4.3.10 Promuovere un programma di rimozione e bonifica delle coperture in eternit (bonifica da amianto) e sostituzione delle coperture con installazione di pannelli solari e/o fotovoltaici.</p> <p>Azione 4.4.2 Promuovere attraverso il Parco Scientifico e Tecnologico, iniziative di <i>Spin Off</i> e di <i>Start Up</i>, in partnership con imprese del territorio.</p> <p>Azione 4.4.3 Sperimentazione e sviluppo tecnologico di sistemi per la produzione di energia pulita tramite:</p> <ol style="list-style-type: none">6. eolico7. solare8. biomasse, utilizzando e valorizzando le produzioni locali o sviluppando colture e/o silvicoltura <p>Azione 4.3.9 Promuovere un sistema di incentivi, anche di intesa con gli operatori energetici, per favorire il rinnovamento degli impianti di piccola dimensione (caldaie domestiche, lampade a basso consumo, ecc.).</p>
<p>LINEA STRATEGICA 5 CROTONE CITTÀ DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA INTEGRAZIONE SOCIALE</p>	<p>Azione 5.1.5 Progetto <i>Alzheimer</i>, creare una rete di collegamento e di assistenza domiciliare tramite volontari medici e medicina ospedaliera, per portare alcuni esperti a Crotone o i pazienti a Milano, centro specializzato più vicino.</p> <p>Azione 5.2.3 Sensibilizzare il sistema del credito per la promozione di <i>Start Up</i>, in collaborazione con il Parco Scientifico e Tecnologico, il Consorzio Universitario, le imprese e le istituzioni pubbliche, per favorire la cultura di impresa anche nei settori innovativi (turismo, servizi, energia rinnovabile, artigianato, ecc.).</p> <p>Azione 5.3.5 Creare centri associativi nei quartieri della periferia e nelle frazioni, al fine di arricchire tutte le aree urbane di attività culturali dedicate alle diverse fasce di età e promuovere una politica attiva contro la devianza.</p>
<p>LINEA STRATEGICA 6 CROTONE CITTÀ DELLA QUALITÀ</p>	<p>Azione 6.3.3 Progettazione di un "grande piano di piccole opere" per interventi manutentivi e di servizi di igiene urbana nel centro antico, negli spazi aperti e nel verde di quartiere nella intera aumento della vigilanza per la tutela della sicurezza della intera collettività</p> <p>Azione 6.3.5 Completare gli interventi di edilizia scolastica</p> <p>Azione 6.4.2 Potenziare le attività sportive del palasport Milone con il coinvolgimento delle diverse società interessate</p> <p>Azione 6.5.2 Mettere a sistema e in valore il patrimonio immobiliare pubblico</p> <p>Azione 6.1.8 Recuperare le sale per il teatro all'aperto del Castello di Carlo V</p>

AZIONI PRIORITARIE A BREVE TERMINE (0-3 ANNI)

<p>LINEA STRATEGICA 1 CROTONE CITTÀ DEL TURISMO DELL'AMBIENTE E DELLA CULTURA</p>	<p>Azione 1.2.6 Realizzare un Info-Point turistico all'interno della Villa Comunale.</p> <p>Azione 1.4.5 Promuovere una gestione a sistema ed efficiente per tutti i musei cittadini</p> <p>Azione 1.6.3 Rendere costanti nel tempo mostre, convegni, eventi culturali volte a rendere Crotona città di cultura di qualità e inserire Crotona nei pacchetti turistici territoriali e nazionali</p> <p>Azione 1.7.3 Garantire la formazione continua degli operatori e predisporre delle guide preparate</p> <p>Azione 1.9.1 Sviluppare politiche di marchio e valorizzazione delle tipicità - Casa dei prodotti crotonesi</p> <p>Azione 1.10.1 Sviluppare gli studi di fattibilità per dei grandi progetti bandiera capaci di rigenerare e riconfigurare il settore turistico di Crotona, in costante declino dopo la fase degli anni '70.</p>
<p>LINEA STRATEGICA 2 CROTONE CITTÀ DELLA CONOSCENZA, DELL'INNOVAZIONE E DELL'IMPRESA</p>	<p>Azione 2.2.2 Sostenere iniziative per la costituzione di nuove imprese (<i>job creation</i>, imprenditoria rosa) attraverso l'utilizzo di fondi comunitari</p> <p>Azione 2.3.1 Creare lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP)</p> <p>Azione 2.3.2 Creare lo Sportello Unico per l'Edilizia (SUE)</p> <p>Azione 2.6.1 Ampliare gli spazi della biblioteca comunale attraverso: - la valorizzazione della sezione ragazzi; - la promozione di iniziative volte a favorire la conoscenza del territorio, specialmente per quanto riguarda la storia e l'identità territoriale; - la sinergia con enti, istituzioni e scuole;</p> <p>Azione 2.7.1 Mettere in rete la mediateca e la Biblioteca dedicata a Falcone Lucifero con libri unici, sulla storia e la documentazione storica riferita al periodo dal risorgimento fino ai giorni nostri.</p>



**LINEA STRATEGICA 3
CROTONE CITTÀ ACCESSIBILE
E INTERCONNESSA**

Azione 3.1.1

Completare il dragaggio del porto turistico

Azione 3.1.2

Avviare il dragaggio del porto commerciale

Azione 3.5.2

Garantire l'accessibilità all'infrastruttura telematica sia degli insediamenti consolidati che delle aree interne utilizzando tecnologia Wi-Fi o Wi-Max

Azione 3.6.2

Ridefinizione delle zone di traffico limitato (ZTL, assi pedonali)

Azione 3.7.1

Migliorare il servizio di trasporto pubblico locale, rinnovando il parco automezzi con mezzi meno inquinanti e aumentando le corse, ad esempio, nei quartieri di Papanice, Gabelluccia e Gabella.

Azione 3.8.3

Promuovere un programma di sensibilizzazione dei cittadini verso il rispetto delle regole di base del codice della strada e del vivere urbano

**LINEA STRATEGICA 4
CROTONE CITTÀ
DELL'ENERGIA SOSTENIBILE E
DELL'AMBIENTE**

Azione 4.1.2

Incentivare l'uso della bicicletta nelle centralità nuove e vecchie, realizzando percorsi dedicati, anche nel territorio circostante, attraverso la dotazione di spazi per la sosta con rastrelliere, progetti del tipo "bici in città" e "bike-sharing"

Azione 4.2.2

Adeguare la normativa edilizia comunale alle leggi nazionali su risparmio e l'efficienza energetica degli edifici vecchi e nuovi e redigere entro il 2009 il nuovo regolamento edilizio.

Azione 4.2.6

Definire un accordo di programma fra i Comuni di Isola Caporizzuto, Crotona, Strangoli, Melissa, Cirò Marina, Cirò e Crucoli per la ripartizione delle royalties derivanti dalla estrazione del gas e destinarle alla riqualificazione ambientale e alla realizzazione dei grandi progetti bandiera.

Azione 4.3.1

Potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani almeno ai minimi previsti dalla legge

Azione 4.3.6

Promuovere iniziative per il monitoraggio e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

Azione 4.4.1

Rendere il Parco Scientifico e Tecnologico centro di formazione avanzata sull'energia, promuovendo partenariati pubblico/privati, secondo criteri di trasparenza e legalità.

**LINEA STRATEGICA 5
CROTONE CITTÀ DELLA
SOLIDARIETÀ E DELLA
INTEGRAZIONE SOCIALE**

Azione 5.1.2

Redigere un "Atlante del disagio e dei bisogni" della città e dei quartieri, da aggiornare periodicamente, al fine di monitorare la qualità sociale della città e individuare le migliori politiche di prevenzione e di intervento economico e sociale.

Azione 5.1.3

Incrementare le politiche d'intervento per gli anziani mirate a favorire la residenzialità e l'inserimento nella vita quotidiana evitando forme di esclusione e segregazione

Azione 5.2.1

Collaborazione pubblico e privato, più efficiente, visibile e accessibile per supportare l'imprenditoria sociale sia nel campo dei servizi alla persona che nel campo dell'inserimento lavorativo *dei giovani*

Azione 5.3.1

Realizzare il Piano di zona regolatore del sociale

Azione 5.3.2

Rendere efficaci i percorsi residenziali per i non vedenti, udenti, anziani, bambini, diversamente abili, e bambini

Azione 5.3.3

Tutelare i soggetti deboli e svantaggiati (in particolare i disabili e i neonati) garantendo la sicurezza, e rafforzando la presenza degli asili nido negli ambienti di lavoro con spazi dedicati alla maternità come prevede la stessa legislazione

**LINEA STRATEGICA 6
CROTONE CITTÀ DELLA
QUALITÀ**

Azione 6.1.1

Avviare un tavolo tecnico sull'urbanistica in contemporanea all'avvio degli studi per il nuovo Piano Strutturale, sia come azione di continuità con il processo partecipativo avviato con il Piano Strategico, sia come azione per permettere la partecipazione dal basso e la trasparenza delle scelte.

Azione 6.1.4

Completare il nuovo teatro Comunale e procedere a:

- perizie esperte per verificare la qualità dell'acustica e la qualità funzionale complessiva del teatro;
- realizzare un concorso di idee con il coinvolgimento delle scuole superiori per l'individuazione del nome;
- potenziare l'offerta teatrale e il cartellone.

Azione 6.1.5

Promuovere o realizzare interventi di animazione pubblici, anche temporanei nel centro storico per vivificarlo, renderlo nuovamente appetibile e generare sentimenti di sicurezza urbana

Azione 6.1.6

Definire uno specifico regolamento edilizio per il centro storico a tutela della sua identità e della sua unitarietà che rende necessari interventi programmati in modo globale.

Azione 6.1.9

Riqualificare la Villa Comunale e allestirvi l'Info Point turistico.



**LINEA STRATEGICA 6
CROTONE CITTÀ DELLA
QUALITÀ**

Azione 6.2.7

Riportare la Fiera mercato dell'antiquariato nel centro storico

Azione 6.2.8

Promuovere e organizzare nel centro storico il "mercato contadino" per la vendita dei prodotti tipici locali e il supporto alle "filiera corte".

Azione 6.5.4

Evitare ulteriori consumi di suolo vergine, riutilizzando le aree dismesse, i vuoti urbani e il patrimonio costruito di proprietà del Comune.

La proposta di lista delle priorità che l'Amministrazione e i consulenti presentano al Forum dello Sviluppo di Crotona è quindi composta da:

- 6 azioni prioritarie di lungo termine (10-15 anni);
- 22 azioni prioritarie di medio termine (4-9 anni);
- 37 azioni prioritarie di breve termine (0-3 anni).

E' tuttavia evidente che le azioni di lungo e di medio termine devono essere avviate a partire dall'approvazione del Piano Strategico e dalla firma del Patto dello Sviluppo da parte di tutti gli attori che hanno formato il Forum dello Sviluppo.

8. LE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La comunicazione del Piano strategico non solo svolge il compito di favorire la predisposizione delle condizioni necessarie alla comunità per elaborare e diffondere le conoscenze utili alla regolazione ottimale del proprio percorso di sviluppo strategico, ma costituisce anche un'opportunità di sviluppo fondamentale per Crotona ed il suo territorio.

La comunicazione consente di costruire e ottenere consenso e dialogo intorno ai significati del processo, alle intenzioni del prodotto e alle ragioni dell'attuazione

Essa, infatti, consente di costruire e ottenere consenso e dialogo intorno ai significati del processo, alle intenzioni del prodotto e alle ragioni dell'attuazione fra i diversi attori pubblici e privati chiamati a definire linee strategiche e azioni di piano. In questo senso, poiché il successo dell'attività di comunicazione dipende dalla capacità di definire le differenti tipologie di interlocutori da raggiungere, insieme ai messaggi e agli strumenti da utilizzare, il Piano strategico di Crotona, nel rispetto delle diverse attività già in atto, prevede il coordinamento e l'integrazione delle attività di comunicazione, come elemento centrale per il raggiungimento della *Vision* del Piano.

Le attività di comunicazione sono pertanto parte integrata del processo di pianificazione strategica e dovranno essere finalizzate a:

2. comunicare il Piano strategico;
3. promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche.

8.1 **Comunicare il Piano strategico**

La decisione di avviare un processo di pianificazione strategica può essere assunta da una città, ovvero da uno o più territori. In entrambi i casi emerge, volontariamente, l'esigenza di rispondere in maniera efficace all'obiettivo di decidere insieme le migliori direzioni dello sviluppo della propria area.

Il fatto che ogni territorio sia diverso dall'altro pone in evidenza come strumenti, tecniche e azioni di comunicazione varino al variare delle dimensioni e delle caratteristiche dei soggetti promotori del processo, del tipo e del livello di preparazione del personale di riferimento, degli usi e delle consuetudini legate alle diverse esperienze di comunicazione dei promotori del Piano.

Per tali ragioni, la comunicazione strategica si differenzia da una normale comunicazione. La comunicazione di un Piano Strategico non deve, infatti, dare conto di una o più scelte già assunte, quanto piuttosto di un processo, diffondendo le informazioni nel modo più integrato possibile, trattando i contenuti del Piano, i partecipanti e i promotori stessi come un unicum da comunicare omogeneamente.



La pianificazione strategica indica due tipologie di comunicazione, interna ed esterna, in cui la discriminante è data dal contesto territoriale e inter-territoriale. Al livello attuale dei lavori del piano, la comunicazione interna è prevalente e ha l'obiettivo di sensibilizzare il contesto politico, le strutture amministrative, le categorie sociali e i cittadini sul significato di pianificazione strategica e sulla metodologia da utilizzare durante le diverse fasi processuali.

L'obiettivo dell'attività di comunicazione strategica interna consiste nel far percepire il Piano nel suo complesso, valorizzando il fatto che il territorio ha capacità di "visione" per un orizzonte temporale ben definito, in modo da ricondurre concretamente la comunicazione ai seguenti obiettivi:

3. costruire consenso e dialogo fra tutti i soggetti pubblici e privati che promuovono il Piano;
4. divulgare la conoscenza del Piano, la sua costruzione e le finalità, all'interno delle strutture pubbliche e private coinvolte, responsabilizzando a tutti i livelli i diversi soggetti coinvolti;
5. divulgare il valore e il significato dell'iniziativa presso la cittadinanza dell'area interessata, coinvolgendola attivamente nei confronti della attuazione del Piano.

La comunicazione esterna ha invece l'obiettivo di diffondere l'avvio del processo di pianificazione strategica e gettare le basi per un solido dialogo con nuovi attori strategici, élite e partner territoriali, nazionali, e internazionali. Queste azioni costituiscono il primo atto concreto dell'affermazione dell'operatività del Piano in ambito sovra-locale che potrà avvenire attraverso la partecipazione attiva alle reti nazionali ed estere delle città dotate di Piano strategico.

La comunicazione esterna ha l'obiettivo di diffondere l'avvio del processo di pianificazione strategica e gettare le basi per un solido dialogo con nuovi attori strategici

8.2 Promuovere il territorio e le azioni in cui si articolano gli obiettivi delle singole linee strategiche.

Un volta definite le linee, gli obiettivi e le azioni di piano, il Piano strategico viene presentato al *Forum* dello sviluppo affinché venga firmato dai principali referenti pubblici e privati del territorio che, entro i limiti del possibile, si attivano come soggetto collettivo che condivide e adotta delle linee di comunicazione coordinata, attraverso cui trasmettere l'operatività del piano e comunicare il territorio attraverso il Piano.

Naturalmente, resta da considerare il fatto che ogni singolo soggetto pubblico e privato ha un autonomo ruolo nel trasmettere dei messaggi, a livello interno ed esterno. Per questo è importante ripetere che, se tutti condivideranno la medesima strategia di comunicazione, è possibile presentare dati uniformi e coerenti, in grado di promuovere in maniera uniforme la Vision del Piano, amplificando il risultato complessivo in maniera esponenziale.

In fase di attuazione, la comunicazione esterna assume maggiore rilevanza rispetto a quella interna. La recente esperienza pratica italiana ha dimostrato che il miglior modo di procedere è di dare continuità al lavoro di comunicazione avviato fin dalle prime fasi del piano, in modo tale da creare le condizioni per cui ogni Linea strategica possa essere ampiamente condivisa e, articolandosi, possa ricollegarsi ai contenuti delle altre linee strategiche.

Ad esempio, la linea strategica n° 1 *“Crotona città del turismo, dell’ambiente e della cultura”* potrà trarre maggiore forza e sostanza dall’essere supportata dai progetti finalizzati a migliorare l’accessibilità dell’area (linea strategica n°3 *“Crotona città accessibile e interconnessa”*), e a valorizzare le centralità storiche e contemporanee (linea strategica n° 5 *“Crotona città della qualità”*).

Un discorso analogo vale per la promozione di una singola azione, che sarà più efficace se contestualizzata in un ampio panorama di azioni e coordinata con altri progetti. Ad esempio, il progetto di *“Rendere Crotona polo produttivo qualificato e innovativo, che punta sulla crescita delle capacità imprenditoriali e professionali presenti sul territorio”* (azione 2.1.1, dell’obiettivo 2.1), non solo rafforzerà il ruolo di Crotona e dei comuni limitrofi come sedi di eccellenza per le strutture innovative e la diffusione di scienza e tecnologia, ma contribuirà anche a valorizzare il ruolo delle imprese locali che possono fungere da incubatore di competenze per i giovani (azione 2.2.1, dell’obiettivo 2.2, Linea n°2) ovvero a favorire la trasferibilità nel contesto locale delle migliori pratiche ed esperienze competitive di altri sistemi produttivi (azione 2.3.2 dell’obiettivo 2.3).

Per accrescere la cultura e la consapevolezza nei confronti della pianificazione strategica occorre comunicare in maniera coordinata e continuativa il Piano Strategico

Per tali ragioni, non è retorico ricordare che per accrescere la cultura e la consapevolezza nei confronti della pianificazione strategica occorre comunicare in maniera coordinata e continuativa il Piano Strategico come valore e funzione che contribuisce a costruire l’identità dell’intero territorio cui si riferisce.

8.3 Il coordinamento delle attività delle comunicazione

Uno dei maggiori rischi che deriva da un’attività di comunicazione non continuativa e scoordinata è quella di assemblare una serie di messaggi non in grado di trasmettere univocamente il Piano strategico. La risposta pratica a questo rischio sta nella azione prevista all’interno del Piano che prevede la organizzazione di una struttura per il coordinamento delle attività di comunicazione e attuazione del piano che operi in stretta sinergia e collaborazione con i principali soggetti istituzionali pubblici e privati.

Si tratta di organizzare una cabina di regia finalizzata a predisporre la comunicazione del Piano in modo efficace e semplice. Una tale struttura deve essere dotata di un ufficio stampa e relazioni esterne,



composto da esperti sia interni che esterni agli enti pubblici locali, in grado di:

- costruire una rete di relazione con i soggetti del territorio attivi nella comunicazione;
- gestire i rapporti con i mass-media nazionali e internazionali.

Tra i compiti di tale organismo vi è anche quello di studiare la veste grafica attraverso cui presentare il piano ed i suoi contenuti, vale a dire linee strategiche, obiettivi e azioni.

Tra i compiti di tale organismo vi è anche quello di studiare la veste grafica attraverso cui presentare il piano ed i suoi contenuti

In fase di attuazione del Piano, la struttura ha il compito integrato di monitorare e attuare il Piano Strategico. In questo senso, tale struttura deve aggiornare il livello della comunicazione allo stato di avanzamento dei lavori per la realizzazione delle azioni previste dal Piano, in modo tale da garantire sempre messaggi chiari, facilmente comunicabili e di grande impatto per il solo fatto di comunicare l'ambizione strategica del territorio.

Quanto affermato è tanto più vero se si considera il fatto che il Comune di Crotona sta avviando un proprio piano di *marketing* territoriale per proiettare Crotona nel sistema internazionale. Il rischio in questi casi è di procedere attraverso forme incoerenti, o peggio per mezzo di messaggi contrastanti derivanti dagli strumenti di comunicazione del Piano, e dalla comunicazione del territorio tramite il piano di *marketing* territoriale. È allora utile far convergere questi due strumenti verso la stessa finalità. Il percorso da seguire peraltro è scandito dallo stesso processo di pianificazione strategica. Infatti, alla fine dei lavori, ossia alla firma del *Patto per lo Sviluppo* dell'area da parte dei membri del *Forum dello Sviluppo*, la comunità avrà a propria disposizione il prodotto da comunicare attraverso il piano di marketing. Pertanto, si suggerisce all'Amministrazione di attendere la fine del processo di pianificazione per poi procedere in maniera decisa alla realizzazione del piano di *marketing* territoriale. Naturalmente, in questo frangente potrà risultare particolarmente utile coinvolgere i professionisti incaricati della redazione del piano di *marketing* nel percorso di pianificazione strategica, secondo le forme che l'Amministrazione riterrà più opportune per rendere possibile la massima reciprocità e convergenza fra i due processi.

8.4 Gli strumenti a disposizione

Si è avuto modo di osservare che una delle caratteristiche della comunicazione strategica è l'organicità, vale a dire la capacità di predisporre degli appositi strumenti in rapporto ai target a cui ci si rivolge. In particolare, occorre considerare che per una efficace comunicazione interna del piano è fondamentale creare partecipazione, sia fra il personale dell'ente o enti promotori, sia nel territorio di riferimento. Da qui l'efficacia di strumenti quali, ad esempio, conferenze stampa,

incontri mirati su tematiche emerse nel corso della elaborazione del piano, laboratori di progettazione partecipata e un efficiente rapporto con i media.

Come indispensabile corredo strumentale che gode di elevata efficienza ed efficacia, indipendentemente dal contesto territoriale in cui vengono utilizzati, possiamo annoverare ad esempio:

3. incontri con il personale dell'ente o degli enti promotori;
4. incontri con la cittadinanza ;
5. attivazione di un apposito sito internet;
6. *newsletter* elettronica e cartacea che interessi tutta l'area del Piano;
7. video di presentazione;
8. *brochure*;
9. pieghevole;
10. *kit*-promozionale;
11. la mostra sul Piano strategico.

La funzione degli incontri serve a creare un positivo clima di collaborazione

La funzione degli incontri fra il personale dell'ente o degli enti promotori, il gruppo di professionisti e referenti del soggetto promotore serve a creare un positivo clima di collaborazione che, come nel caso degli incontri fra ente promotore, professionisti e cittadinanza, serve a divulgare massimamente il significato del piano e le sue finalità, in modo tale da ottenere un'ampia responsabilizzazione del ruolo di tutti gli attori partecipanti.

Il sito *internet* e la *newsletter* elettronica e cartacea hanno la funzione di mantenere viva la filosofia della partecipazione e la condivisione favorendo lo scambio di informazioni, idee ed esperienze sullo sviluppo strategico del territorio. Vista la pluralità dei soggetti coinvolti, è importante che il sito e la *newsletter* vengano percepiti come strumenti di tutti e non solo dell'Ente locale; per questo motivo il sito deve avere un dominio autonomo e la *newsletter* deve essere edita dalla struttura per il coordinamento delle attività di comunicazione.

Il video (dvd) del Piano, così come la *brochure* o il pieghevole, hanno la generica funzione di essere strumenti di supporto visivo alle presentazioni del piano stesso nel corso della partecipazione o della organizzazione di eventi, mostre, fiere, ovvero seminari e convegni sia di livello interno che esterno. In senso stretto, essi perseguono la funzione di costruire consenso attorno al piano promuovendo, in maniera chiara e coordinata, vision e progetti e comunicando le capacità progettuali e realizzative del territorio sia a livello interno che esterno. Il pieghevole costituisce una versione snella della brochure, che può essere utilizzato sia nel corso dei convegni, convention di settore, meeting aziendali territoriali, sia durante momenti di promozione esterna a cui i soggetti del forum decideranno di partecipare.

Il *kit*-promozionale è il contenitore entro cui vengono inserire le migliori



selezioni grafico editoriali e pubblicitarie del territorio. Esso deve essere elaborato tenendo conto del fatto che i referenti sono prestigiosi rappresentanti dei settori turismo, formazione e imprenditoria che possono divenire futuri investitori del territorio.

Per quanto riguarda l'organizzazione di una mostra sulla pianificazione strategica, si deve tener conto del fatto che non si può allestire una semplice esposizione dei progetti del Piano, ma si deve predisporre un luogo in cui il pubblico usufruisca di suggestioni e dispositivi interattivi, multimedialità e filmati, partecipi ad incontri e dibattiti sul futuro della città, comprenda e condivida la *Vision* delineata dal piano strategico nel suo complesso. Grazie a un evento di questo tipo, la città realizza la promozione del territorio attraverso le azioni e il piano; si tratta pertanto di un mettersi in scena ed in gioco di tutto il territorio di riferimento che richiede un progetto ben coordinato e strutturato in grado di portare a sintesi tutto il lavoro svolto nel corso delle diverse fasi del processo di pianificazione.

È buona regola utilizzare una combinazione degli strumenti di comunicazione, in modo che sia possibile raggiungere simultaneamente tutti i target individuati nel corso dell'analisi diagnostica, creando adesione e condivisione nei confronti della *Vision* e promuovendo la città e il territorio del Piano. Da qui, infine, l'importanza di condurre campagne di comunicazione attraverso l'acquisto di spazi sulla carta stampata, la televisione e la radio, che risulteranno essere tanto più efficaci, quanto più portate avanti in modo coordinato rispetto al più generale processo di pianificazione.



TERZA SEZIONE

IL PATTO



9. IL PATTO TRA LE COMPONENTI DELLA SOCIETÀ CROTONESE

1. I sottoscrittori del presente documento:

- prendono atto con soddisfazione del lavoro svolto con il Piano strategico di Crotona 2007-2017 “*Crotona città del Mediterraneo – 10 Miglia di Storia*”, da intendersi come prodotto non immutabile e strumento di pianificazione partecipata e condivisa da parte dei principali soggetti istituzionali, imprenditoriali e sociali presenti nel territorio che:
 - ha preso formale avvio con il I° Forum dello sviluppo del 29 Novembre 2007;
 - è proseguito con numerose riunioni, incontri, riflessioni sullo stato di fatto e sulle scelte strategiche.

2. Si riconoscono nella visione e nel metodo definiti dal Piano con l'obiettivo di indirizzare la crescita della città e del territorio comunale nel medio termine (2014), per mezzo di uno sviluppo sostenibile, coerente con le esigenze della popolazione e delle sue componenti più deboli .

3. Esprimono il loro accordo ad aderire, per mezzo della approvazione del Piano strategico alla “Rete delle città strategiche”.

4. Si riconoscono in particolare nella volontà di attuare le 6 linee strategiche di riferimento adottate dal presente documento:

- 1 *Crotona città del turismo, dell'ambiente e della cultura*
- 2 *Crotona città del turismo, dell'ambiente*
- 3 *Crotona città accessibile e interconnessa*
- 4 *Crotona città dell'energia sostenibile*
- 5 *Crotona città della solidarietà e della integrazione sociale*
- 6 *Crotona città della qualità*

5. Assumono come progetti portanti del Piano le azioni bandiera, da attuare nella sua fase iniziale, e affermano l'intenzione di concludere nei primi due anni di attuazione del Piano Strategico formali accordi per l'avvio dell'attuazione concreta delle linee strategiche richiamate dando priorità all'attuazione delle seguenti azioni:

- 1.....
- 2.....
- 3.....
- 4.....
- 5.....
- 6.....

6. Condividono di sostenere l'attuazione e il monitoraggio del Piano

con la costituzione di uno strumento organizzativo agile e autorevole, in modo da assicurare una comunicazione unitaria nelle attività esterne al territorio del Piano.

7. Esprimono la convinzione di lavorare insieme per lo sviluppo di un sistema economico e sociale più competitivo e collaborativo, ma anche più equo e solidale.



10. Conclusioni

Perché il Piano Strategico di Crotona diventi realtà e assuma il ruolo di strumento guida per lo sviluppo futuro c'è bisogno, in prima istanza, di una grande e convinta intenzionalità pubblica. Una forte intenzionalità, se trasmessa ai cittadini e alla macchina pubblica, è in grado, assistita da un buon progetto di comunicazione, di mobilitare le forze del territorio e le necessarie risorse esterne.

Sotto questi profili il Piano strategico *“Crotona città del Mediterraneo – 10 Miglia di Storia”* assicura:

1. pratiche governance, ad un livello superiore rispetto a quello già praticata dalle istituzioni di governo del territorio.
2. grandi progetti bandiera, finalizzati a raccogliere energie, risorse e sforzi per sospingere processi di sviluppo innovativo, capaci di influire positivamente su scala territoriale sull'economia della città e del territorio provinciale.
3. progetti di grana minore, ma di notevole impatto per la qualità della vita quotidiana dei crotonesi.

Alcuni degli interventi previsti richiederanno un decennio per essere realizzati, altri potranno essere lanciati e realizzati nel lasso di tempo di un mandato amministrativo, ma nel complesso, se esisterà la costanza di portare avanti tali programmi coerenti alla logica della pianificazione strategica, si realizzerà la visione di Crotona come città del Mediterraneo

Infatti, la visione di Crotona futura, *Città del Mediterraneo dalle 10 Miglia di Storia*, favorita dalla peculiarità eccezionale di dieci miglia di storia lungo il mare e da potenzialità, tangibili e intangibili, tutte da valorizzare, è una visione ampiamente condivisa dalle forze politiche, dagli attori sociali e dalle strutture tecniche e amministrative che dovranno costruire e gestire i programmi, i progetti e le realizzazioni.



